Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di
Laurea magistrale
in Lingue e civiltà dell'Asia e
dell'Africa mediterranea

Tesi di Laurea

I Diritti LGBT in Giappone:

Un'analisi storica e giuridica

Relatore
Ch. Prof. Nome Colombo

Correlatore
Ch. /Prof. Marco Zappa

Laureanda/Laureando
Sara Paladin
Matricola
859676

Anno Accademico
2024 / 2025

要旨

本論文は、2026 年に日本の最高裁判所が同性婚の合憲性について判断を示す可能性があるという歴史的転換点を背景に、日本における LGBT の権利の現状を総合的に理解することを目的とする。とりわけ、同性婚をめぐる議論を単なる現代的政策課題としてではなく、歴史的・社会的・政治的・法的文脈の中で再検討することで、その構造的背景を明らかにすることを試みる。

第一章では、日本前近代社会における男色や衆道、若衆道などの実践を取り上げ、性的多様性が必ずしも一律に否定されてきたわけではないことを確認する。仏教僧院や武士階級、都市文化の中で展開された同性愛的関係は、当時の社会秩序や倫理観の中で一定の位置を占めていた。しかし、明治維新以降の近代国家形成と西洋化の過程において、同性愛は「文明化」や「近代的道徳」の観点から周縁化され、公的言説の中で不可視化あるいは病理化されていった。この過程は、日本における近代的家族観および異性愛規範の確立と密接に関係している。

大正期以降、性科学や精神医学の発展により同性愛は「変態性欲」として分類され、戦時期には国家の統制下で公的議論が抑制された。戦後は日本国憲法の制定により法の下の平等が明文化され、言論の自由も拡大したが、同性間の婚姻は制度上想定されないまま現在に至っている。戦後社会におけるゲイバー文化や当事者コミュニティの形成、トランスジェンダーをめぐる法制度の整備など一定の変化は見られるものの、性的少数者の権利保障は断片的であり、包括的な差別禁止法や同性婚制度は未整備である。

第二章では、日本国憲法、民法、刑法、および関連特別法を検討し、LGBT を取り巻く法制度の現状と課題を分析する。近年、地方裁判所や高等裁判所において同性婚を認めない現行制度に対する違憲判断が相次ぎ、司法の場における議論は大きな進展を見せている。2026 年に予定される最高裁判所の判断は、日本の婚姻制度および憲法解釈に重大な影響を及ぼす可能性がある。本研究は、この判決を理解するためには、単に条文解釈を行うだけでなく、日本社会において異性愛中心の家族観がどのように形成され、制度化されてきたのかを歴史的に把握する必要があると考える。

以上より、本論文は、日本における LGBT の権利問題を歴史・社会・政治・法の多層的視点から分析することで、2026 年という現在の局面をより深く理解するための理論的基盤を提示することを目的とする。最高裁の判断は一つの法的決定にとどまらず、日本社会が性的多様性をどのように位置づけるのかという根本的問いに関わるものであり、本研究はその理解に資する包括的考察を提供するものである。

INDICE

CAPITOLO 1 5

1.1 Tradizione pederastica del clero buddhista 9

1.1.1. Monaco, accolito e “rapporto fraterno” 10

1.1.2. Passaggio all’età adulta, una questione arbitraria 11

1.2 Shudō e samurai 12

1.1.3. Shudō e relazione tra vassallo e signore 13

1.3 Nanshoku in periodo Tokugawa 13

1.1.4. Teatro Kabuki, prostituzione e genere 15

1.1.5. Prostituzione e nanshoku nel dibattito pubblico 17

1.4 Periodo Meiji (1868-1912) 18

1.1.6. La restaurazione Meiji e i nuovi valori 19

1.5 Periodo Taishō (1912-1926), sessuologia e “desideri perversi” 26

1.6 Anni Trenta e Seconda Guerra Mondiale 28

1.7 Dal Secondo Dopoguerra a oggi 29

1.8 Anni Cinquanta, tono scientifico e dualismo 30

1.9 Anni Sessanta, gay bar e blue boy boom 31

1.10 Anni Settanta 33

1.11 Anni Ottanta 34

1.12 Anni Novanta 36

1.13 Età contemporanea 37

Capitolo 2 38

2.1 La Costituzione 38

2.1.1. Costituzione dell’Impero del Giappone 38

2.1.2. Costituzione del 1946 40

2.2 Le corti e il sistema giudiziario 47
2.2.1. Tribunale semplice 48
2.2.2. Tribunale distrettuale 48
2.2.3. Tribunale di famiglia 48
2.2.4. Alta Corte 49
2.3 Codice civile e penale 51
2.3.1. Codice penale 52
2.3.2. Codice civile 53
2.4 Leggi e diritti LGBT 55
2.4.1. Matrimonio 55
2.4.2. Cambio di nome e sesso per le persone transgender 56
CAPITOLO 3 61
3.1 Sentenze relative ai matrimoni tra persone dello stesso sesso 61
3.1.1. Atto per il pagamento di indennizzo in sostegno alle vittime di reato, (Gyo u) 76/2017 63
3.1.2. Freedom of Marriage for all 64
3.2.1. Cause inerenti al riconoscimento dei figli 82
3.2.2. Cause inerenti all'obbligo di sterilizzazione e alterazione corporea 87
CONCLUSIONE 94
BIBLIOGRAFIA 102
SITOGRAFIA 105

CAPITOLO 1

Parlando di storia della sessualità in Giappone, una prima riflessione possibile riguarda l'analisi delle somiglianze e delle differenze con la tradizione occidentale e con il contesto giudaico-cristiano. Ritroviamo la presenza di rapporti pederastici[1] omosessuali, che per molti versi riflettevano la struttura sociale e i rapporti tra le classi. Al contempo, il contesto religioso e pubblico del Giappone antico e premoderno non si dimostrò ostile nei confronti dell'omosessualità, costituendo un ambiente favorevole per lo sviluppo di pratiche e relazioni sessuali e di quelle che oggi potremmo definire sfumature di genere. Sarebbe tuttavia inesatto dipingere l'antichità giapponese come un'"epoca d'oro" per la promiscuità sessuale,[2] anche se, rispetto all'Europa contemporanea, godette di una tolleranza senz'altro maggiore.[3] Lo Shintō aveva una concezione generalmente positiva della sessualità[4] e, pur non facendo esplicito riferimento all'omosessualità, non pose divieti o proscrizioni in merito,[5] mentre il confucianesimo, importato dalla Cina all'inizio del VII secolo d.C.,[6] la tollerava in quanto non costituiva un ostacolo all'adempimento dei doveri filiali[7]. Il Buddhismo al contrario, rifiutando i piaceri, giudicava negativamente ogni tipo di desiderio carnale, e in modo particolare il rapporto sessuale tra uomo e donna, [8] mentre i rapporti tra persone di sesso maschile venivano trattati con ambivalenza: pur costituendo una violazione del voto di castità e dall'astensione dai

[1] Riprendendo la definizione di pederastia fornita dall'enciclopedia Treccani: "Tendenza o pratica che nel significato originario del termine è costituita dal rapporto sessuale di un adulto con un adolescente". *Pederastia*, in "Treccani", 2025, https://www.treccani.it/enciclopedia/pederastia/, 18/01/2025.
[2] Gregory M. PFLUGFELDER, *Cartographies of Desire. Male-Male Sexuality in Japanese Discourse, 1600-1950,* University of California Press, 1999, p. 98.
[3] Gary P. LEUPP, *Male colors. The construction of homosexuality in Tokugawa Japan*, University of California Press, 1995, p. 27.
[4] Stephen TURNBULL, *Japan's Sexual Gods. Shrines, Roles and Rituals of Procreation and Protection*, "Brill's Japanese Studies Library", Brill, 2015, pp. 373-383.
[5] LEUPP, *Male colors*, p. 32.
[6] Massimo RAVERI, *Il pensiero giapponese classico*, "Piccola biblioteca Einaudi – Filosofia", Einaudi, Torino, 2014, p. 100.
[7] Doveri filiali, ovvero sposarsi e continuare la linea familiare tramite la procreazione. Dato che il matrimonio e l'instaurazione di rapporti omosessuali non erano mutualmente esclusivi, questi potevano coesistere.
[8] RAVERI, *Il pensiero giapponese…*, p. 114.

piaceri carnali, veniva considerato un peccato meno grave rispetto al rapporto con una donna,[9] vista come impura, tentatrice e malevola.[10]

A tal proposito, sarebbe bene sottolineare che tolleranza e accettazione sono due cose ben diverse. In merito, cronache e fonti riportano anche di pareri più critici e intransigenti, anche se furono pochi i detrattori a definire "innaturali" i rapporti tra persone dello stesso sesso,[11] argomentazione che invece fu più frequente nel mondo giudaico-cristiano occidentale. Le critiche non riguardavano tanto il rapporto in sé, quanto quella che Pflugfelder definì la sfera "perisessuale", ovvero i risvolti che influivano sulla divisione delle classi, sulla sfera sociale, morale ed etica.[12] Ad esempio, una critica comune sul *nanshoku* in periodo Tokugawa riguardava il comportamento degli uomini, che talvolta nel trascorrere tempo nei bordelli finivano con il venir meno ai propri doveri nei confronti della famiglia.[13]

Prima si è fatto breve riferimento alla pederastia, riguardo alla quale si ritiene utile fare una precisazione.

Sebbene possa sembrare spontaneo, sarebbe incorretto applicare valori morali ed etici moderni a usi, costumi e tradizioni lontani per cultura, spazio e tempo.[14] I ritmi che scandivano le fasi della vita degli individui erano diversi, così come la sfera dei valori e delle norme che definivano i comportamenti socialmente accettati, compresi quelli che riguardavano la sfera sessuale.[15] Ad esempio, un giovane poteva diventare capofamiglia ed ereditare il patrimonio familiare in quello che per noi sarebbe considerato il periodo adolescenziale, e non era strano che all'attribuzione di compiti e doveri di un adulto fosse accompagnata anche la maturità sessuale.[16]

Anche l'uso della terminologia richiede una premessa. Nel seguente testo, per parlare dei ruoli assunti all'interno delle relazioni pederastiche, per fare riferimento a pratiche,

---

[9] PFLUGFELDER, *Cartographies of Desire*, pp. 99-102.
[10] RAVERI, *Il pensiero giapponese...*, pp. 132, 169.
[11] LEUPP, *Male colors*, p. 170.
[12] PFLUGFELDER, *Cartographies of Desire*, p. 105.
[13] LEUPP, *Male colors*, pp. 150-151.
[14] Joshua S. MOSTOW, Ryoko, MATSUDA, Asato, IKEDA (a cura di), *A third gender: beautiful youths in Japanese Edo-period prints and paintings (1600-1868)*, Royal Ontario Museum, 2016, p.14.
[15] PFLUGFELDER, *Cartographies of Desire*, p. 2.
[16] MOSTOW, MATSUDA, IKEDA *A third gender...*, p.14.

ruoli e identità di genere, si è scelto di usare per quanto possibile i termini giapponesi in uso all'epoca. Ciò è stato deciso per evitare l'uso di termini che potrebbero risultare fuorvianti, perifrasi e formule ridondanti.

Termini come *omosessualità* e *omosessuale* sono di "creazione" recente e portano con sé una serie di accezioni e immagini estranee ai periodi e ai contesti di cui si tratterà all'interno del capitolo.[17] Difatti, con il termine "omosessualità" si fa riferimento a rapporti, fisici e affettivi, tra persone dello stesso sesso, senza implicare che siano necessariamente anche il riflesso di un'attrazione fisica e romantica esclusiva nei loro confronti.[18] Come puntualizzato da McLelland, sarebbe limitante cercare di definire in maniera netta i confini di genere e orientamento sessuale, considerata la complessità delle relazioni personali e del contesto sociale e culturale che, oggi come in passato, influenzano il modo in cui le persone manifestano e vivono la propria sessualità.[19]

Nonostante fossero documentati casi di relazioni monogame stabili tra persone dello stesso sesso, fino alla fine del periodo Tokugawa era piuttosto frequente (soprattutto per gli uomini) intrattenere rapporti carnali con entrambi i sessi,[20] a cui neppure il matrimonio costituiva un impedimento.[21]

La puntualizzazione riguardo a cosa costituisse la norma per gli uomini introduce un altro aspetto da tenere a mente, ovvero il punto di vista egemonico maschile e in particolare del partner che ricopriva il ruolo attivo durante l'amplesso. Arte e letteratura, infatti, riportavano più di frequente il punto di vista della parte attiva, anche in virtù dell'esperienza diretta di artisti e letterati, che in questa fase erano per lo più uomini.[22] Nonostante l'ampia platea maschile e femminile che di fatto fruiva queste opere, artisti e letterati avevano come *target* di riferimento la prima, adulta e giovanile, dato che in a

---

[17] Susan FERENTINOS, *Interpreting LGBT History at Museums and Historic Sites*, Bloomsbury Publishing, 2014, p. 6.
[18] LEUPP, *Male colors*, p. 5.
[19] Mark J. MCLELLAND, *Male Homosexuality in Modern Japan. Cultural Myths and Social Realities*, Curzon Press, 2000, p. 4-6.
[20] Le fonti documentano bene questo tra gli uomini, meno per quanto riguarda le donne, anche se vi sono riferimenti a donne che in periodo Tokugawa, per esempio, si intrattengono con donne che si prostituiscono in abiti maschili. Ciò apre un'altra questione in merito al genere, che vedremo più avanti.
[21] In periodo Tokugawa questo poteva essere mal visto, se ciò comportava lo sperpero delle finanze familiari a scapito della moglie e dei figli. LEUPP, *Male colors*..., p. 45.
[22] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 14.

partire dal periodo Muromachi (1338-1573) le opere letterarie con oggetto le relazioni omoerotiche tra monaci e accoliti (*chigo monogatari*, 稚児物語) assunsero anche la funzione di "manuali".[23] Poche testimonianze riportano invece il punto di vista dei partner che assumevano il ruolo passivo, il cui piacere veniva posto in secondo piano rispetto al "dovere" di compiacere il partner attivo.[24] Ancor meno sono i riferimento alla sessualità[25] e all'omosessualità femminile: la rappresentazione dell'autoerotismo femminile includeva l'uso di oggetti fallici, che furono interpretati come sostituti del partner maschile, da cui il piacere femminile sarebbe dipendete, destinando le opere alla fruizione da parte di un pubblico maschile.[26] La scarsità di testimonianze e documenti a riguardo, ovviamente, non implica che non vi fossero rapporti omosessuali tra donne o che non fossero praticati, tuttavia la loro assenza rende più complesso studiare, descrivere e quantificare il fenomeno.[27]

La nascita dei queer studies alla fine degli anni Novanta del Novecento e la diffusione degli studi di genere hanno dovuto confrontarsi con lo stigma che la società e talvolta il mondo accademico, ponevano nei confronti di coloro che risultavano diversi o non conformi a ciò che comunemente era definito normale. Il timore di essere esposte, derise o oggetto di attenzioni indesiderate ha ostacolato l'emergenza del discorso in merito all'omosessualità femminile, illuminando al contempo il clima di oppressione e silenzio in cui è esistita.[28] Come vedremo più avanti, la riluttanza a esporsi e l'esclusione che deriva dal non rientrare in categorie definire e "omogenee" è un problema che continua ad accompagnare la discussione attorno ai diritti LGBT.[29]

---

[23] La prima opera di questo tipo, Anonima, risale al 1377. Successivamente, per aggirare le norme contro la pubblicazione di opere con contenuto esplicito, gli autori affemeranno di pubblicare manuali a sfondo pedagogico sui comportamenti da evitare. *A KAMIGATA ANTHOLOGY*, pp. 38-39.

[24] LEUPP, *Male colors*, pp. 109-110. PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 166-167.

[25] Ad esempio, quando compaiono riferimenti a donne che visitano i bordelli o che si interessano ai *wakashu*, questi spesso sono fatti con intento ironico e comico. PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 29.

[26] Sharon, CHALMERS, *Emerging Lesbians Voices from Japan,* Routledge, 2002, p. 19.

[27] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 14.

[28] CHALMERS, *Emerging Lesbians…*, pp. 4-8.

[29] *A Really High Hurdle. Japan's Abusive Transgender Legal Recognition Process*, "Human Rights Watch", 2019, https://www.hrw.org/report/2019/03/20/really-high-hurdle/japans-abusive-transgender-legal-recognition-process, 28/01/2026.

Questo breve excursus della storia della sessualità nell'arcipelago giapponese vede il periodo premoderno scandito da tre tipologie di tradizioni pederastiche, ognuna delle quali rispecchiava il contesto sociale e politico del periodo, la fascia sociale in cui si svilupparono e il mondo in cui questi sarebbero mutati nel corso dei secoli. Tutto ciò avrebbe subito un drastico cambiamento con il processo di modernizzazione attuato durante la Restaurazione Meiji, che avrebbe contribuito a cambiare in modo decisivo l'immaginario sociale e il comportamento delle istituzioni nei confronti delle minoranze sessuali e di genere.

1.1 Tradizione pederastica del clero buddhista

È difficile ricostruire la storia delle relazioni e dei rapporti tra persone dello stesso sesso in Giappone; la prima testimonianza letteraria che fa inequivocabilmente riferimento al *nanshoku* è attribuita al 985, anche se esistono diversi passaggi antecedenti sulla cui ambiguità si è a lungo dibattuto.[30] Le testimonianze di periodo Heian (794-1185) in merito all'esistenza di rapporti omosessuali presso la corte imperiale erano scarse, anche se l'assenza di divieti e tabù specifici lasciava pensare che fossero quantomeno tollerati.[31]
Mentre in Cina le prime testimonianze di rapporti omosessuali risalivano all'ambiente della corte imperiale, in Giappone queste provenivano dagli ambienti monastici, che svilupparono una connessione con l'omosessualità più stretta rispetto alle stesse dei confinanti paesi asiatici, tanto che per la fine del Tredicesimo secolo sia le arti figurative che i testi letterari vi facevano aperto riferimento.[32]
Come accennato sopra, il Buddhismo, in virtù del rifiuto di ogni piacere, aveva una visione molto negativa del desiderio sessuale.[33] Uno dei motivi per cui si riteneva avesse contribuito all'affermazione di pratiche pederastiche in ambito monastico, oltre la tolleranza da parte della società giapponese, riguardava la totale assenza femminile al

[30] LEUPP, *Male colors*, pp. 22-23.
[31] LEUPP, *Male colors*, pp. 26-27.
[32] LEUPP, *Male colors*, pp. 27-28.
[33] RAVERI, p. 105.

loro interno[34] che similmente potrebbe averne favorito l'adozione anche in ambito militare.[35]

Il termine *nanshoku* 男色 (letteralmente "colore maschile") nato in Cina e di derivazione buddhista, faceva riferimento alla filosofia secondo cui la visione del mondo circostante e dei piaceri avrebbe portato alla nascita di desideri che avrebbero potuto deviare dal percorso di liberazione.[36] Questo termine veniva usato nel regno di mezzo per fare riferimento alla relazione tra due persone di sesso maschile, una adulta e una più giovane, i cui ruoli all'interno della relazione erano definiti dall'età o, nel caso questa fosse comparabile, dalla classe sociale.[37] L'importanza della classe e dell'età nel determinare la relazione tra individui richiamava la filosofia confuciana.[38]

1.1.1. Monaco, accolito e "rapporto fraterno"

Il *nanshoku* vedeva il coinvolgimento di un partner più anziano e uno più giovane. All'interno dei monasteri, il partner più grande (*nenja* 念者) era un monaco, mentre il partner più giovane (*nyake* 若気) era solitamente un accolito (*chigo* 稚児) o un ragazzo adolescente (*wakashu* 若衆) che svolgeva nel tempio la propria istruzione Altri termini largamente usati erano "fratello maggiore" (*anibun* 兄分) e "fratello minore" (*otōtobun* 弟分), mentre il rapporto veniva definito "legame fraterno" (*kyōdai musubi* 兄弟結び).[39]

In questo tipo di relazione, il *nyake* veniva spesso abbigliato e truccato in maniera da divenire un surrogato della figura femminile, assente in ambito monastico. Ciò nonostante, i giovani non venivano educati a imitare il comportamento femminile, come invece sarebbe accaduto successivamente nel caso degli *onnagata* 女方 nel teatro Kabuki.[40]

Studiando la tradizione pederastica giapponese, l'attributo di androginia del *wakashu* venne definito come un "terzo genere"[41]: questo, infatti, poteva ricoprire un ruolo passivo

---

[34] L'assenza di donne all'interno dei monasteri, non implica che non esistesse il monachesimo femminile. Per approfondimenti, si rimanda a: RAVERI, *Il pensiero giapponese*..., pp. 126-134.
[35] LEUPP, *Male colors*, p. 4.
[36] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 25.
[37] LEUPP, *Male colors*, pp. 11-17.
[38] RAVERI, *Il pensiero giapponese*..., p. 104.
[39] LEUPP, *Male colors*, p. 43.
[40] LEUPP, *Male colors*, p. 46.
[41] MOSTOW, MATSUDA, IKEDA, *A third gender*..., p. 23.

con un partner maschile più anziano, e allo stesso tempo assumere un ruolo attivo con una partner femminile. Inoltre, nonostante il fascino androgino e il ruolo passivo, prima o poi sarebbe divenuto lui stesso un adulto in grado di ricoprire un ruolo attivo, cosa che invece per le donne sarebbe risultato impossibile.[42]

I diari dei missionari europei che arrivarono in Giappone nel 1543 forniscono interessanti informazioni in merito alla diffusione del *nanshoku*: i religiosi europei furono colpiti negativamente dalla diffusione della sodomia tra i monaci buddhisti, tanto che arrivarono a considerarla una pratica intrinseca nella popolazione giapponese.[43]

1.1.2. Passaggio all'età adulta, una questione arbitraria

Parlando di pederastia e dell'importanza attribuita alla differenza di età, è utile definire chi fosse il *wakashu*. Il termine fa riferimento ai giovani nell'età intermedia tra la fanciullezza e la cerimonia di passaggio all'età adulta (*genpuku* 元服), che dunque non erano ancora adulti dal punto di vista sociale ma che avevano raggiunto una certa maturità sessuale.[44] Il passaggio dalla fanciullezza alla giovinezza all'età adulta era scandito dal cambio di pettinatura, che avrebbe, altrimenti, assunto valenza erotica all'interno del *nanshoku*. Il passaggio dalla fanciullezza alla giovinezza era rappresentato dal taglio dei capelli sulla sommità della testa, che venivano rasati, lasciandoli più lunghi ai lati e dietro il capo, mentre la frangia (*maegami* 前髪) sarebbe poi stata tagliata al conseguimento del *genpuku*, segnando il raggiungimento dell'età adulta.[45]

L'età di passaggio da una fase all'altra era decisa in modo piuttosto arbitrario: l'entrata al periodo adolescenziale avveniva attorno ai 10 anni, mentre il momento del conseguimento della cerimonia del *genpuku* seguiva la discrezionalità del genitore (o del tutore o maestro) del ragazzo e poteva variare anche in funzione delle circostanze e della classe sociale.[46] L'età ideale del *wakashu* agli occhi del *nenja* era tra i 15 e 18 anni, periodo in cui comunemente avveniva la cerimonia; come vedremo poi, questa

---

[42] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 35.
[43] LEUPP, *Male colors*, pp. 42-43.
[44] MOSTOW, MATSUDA, IKEDA, *A third gender...*, p. 12.
[45] MOSTOW, MATSUDA, IKEDA, *A third gender...*, p. 19
[46] MOSTOW, MATSUDA, IKEDA, *A third gender...*, p. 12.

caratteristica di arbitrarietà avrebbe costituito una potenziale fonte di profitto in periodo Tokugawa.

1.2 Shudō e samurai

La classe guerriera adottò e sviluppò la propria tradizione pederastica quasi di pari passo con quella del clero buddhista, pur rimanendo in secondo piano. I *wakashu* di classe guerriera spesso trascorrevano dei periodi presso i templi al fine di completare la loro educazione, talvolta instaurando rapporti fraterni con i monaci, adottando e adattando nel tempo la pratica ai principi della propria classe.[47]

In questo contesto venne coniato il termine *wakashudō* 若衆道 o *shudō* 衆道 ("via dei giovani"). Anche se ebbero origini diverse, *shudō* e *nanshoku* sono considerabili sinonimi. In periodo Tokugawa avrebbero assunto accezioni e sfumature di significato diverse: mentre il primo mantenne il senso di "via" e "ricerca della virtù" proprio del confucianesimo, il secondo iniziò a rappresentare una degenerazione di questi principi.[48]

Come *jūdō* 柔道 e *budō* 武道 (arte militare), anche *shudō* faceva riferimento a una "via" che, attraverso dedizione e costanza, forniva insegnamenti morali e pratici in grado di disciplinare il corpo e la mente della persona che li applicava.[49] In tale contesto, lo shudō venne visto come una pratica positiva: da un lato il *nenja*, che aveva anche il compito di istruire il *wakashu* nell'arte militare (*budō*), nell'addestramento alle armi, nell'attitudine mentale e nel comportamento, era esortato a seguire una condotta onorevole e a dimostrarsi degno agli occhi del *wakashu*,[50] che al contempo, oltre a ricevere la propria formazione, si sentiva incentivato a mostrarsi meritevole delle attenzioni del *nenja*.[51]

Lo *shudō* non implicava necessariamente la presenza di rapporti sessuali, così come non vi erano regole in merito alla natura e alla durata del legame. Talvolta il rapporto sessuale veniva consumato solo al raggiungimento dell'età adulta del *wakashu*, oppure il rapporto

[47] LEUPP, *Male colors*..., pp. 47-48.
[48] PFLUGFELDER, *Cartographies of* desire, pp. 132-133. NON è IL PUNTO CORRETTO
[49] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 28.
[50] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 71.
[51] Ibid.

poteva protrarsi negli anni, senza tramutarsi in un rapporto di amicizia come invece era consuetudine accadesse al raggiungimento della maturità.[52]

1.1.3. Shudō e relazione tra vassallo e signore

Alle caratteristiche del *nanshoku* buddhista (differenza di età tra *nenja* e *wakashu*, che stabiliva anche i ruoli durante l'amplesso,) lo *shudō* aggiunse i valori di onore, lealtà, fedeltà e dovere (*giri* 義理) della classe guerriera,[53] contribuendo a rafforzare la coesione tra i samurai e i legami fondati sul concetto di *giri*,[54] che richiedeva lealtà tanto tra signore e vassallo quanto tra guerriero e guerriero.[55] Questa reciprocità nel rapporto di fedeltà, rispecchiava anche il rapporto di potere e l'ordine gerarchico che governavano le relazioni secondo la dottrina confuciana: l'inferiore doveva devozione e fedeltà al superiore, al contempo vincolando il superiore a rivolgere lo stesso livello di lealtà.[56]

Lo *shudō*, tuttavia, in virtù del suo ruolo nel creare e rinforzare legami, costituì anche motivo di preoccupazione per il potere.

Il timore era che l'instaurazione di rapporti orizzontali tra guerrieri, e la conseguente lealtà verso il partner o amici intimi, finisse per minare il rapporto gerarchico verticale tra vassallo e signore, compromettendo la lealtà del primo nei confronti del secondo. All'inizio del periodo Tokugawa, nel tentativo di consolidare il proprio potere, gli *han* 藩 [57]concentrarono parte degli sforzi[58] nel controllare le relazioni orizzontali tra samurai, timorosi dell'insorgenza di rivolte e tentativi di rovesciare il signore al potere.[59]

1.3 Nanshoku in periodo Tokugawa

[52] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 41-43.
[53] PFLUGFELDER, *Cartographies of* desire, p.128.
[54] Il termine *giri* rappresenta l'insieme degli obblighi e dei doveri che i samurai seguivano e rispettavano per una questione di onore. PFLUGFELDER, *Cartographies of* desire, p. 71.
[55] PFLUGFELDER, *Cartographies of* desire, p. 71.
[56] RAVERI, *Il pensiero giapponese…*, p. 104.
[57] Entità territoriali, nate alla fine del Sedicesimo secolo, ognuna delle quali era governata da un *daimyō* 大名, ovvero un signore feudale che aveva giurato fedeltà allo *shōgun* 将軍. CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone,* p. 90.
[58] PFLUGFELDER, esempi a p. 129-131
[59] PFLUGFELDER, *Cartographies of* desire, pp. 127-128.

Il periodo Tokugawa fu teatro di molti cambiamenti dal punto di vista politico, sociale, culturale ed economico, che finirono inevitabilmente per influenzare anche i rapporti sociali.

La battaglia di Sekigahara del 1600 inaugurò un lungo periodo di pace e di stabilità politica, che avrebbe permesso, assieme allo sviluppo del commercio e dell'economia interni, anche la nascita di una classe borghese che avrebbe avuto un ruolo fondamentale nel dare forma a questo periodo.[60]

Il progressivo processo di accentramento del potere richiamò la classe samurai a raccogliersi nei pressi dei castelli dei propri signori e avviò la nascita delle città metropoli, con Edo (l'odierna Tokyo) che nel XIX secolo sarebbe arrivata ad essere la città più grande al mondo. Tale concentrazione di guerrieri richiamò artigiani, manovali, operai, commercianti e altre maestranze dalle zone rurali, che si spostavano sia per necessità che per sfruttare l'opportunità rappresentata dalla nascita di questi nuovi centri.[61]

Ciò comportò diverse conseguenze: la nascita di una classe borghese, che si sarebbe arricchita a scapito di quella guerriera, la formazione di centri urbani con una grande sproporzione maschile tra gli abitanti, e la diffusione della prostituzione.[62]

La prostituzione maschile in particolare rappresentò anche la nascita di un nuovo tipo di *nanshoku*, rispecchiante i valori della borghesia emergente. Infatti, i rapporti tra *nenja* e *nyake* non erano più governati da valori morali o dalla devozione, ma dallo scambio di denaro, riflettendo il potere economico di una borghesia che di fatto ricopriva un gradino basso nella gerarchia sociale di periodo Tokugawa. Questa e in generale l'etica di periodo Tokugawa rispecchiavano la dottrina neoconfuciana, per cui la classe samurai era in cima, seguita da contadini, artigiani, commercianti, attori e prostitute, e infine i fuoricasta.[63]

---

[60] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 114-115.
[61] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 114-119.
[62] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 105-114.
[63] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 101-102.

Il *nanshoku* di periodo Tokugawa mantenne, tuttavia, alcuni dei tratti caratteristici dei secoli precedenti, tra cui la differenza di età tra i partner e l'assegnazione di ruoli (talvolta genderizzati).[64]

Il crescente successo del Kabuki e l'abitudine crescente della classe borghese di praticare il *nanshoku* per come vizio per ostentare la propria ricchezza, portarono a una diffusione crescente della prostituzione.[65]

Inoltre, l'ambiguità e la promiscuità di genere, tipica delle rappresentazioni Kabuki e per certi versi in comune con la tradizione *nanshoku* del clero buddhista, avrebbero costituito elementi erotici diffusi e ricorrenti legata all'attività di prostituzione degli attori Kabuki e avrebbero visto tentativi di imitazione anche in contesti di prostituzione non legati alle rappresentazioni teatrali.[66]

1.1.4. Teatro Kabuki, prostituzione e genere

La nascita del teatro Kabuki avvenne a Kyoto nel 1603 e fu attribuita a una donna di nome Okuni.[67] Sin dalle sue origini, questa forma di teatro fu caratterizzata da uno stretto legame con la prostituzione, visto che gli spettacoli di danza servivano per attirare clienti presso i bordelli,[68] e questo sodalizio si sarebbe protratto fino alla fine del periodo Tokugawa.[69]

In questa fase iniziale, nel Kabuki recitavano sia uomini (*yarō kabuki* 野郎歌舞伎) che donne (*onna kabuki* 女歌舞伎), ed entrambi potevano impersonare personaggi del proprio o del sesso opposto.

I tentativi di limitare la prostituzione legata al Kabuki non tardarono ad arrivare, e nel 1629 venne promulgato il divieto per le donne di recitare.

Alcuni decenni dopo, nel 1652, per limitare la prostituzione legata invece ai *wakashu*, che spesso interpretavano ruoli femminili, il governo estese anche a questi ultimi il divieto di recitare, permettendolo solo agli uomini adulti. I *wakashu*, per continuare a esibirsi, si

---

[64] Esempio: il partner più giovane è quello passivo e talvolta viene costretto ad assumere sembianze femminili o androgine; ciò non avviene con il partner più anziano, che svolge sempre un ruolo attivo. In questo contesto, l'età risulta più importante della classe sociale di appartenenza.
[65] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 77-78.
[66] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p109-112
[67] Ibid.
[68] MOSTOW, MATSUDA, IKEDA, *A third gender…*, p. 42.
[69] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 113.

videro obbligati a portare la testa rasata nel taglio degli adulti, indipendentemente dalla loro età. Questo tentativo del governo di ridurne l'attrattività al pubblico, tuttavia, non si sarebbe rivelata efficace come sperato.[70]

In breve, i *wakashu* che recitavano nel teatro Kabuki vennero a costituire una categoria ancora più ambigua rispetto al "terzo genere" citato in precedenza, in quanto individui in età adolescenziale, socialmente adulti, che impersonavano un ruolo femminile sul palco e assumevano un ruolo passivo durante i rapporti sessuali con i clienti di sesso maschile, ma attivo con le clienti femminili.[71]

Ciò rimarca come il passaggio all'età adulta non fosse legato dalla biologia ma che potesse essere deciso in modo arbitrario: visto il successo dei *kagema* 陰間 (ragazzi che praticavano la prostituzione) nei bordelli, i gestori dei bordelli e delle sale da tè iniziarono a posticipare il *genpuku* dei giovani che vi lavoravano anche fino ai 25 anni.[72]

Gli *onnagata*, come è già stato accennato, erano attori del teatro Kabuki che impersonavano ruoli femminili. Mentre fino al diciassettesimo secolo mantenne le caratteristiche androgine, dal diciottesimo secolo iniziò a rappresentare e incarnare un'immagine ideale di femminilità, sia sul palco che al di fuori di esso, vestendosi e comportandosi in modo femminile anche al di fuori dell'ambito teatrale.[73]

Se da un lato queste figure furono interpretate come esempi di identità di genere transgender, anche alla luce delle testimonianze e delle cronache dell'epoca,[74] dall'altro sarebbe necessario rimarcare che non sempre la scelta di interpretare ruoli femminili era presa liberamente. Le condizioni di vita delle persone che erano costrette a prostituirsi erano molto dure, indipendentemente dal sesso, che si trattasse di attori o che operassero nei bordelli. I giovani (ragazzi e ragazze) spesso si prostituivano spinti da situazioni di povertà estrema o perché venduti da famiglie di per sé molto disagiate. I ragazzi ritenuti adatti al ruolo di *onnagata* venivano educati a seguire un comportamento

[70] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 115.
[71] MOSTOW, MATSUDA, IKEDA, *A third gender*..., p. 26.
[72] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 34 NON C'è ALTRO POI???
[73] MOSTOW, MATSUDA, IKEDA, *A third gender*..., pp. 28-29.
[74]

femminile, addirittura usando bagni diversi da quelli usati dagli attori che impersonavano ruoli maschili.[75]

"To the psychological damage od such treatment were added constant threats to the actor-prostitute's heath. The sources constantly refer to the problem of hemorrhoids, and both syphilis and gonorrhea were rampant during the period. The male prostitute's best hope was that a rich, attractive patron would buy out his contract, establishing him as an independent artist in the theater world or merely taking him on as a dependent in mutually agreeable circumstances".[76]

1.1.5. Prostituzione e nanshoku nel dibattito pubblico

Alcuni tra i samurai ritenevano che lo scambio di denaro fosse ignobile o rozzo, rispecchiando la reputazione negativa che la borghesia aveva presso le classi più elevate. Questi vedevano con disappunto la diffusione della prostituzione, che comportava la perdita dei valori alla base dello *shudō* e l'instaurazione di rapporti effimeri privi di orgoglio e sincerità.[77]

La proliferazione della prostituzione e dei problemi che ne derivarono a livello sociale, come le rivalità amorose per ottenere le attenzioni di un *wakashu*[78] e l'arricchimento delle classi inferiori, portarono a diversi tentativi di limitarne l'accesso, così come a pene e divieti per i comportamenti legati al *nanshoku* ritenuti problematici (ad esempio, rapimento, molestie, violenza, doppio suicidio d'amore) che potevano mettere in pericolo l'ordine sociale in vigore all'epoca. Pflugfelder a tal proposito coniò l'espressione "sfera perisessuale" per definire questo tipo di comportamenti, sottolineando come fossero questi a suscitare preoccupazione nel governo, e non tanto il tipo di rapporto in sé.[79]

---

[75] LEUPP, *Male colors*, pp.133-134.
[76] LEUPP, *Male colors*, p.135
[77] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 77, 91.
[78] Nelle città sempre più sporadico a mano a mano che la prostituzione prende piede (viene a mancare il motivo per lottare, basta pagare lol). Inoltre, le città avevano un problema più grande da affrontare, ovvero la crescita della commercializzazione del sesso. Nei centri minori invece la situa è diversa, e continuano a esserci episodi violenti fino alla fine del Diciottesimo secolo. PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp.132-135.
[79] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 97-99.

Inoltre, l'etica confuciana concepiva le classi più elevate (e al potere) come responsabili della condotta morale della popolazione; ciò potrebbe aver influito (assieme alle schermaglie che vedevano coinvolti i samurai per motivi amorosi, e che talvolta avevano risvolti tragici) alla serie di norme e leggi che cercarono di limitare l'accesso dei samurai nei teatri Kabuki e nei quartieri di piacere.[80] Tali norme, tuttavia, nella pratica non si dimostrarono eccessivamente restrittive, in quanto avrebbero rischiato di privare l'intera classe guerriera, che soffriva il passaggio dal ruolo di soldato a burocrate o l'assenza completa di un signore da servire, di una distrazione e una valvola di sfogo prima forniti dai campi di battaglia.[81]

L'approccio del potere centrale nel normare il comportamento del popolo, allo stesso modo, seguì la concezione confuciana secondo cui alle classi inferiori risulterebbe più difficile seguire un comportamento retto e virtuoso, ricorrendo principalmente a editti che avevano lo scopo di ricordare le corrette norme di comportamento, senza sancire pene in caso di violazione.[82]

Nel corso del Diciottesimo secolo, la prostituzione maschile iniziò a divenire un simbolo della degenerazione dei costumi e a perdere via via attrattiva, complici anche l'efficacia delle leggi e delle limitazioni attuate nei decenni precedenti, che limitarono l'accesso alla prostituzione [83] e la proporzione tra uomini e donne all'interno delle città, progressivamente pareggiata.[84]

1.4 Periodo Meiji (1868-1912)

Con l'arrivo dell'ammiraglio Perry nel 1853 e l'intimazione ad aprire il paese al commercio internazionale, il Giappone si trovò esposto alla stessa minaccia che vide la Cina soccombere ai trattati ineguali imposti dagli stati europei.[85] Al fine di limitare le ripercussioni e le condizioni svantaggiose imposte dalla convenzione di Kanagawa

---

[80] LEUPP, *Male colors*, pp. 130-132.
[81] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 118.
[82] ? PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 102-104.
[83] [83] Mark MCLELLAND, *Queer Japan from the Pacific War to the Internet Age*, Rowman & Littlefield Publishers, Inc., 2005, p.30.
[84] La prostituzione e nanshoku avrebbero rappresentato il simbolo della generazione del periodo e della fase di declino dell'efficacia della legge buddhista, secondo la cui cosmologia si sarebbe rinnovata solo tramite l'arrivo di una nuova manifestazione di Buddha. PFLUGFELDER, *Cartographies pf desire*, pp. 83, 91.
[85] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 129-130.

firmata nel 1854,[86] il governo Meiji avviò un veloce processo di modernizzazione e occidentalizzazione al fine di porsi come interlocutore di pari livello davanti agli stati europei.[87]

1.1.6. La restaurazione Meiji e i nuovi valori

Il periodo che intercorse tra 1868 e primi anni del 1880 è definito Restaurazione Meiji, in quanto caratterizzato dalla restaurazione del potere politico nelle mani dell'imperatore, dopo secoli di governo shogunale.[88]

Il processo di modernizzazione, tra le altre cose, comportò: l'abolizione del sistema degli *han*[89] e l'accentramento del potere politico; la promulgazione di una costituzione e di un sistema di leggi civile e penale ispirati ai modelli europei; una riforma del sistema fiscale, economico e industriale;[90] l'adozione di valori etici e morali compatibili con quelli occidentali (risultando in una sintesi tra valori confuciani e vittoriani); l'abolizione della divisione della società in classi.[91]

Il processo di modernizzazione coinvolse anche tutti gli aspetti della vita pubblica e privata, compresa la sfera sessuale, relazionale e familiare.

Partendo da quest'ultima, la struttura familiare della classe samurai, di impronta fortemente patriarcale, venne estesa a tutte le fasce della società. In questo nuovo modello, il capofamiglia aveva potere decisionale sui membri della famiglia (*ie* 家), comportando uno squilibrio nella tutela di diritti di uomini e donne. Al contrario, la struttura familiare delle classi popolari di periodo Tokugawa conferiva maggiore libertà, ad esempio per quanto riguardava la scelta della persona da sposare e il sesso prematrimoniale.[92]

In merito alla sfera sessuale, i primi provvedimenti arrivarono alcuni anni dopo l'inizio della restaurazione. Nel 1872 le donne vennero legalmente liberate dalla prostituzione,

---

[86] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 133-134.
[87] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 146. Per approfondimenti sul tema, si rimanda a: CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp.137-159.
[88] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 137-141.
[89] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 139-141.
[90] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp. 139-148, 153-159.
[91] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 159.
[92] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 149-150.

che tuttavia avrebbe continuato ad essere praticata sotto licenza statale.[93] Anche la prostituzione maschile continuò ad essere praticata, seppure in modo più discreto e meno "pubblicizzato" rispetto al passato.[94]

Un altro elemento di scissione con il passato venne introdotto con la promulgazione delle Ordinanze riviste *Kaitei ritsurei* 改定律例 del 1873, che vietarono per la prima volta i rapporti anali.[95] Questo articolo, tuttavia, non venne inserito solo per la necessità di allinearsi al modello europeo, ma rispose anche a specifiche questioni che ebbero suscitato la preoccupazione delle autorità locali, le quali nel 1872 chiesero al governo centrale come gestire l'aumento di rapporti di natura sessuale tra gli studenti delle scuole sia pubbliche che private. Nonostante non vi fossero ancora norme a riguardo, le autorità locali sentirono la necessità di vietare i rapporti omosessuali tra gli studenti, spinti dal timore che "l'influenza malevola del *nanshoku* potesse corrompere i giovani e distrarli dagli studi".[96] Come si vedrà in seguito, il tema della sessualità tra i giovani continuerà a rimanere al centro della discussione pubblica fino alla fine degli anni Venti del Novecento.

La criminalizzazione del sesso anale venne accolta positivamente dalla stampa di periodo Meiji, che interpretò nella legge un sintomo del veloce processo di civilizzazione in atto, mentre ottenne un'accoglienza meno entusiasta negli ambienti più legati alla tradizione.[97]

Tale divieto rimase in vigore fino al 1882, quando venne revocato con la promulgazione del Codice penale *Keihō* 刑法, (chiamato anche *kyūkeihō* 旧刑法, per distinguerlo dal codice omonimo del 1907), che legalizzò i rapporti consenzienti tra adulti dello stesso sesso.[98]

La nuova tolleranza riscosse poche critiche interne, per lo più mosse da stranieri residenti in Giappone.[99] Tuttavia, la decriminalizzazione dei rapporti anali non implicò

---

[93] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 150.
[94] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 195.
[95] Il termine era in uso anche in periodo Tokugawa; in periodo Meiji assume una connotazione negativa. PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 160-161.
[96] Ibid.
[97] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp.163-164.
[98] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 172.
[99] Ibid.

l'accettazione dei rapporti omosessuali: i legislatori, su ispirazione del Codice penale francese, ritennero che lo stigma sociale e familiare costituissero un deterrente e una punizione sufficienti a scoraggiare le persone dall'intrattenere relazioni di questo tipo.[100] Al contempo, il Codice previde la penalizzazione nei confronti dei cosiddetti "atti osceni", nella cui ampia definizione sarebbero dovuti rientrare molti degli atti intrapresi durante l'amplesso, sia che fosse di natura eterosessuale o tra persone dello stesso sesso.[101] Non è chiaro cosa costituisse un'azione oscena, dato che non venne redatto un elenco degli atti punibili; la genericità del testo portava a includere anche gli atti omosessuali tra individui di sesso femminile, la cui inclusione a livello penale avrebbe attirato per la prima volta anche l'attenzione del dibattito legale.[102]

Nei primi anni Settanta del Diciannovesimo secolo, venne introdotto il divieto di praticare *cross dressing*, eccezion fatta per gli attori che lo praticavano per teatro. In periodo Meiji, persone con un'identità di genere diversa dal sesso di nascita, spesso erano guardate con curiosità, derisione e speculazioni in merito alla possibilità di essere ermafroditi.[103] Gli sforzi atti a marcare la distinzione tra sesso e genere, avevano una finalità pratica, dato che uomini e donne avevano diritti e doveri ben diversi all'interno della società Meiji. Ad esempio, solo il primogenito maschio poteva ereditare i beni familiari, anche qualora questo fosse un figlio illegittimo, mentre a livello sociale l'uomo godeva di maggiori opportunità (istruzione, diritto al voto, migliori opportunità lavorative), oltre a dover assolvere all'obbligo militare.[104]

1.1.6.1. Marginalizzazione del nanshoku nel discorso pubblico

Durante il periodo Meiji, l'omosessualità maschile subì un graduale processo di marginalizzazione dal discorso pubblico, a cui concorsero la "morale civilizzata" del periodo e i media, che descrivevano l'amplesso tra persone di sesso maschile come una

[100] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 170-171.
[101] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 173.
[102] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp.174-176.
[103] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp.166-167.
[104] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 150-151.

pratica “barbara”, “amorale” o “innominabile”, allontanando il concetto di *shudō* e i valori che esso incarnava.[105]

La graduale scomparsa dell’erotismo omosessuale dai media corrispose con l’introduzione del concetto di oscenità nel discorso legale, che comportò la censura di immagini e testi a sfondo erotico. La censura coinvolse non solo le produzioni di periodo Meiji, ma anche il repertorio teatrale kabuki e le riedizioni di opere di periodo Tokugawa. In questo contesto, l’erotismo omosessuale o era completamente ignorato, in quanto “innominabilè”, oppure veniva discusso in termini negativi e derogatori, negandone qualunque validità etica. Anche a livello satirico vi è una maggiore reticenza a trattare temi erotici, testimoniando il cambiamento della sensibilità e dei costumi.[106]

1.1.6.2. Cambio di scenario: scuole e adolescenza

La minore tolleranza nei confronti dell’erotismo omosessuale portò il clero buddhista e la classe samurai, dove era più radicata la tradizione pederastica, ad abbandonare e rivedere parte della propria identità tradizionale, anche alla luce dei nuovi spazi che occupavano all’interno della società Meiji. I samurai persero il loro ruolo militare e burocratico,[107] mentre per quanto riguarda il clero buddhista, il *Kaitei ritsurei* del 1873, oltre a criminalizzare il sesso anale, stabilì che anche i monaci fossero punibili secondo le norme previste per la popolazione comune, rafforzando la scissione dei rapporti che avevano legato il potere politico e il buddhismo fino a quel momento.[108]

Mentre i luoghi e le istituzioni tradizionali del *nanshoku* venivano meno, la diffusione dell’istruzione obbligatoria e la nascita di istituti maschili e femminili ampliarono le possibilità di aggregazione per gli adolescenti, da sempre associati all’immaginario erotico. Le prime preoccupazioni legate alla sessualità delle giovani generazioni emersero già nei primi anni del periodo Meiji, ma fu con l’arrivo del Ventesimo secolo che il tema dei rapporti tra studenti entrò di fatto nel discorso pubblico, sebbene già in

---

[105] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 193-194.
[106] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 200-202.
[107] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 204. CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone,* pp. 142, 148-151.
[108] PFLUGFELDER *Cartographies of desire*, p. 198. Il governo Meiji rafforzò i legami con lo shintō, visto il suo ruolo nel validare il potere imperiale, a scapito del buddhismo. CFR: CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone*, pp.156-159. John BREEN, “Ideologues, bureaucrats and priests: on ‘Shinto’ and ‘Buddhism’ in early Meiji Japan”, in *Shinto in History*, Routledge, 2001.

periodo Tokugawa fosse diffuso in forma limitata in contesti educativi. In questo nuovo contesto, la differenza di età sarebbe rimasta un fattore costante e le relazioni avrebbero coinvolto ragazzi non ancora adulti, escludendo l'elemento pederastico.[109]

Scuole maschili

All'inizio del periodo Meiji, l'omosessualità era ancora considerata un comportamento mascolinizzante, grazie all'associazione che aveva sempre legato *nanshoku* e *shudō* ad ambiti militari o quasi esclusivamente maschili.[110]

"Vita Sexualis", romanzo autobiografico di Mōri Ōgai, fornisce una finestra sulle scuole di periodo Meiji. All'interno del testo, venivano descritti due tipi di studente, *kōha* 硬派 e *nanpa* 軟派. Mentre il secondo fa riferimento agli adolescenti interessati alle coetanee di sesso femminile, il primo definiva i giovani che seguivano un tipo di mascolinità ispirato al modello e ai valori samurai: importanza della forza e della prestanza fisica, carattere sanguigno, misoginia, esaltazione dei rapporti omosessuali come affermazione di mascolinità.[111]

Il comportamento coercitivo, il contesto scolastico (che vedeva gli studenti più giovani in una posizione di subalternità rispetto agli studenti più anziani) e l'attenzione dei media verso i casi di violenza attirò l'attenzione del pubblico sui comportamenti omoerotici all'interno delle scuole, che vennero giudicati amorali e causa di corruzione delle giovani generazioni. Tali timori assumevano ancora più significato se contestualizzati con l'abolizione delle classi sociali avvenuta qualche decennio prima: status e prestigio non erano più eredità acquisite alla nascita, ma dovevano essere guadagnate tramite l'educazione, in particolare quella universitaria, a cui era possibile accedere solo tramite impegno e lavoro. In questo contesto, i rapporti sessuali costituivano pericolose distrazioni, indipendentemente dal fatto che fossero di natura etero o omosessuale. [112]

La costanza dei media nel riportare le azioni violente perpetrate dai *kōha* nei confronti degli studenti oggetto del loro desiderio, contribuì a mantenere alta l'attenzione del

[109] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 211-213
[110] MCLELLAND, *Male Homosexuality…*, p.26.
[111] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 214-217.
[112] MCLELLAND, *Male Homosexuality…*, p. 27.

pubblico, alimentando al contempo i timori degli adulti.[113] Nonostante ciò, e nonostante gli atti sessuali imposti con la forza dai *kōha* nel confronto di minori costituissero reato, molti di questi finirono per rimanere impuniti; gli adulti, pur vedendo con disappunto questi comportamenti "immorali", spesso soprassedevano, considerandoli "errori di gioventù" dovuti all'immaturità, e confidavano nel fatto che, una volta cresciuti, si sarebbero ravveduti.[114]

1.1.6.3. Ruoli e propensione innata

Al contrario di quanto avvenuto nei secoli precedenti, dove il ruolo passivo era una prerogativa dettata dall'età e che sarebbe mutata con il raggiungimento della maturità, tra la fine del periodo Meiji e l'inizio del periodo Taishō (1912-1926), questo iniziò ad assumere accezioni dispregiative. Le caratteristiche fisiche e caratteriali androgine, come indole quieta e portamento "leggiadro" del giovane di bell'aspetto (*bishōnen*), ne definivano non solo l'attraenza, ma anche la predisposizione ad assumere un ruolo passivo in contesto sessuale.[115] Nella concezione di fine periodo Meiji, il ruolo passivo non era più definito dall'età, e la predisposizione, unita alla pratica, avrebbe rischiato di compromettere l'affermazione della mascolinità nel giovane anche in età adulta.[116] Mentre il *bishōnen* assumeva il ruolo passivo per predisposizione personale, il *kōha* assumeva il ruolo attivo spinto da circostanza, ignoranza o mancanza di senso morale.[117] Seguendo il concetto di "moralità civilizzata", il periodo Meiji "pose una barriera tra sessualità e amicizia maschile[118], che nello *shudō* erano connesse, validando solo la seconda e rompendo così la dicotomia corpo – mente/spirito che fu la colonna portante dello *shudō*.[119]

1.1.6.4. Amore sororio e scuole

---

[113] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 218-221.
[114] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 222-224.
[115] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 225-228.
[116] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 229-230
[117] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p.231.
[118] A tal proposito, interessante il saggio di Edogawa Ranpo che racconta della sua esperienza durante il periodo scolastico. Per approfondimenti, si rimanda a: Edogawa, RANPO, Seth, JAKOBOWITZ, (a cura di), "Confessions of Ranpo", in *The Edogawa Ranpo Reader*, Kurodahan Press, 2008, pp.173-180.
[119] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp.231.

Come accennato all'inizio, nel periodo premoderno la sessualità (e l'omosessualità) femminile ricevettero poco risalto e furono discusse e descritte per lo più in relazione al desiderio maschile. Lo studio della sessualità sotto la lente scientifica e l'introduzione del concetto di omosessualità *dōseiai* 同性愛, che eliminava la distinzione di genere, contribuirono ad accomunare l'esperienza omosessuale maschile e femminile sotto l'ombrello dell'"innaturalezza delle interconnessioni di genere" che si pensava portassero le donne a desiderare caratteristiche mascoline (*danseiteki joshi* 男性的女子) e gli uomini a desiderarne di femminili (*joseiteki danshi* 女性的男子).[120]

Il contesto scolastico del Ventesimo secolo fornì alle studentesse un luogo di aggregazione in cui, alla pari dei coetanei maschi, sperimentare la propria sessualità. Il grande numero di diari e lettere dell'epoca testimoniano una grande eterogeneità di termini utilizzati dalle studentesse, e nonostante alcuni fossero di uso comune, come il la descrizione del sentimento come "calore" o "febbre", simile al lessico usato nei licei americani ed europei, dove all'epoca si assisteva alla diffusione di fenomeni comparabili, o il riferimento al rapporto tra due ragazze come "sorellanza" o "rapporto sororio", molti termini cambiavano di scuola in scuola o erano legati al contesto regionale.[121]

Come accennato in precedenza, l'ambito legale e la medicina forense alla fine del Diciannovesimo secolo iniziarono a includere la sessualità femminile all'interno della loro area di interesse, sebbene ben presto sarebbe passata in secondo piano rispetto a quella maschile, sia per la difficoltà di determinare qualora fosse avvenuto o meno un amplesso, sia perché, essendo più raramente implicata in episodi violenti e di coercizione, attirava su di sé meno attenzione. Avrebbe riacquisito attenzione con la sessuologia, che teorizzò la comparabilità tra il desiderio omosessuale maschile e femminile.[122]

Similmente a quanto visto per i rapporti tra studenti negli istituti maschili, anche i rapporti tra ragazze erano considerati potenzialmente dannosi, potendo degenerare in

---

[120] CHALMERS, *Emerging Lesbian*..., pp. 19-20.
[121] Gregory M., PFLUGFELDER, ""S" is for Sister: Schoolgirl intimacy and "same sex love" in Early Twenty Century Japan," in "Barbara MOLONY, Kathleen UNO (a cura di), *Gendering Modern Japanese History*, Collana: Harvard East Asian Monographs, 251, Harvard University Press, 2005, pp. 134-140.
[122] PFLUGFELDER, ""S" is for Sister: Schoolgirl...", p. 141.

comportamenti criminali o pericolosi e nell'acquisizione di tratti caratteriali mascolini.[123] Come nel caso dei ragazzi, anche per le ragazze i rapporti omoerotici rimanevano limitati al periodo adolescenziale, che intercorre dall'inizio della pubertà al matrimonio.[124]

Il dibattito sulla normalità o meno dei rapporti tra studenti e studentesse vedeva una maggiore accettazione dei rapporti tra queste ultime, ritenuti essere prevalentemente di natura platonica e sentimentale, a differenza di quelli tra ragazzi, considerati di carattere più fisico e sessuale.[125]

Il discorso attorno alla sessualità femminile riportava anche l'influenza della concezione promossa in periodo Meiji della figura desessualizzata della "buona moglie e madre saggia" (*ryōsai kenbo* 良妻賢母) diffusa tramite la scolarizzazione, che definiva le caratteristiche ideali per una donna e i doveri femminili. Con gli anni Venti e la partecipazione crescente delle donne nella forza lavoro, la sessualità femminile sarebbe passata in secondo piano, sostituita dal pericolo che la nuova indipendenza ed emancipazione femminile, incarnata dalla *mōdan garu* モーダンガール, costituiva per l'ordine sociale giapponese.[126] Gli abiti occidentali, il lavoro e l'indipendenza erano attributi maschili che le giovani donne facevano propri in modo illegittimo, ricollegandosi al discorso sull'innaturalezza del *dōseiai* che comportava l'acquisizione di tratti mascolini.

Nei decenni successivi, a causa del rifiuto del ruolo di moglie e madre che la donna doveva ricoprire, sarebbe stata la donna lesbica ad assumere un ruolo sovversivo all'interno della società.[127]

1.5 Periodo Taishō (1912-1926), sessuologia e "desideri perversi"

Con lo sviluppo della psicanalisi e di branche ad essa correlate come la sessuologia, il *focus* passò dal giudizio morale sulle pratiche sessuali alla determinazione di quali comportamenti fossero considerabili deviati e quali no.[128] Come accennato

[123] PFLUGFELDER, ""S" is for Sister: Schoolgirl…", p. 144.
[124] CHALMERS, *Emerging Lesbian*…, p. 25.
[125] PFLUGFELDER, ""S" is for Sister: Schoolgirl…", pp. 147-148.
[126] CHALMERS, *Emerging Lesbian*…, pp. 20-21.
[127] CHALMERS, *Emerging Lesbian*…, pp. 4-8.
[128] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 286-288.

precedentemente, l'unico modo per poter parlare di sessualità ed argomenti legati all'eros era farlo in modo dispregiativo, oppure analizzarli usando una lente scientifica e razionale. Tra gli anni Venti e Trenta del Novecento nacquero innumerevoli riviste, a cui contribuirono medici, psicanalisti, medici forensi ed altri professionisti che si occuparono di approfondire i comportamenti "deviati", determinarne le cause e, se possibile, definire una cura.[129] Nonostante il tenore scientifico, ben presto queste pubblicazioni avrebbero iniziato a destare l'attenzione di un pubblico più ampio: persone incuriosite dalle tematiche "oscene"[130] (più allettanti rispetto all'intrattenimento insipido conforme alla "morale civilizzata", e che a livello letterario portò alla nascita del genere *ero guro*)[131], che si identificavano nelle descrizioni fornite o cercavano una definizione per la propria devianza. Malgrado il tono "patologizzante" e la descrizione dei "desideri perversi" (*hentai seiyoku* 変態性欲) come di malattie da curare, queste riviste costituirono un luogo di aggregazione e confronto per le persone che riconoscevano di avere una "devianza".

Il contesto della rivista permetteva a tutte le parti che prendevano parte all'atto sessuale di far sentire in prima persona la propria voce. In questa fase, il partner passivo non è più un mezzo usato da quello attivo per ottenere piacere, ma divenne esso stesso un individuo che provava *piacere* e che *sceglieva* di assumere quel ruolo.[132]

In parole povere, le riviste fornirono ai lettori un mezzo per esprimere le proprie esperienze fisiche ed emotive, visto che non erano rari i riferimenti alla sfera sentimentale, e agli studiosi un bacino di testimonianze da studiare, rispettando l'anonimato delle persone.[133] Queste riviste, pur riscuotendo un certo livello popolarità, godevano vita breve prima che fossero costrette a interrompere la pubblicazione per via della censura da parte del governo; tuttavia, la persistenza con cui continuavano a

---

[129] MCLELLAND, *Queer Japan*..., p. 23.
[130] Ibid.
[131] Abbreviazione di "erotic grotesque nonsense", genere che contrapponeva all'ordine e alla morale ufficiali, l'eros e le sue caratteristiche grottesche e prive di senso morale. Spesso il genere include l'associazione tra eros e criminalità. PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 290. CFR: Edogawa, RANPO, "Confessions of Ranpo", in *The Edogawa Ranpo Reader*, Kurodahan press, 2008, pp. 173-180.
[132] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 299-301.
[133] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 294-297, 299.

nascere testimoniava il livello di attenzione e interesse che i temi trattati riscuotevano nel pubblico.[134]

1.6 Anni Trenta e Seconda Guerra Mondiale

Negli anni Trenta, l'alleanza con la Germania Nazista e lo spostamento graduale dell'attenzione verso lo sforzo bellico, che sarebbe culminato con la partecipazione alla Seconda Guerra Mondiale, portarono l'attenzione verso tematiche sessuali ed erotiche via via a scemare, in quanto considerate inappropriate con il clima greve che stava venendo a instaurarsi.[135] Anche l'inizio del secondo conflitto mondiale e l'adozione nel 1940 della Legge Nazionale sull'Eugenetica (*kokumin yūseihō* 国民優生法)[136] di ispirazione tedesca, non portarono a divieti o restrizioni in merito all'omosessualità, che invece in Germania condannò gli omosessuali alla deportazione nei campi di concentramento.[137]

Per quanto riguarda le donne, il discorso sull'eugenetica e la concentrazione verso lo sforzo bellico rafforzarono la visione della donna come madre e "produttrice" di figli per la patria, limitandone la libertà d'azione e il ruolo sociale e politico.[138] La rigida suddivisione dei ruoli (maschili e femminili) all'interno della società, che in un certo senso rispecchiava anche la struttura della famiglia del periodo, condusse all'instaurazione di un modello eteronormativo al cui interno i modelli alternativi di sessualità faticavano a trovare spazio.[139]

Le testimonianze di rapporti omosessuali all'interno dell'esercito risalgono per lo più alla fine della guerra; probabilmente la mancanza di divulgazione durante il periodo del conflitto aveva lo scopo di non attirare attenzione sul tema, ma in ambito militare

---

[134] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp. 291-293.
[135] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p.327
[136] La legge prevedeva la sterilizzazione degli individui ritenuti avere un "corpo non desiderabile" o che soffrivano di malattie ereditarie, e al contempo vietando procedure che comportassero la sterilizzazione di individui sani. Questa legge avrà un ruolo importante negli anni Sessanta nel definire i diritti transgender. MCLELLAND, *Queer Japan…*, p.33.
[137] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp.179, 326.
[138] Hitoshi, ISHIDA, Mark, MCLELLAND, Takanori, MURAKAMI, "The origins of 'queer studies' in postwar Japan", in Mark MCLELLAND, Romit DASGUPTA, (a cura di), *Genders, Transgenders and Sexualitites in Japan*, "Asia's Transformations", Routledge, 2005, p. 36.
[139] MCLELLAND, *Queer Japan…*, pp. 32-34.

probabilmente era tollerato in virtù del legame storico tra omosessualità, mascolinità e valori marziali.[140] La sessualità maschile, prima e durante la guerra, fu trattata come un'arma, dipingendola come una necessità da soddisfare per evitare che esplodesse in atti violenti, contribuendo a giustificare episodi di violenza sessuale, dentro e fuori le istituzioni militari.[141] Al contrario, se la sessualità maschile venne deformata e portata all'esasperazione, quella femminile subì un processo di annullamento, subordinata al servizio delle necessità maschili.[142]

1.7 Dal Secondo Dopoguerra a oggi

Gli anni dal 1945 al 1952 videro il Giappone sotto l'occupazione americana, che aveva lo scopo di smilitarizzare il paese.[143] Assieme alla promulgazione della nuova costituzione (di cui si parlerà più approfonditamente nel secondo capitolo), e al processo di democratizzazione delle istituzioni politiche, vennero introdotti e ristabiliti i diritti civili e politici dei cittadini.[144]

L'editoria venne liberata dalle restrizioni e dalla censura applicate nel periodo precedente, permettendo dagli anni Cinquanta il ritorno delle riviste che trattavano temi legati alla sessualità, ora libere dai confini scientifici dentro i quali furono costrette a muoversi negli anni Venti e Trenta. Grazie alla maggiore libertà d'espressione, erotismo e feticismo iniziarono ad essere inclusi tra i temi trattati all'interno delle pubblicazioni, senza distinzioni tra ciò che apparteneva alla sfera eterosessuale o omosessuale.[145] In generale, il Giappone godette di una libertà espressiva nei confronti della sessualità non eteronormativa che non trovava paragoni nel mondo europeo e statunitense dell'epoca.[146] In breve, con la seconda metà del Novecento, il discorso pubblico attorno alle identità di genere e alla sessualità avrebbe ad assumere nuova complessità.[147]

---

[140] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, pp.327-329.
[141] MCLELLAND, *Queer Japan…*, pp. 39-42.
[142] MCLELLAND, *Queer Japan…*, pp. 35-42
[143] CAROLI, GATTI, *Storia del Giappone,* pp. 217-220.
[144] Ibid.
[145] Mark MCLELLAND, "From the stage to the clinic: changing transgender identities in post-war Japan", *RIVISTA*, University of Wollongong, 2004, pp. 3-4.
[146] MCLELLAND, *Queer Japan…*, pp. 65-70.
[147] Basti pensare che, fino agli anni Settanta, non esistevano distinzioni nette tra omosessualità maschile, travestitismo e transgenderismo. MCLELLAND, "From the stage to the clinic…", p. 6.

1.8 Anni Cinquanta, tono scientifico e dualismo

Come accennato, negli anni Cinquanta le riviste iniziarono a includere temi legati al mondo dell'erotismo e del feticismo, senza distinzioni tra ciò che apparteneva alla sfera eterosessuale o omosessuale,[148] e senza i toni negativi e peggiorativi che, per motivi di censura, l'avevano caratterizzata nel periodo precedente.[149]

Gradualmente, iniziò un processo di "specializzazione", raccogliendo distinte fasce di lettori o focalizzando l'attenzione su tematiche specifiche. La definizione di argomenti specifici permise a persone con interessi o esperienze comuni di mettersi in contatto tra loro, confermando l'importante ruolo di mediazione che l'editoria erotica continuava a ricoprire.[150]

Nelle riviste iniziarono ad apparire racconti e illustrazioni aventi come oggetto l'omosessualità femminile; non è sempre immediato identificare il sesso delle persone che si nascondevano dietro i nomi di penna (sia maschili che femminili), sollevando dubbi riguardo il pubblico di destinazione, così come le lettere inviate dalle lettrici, che chiedevano più spazio dedicato all'omosessualità femminile, fanno pensare che questi contenuti fossero fruiti allo stesso modo sia da uomini che da donne. [151] in generale, le donne lesbiche dovettero sempre fare i conti con le raffigurazioni di eros femminile prodotte e fruite da persone di sesso maschile, e pensate secondariamente per donne omosessuali.[152]

In questa fase era ancora forte l'associazione tra genere e inclinazione sessuale, tra ruolo passivo, effeminatezza e transgenderismo, [153] correlando caratteristiche maschili o mascoline al ruolo attivo, e femminili al ruolo passivo. [154] Le categorie omosessuali maschili più visibili all'epoca erano costituite dal *danshō* 男娼, ovvero una persona di sesso maschile che si prostituiva praticando *cross dressing* (similmente a quanto

---

[148] MCLELLAND, "From the stage to the clinic…", pp. 3-4.
[149] MCLELLAND, "From the stage to the clinic…", p. 4.
[150] MCLELLAND, "From the stage to the clinic…", p.5.
[151] MCLELLAND, *Queer Japan*…, pp. 84-85, 89-90
[152] ISHIDA, MCLELLAND, MURAKAMI, "The origins of 'queer studies'", pp. 40-41.
[153] MCLELLAND, "From the stage to the clinic…", pp. 6-7.
[154] Hitoshi, ISHIDA, Takanori, MURAKAMI, "The Process of Divergence between 'Men who Love Men' and 'Feminised Men' in Postwar Japanese Media", Lunsing WIM (tradotto da), *Intersections: Gender, History and Culture in the Asian Context*, 12, 2006.

facevano *onnagata* e *kagema* in periodo Tokugawa, anche nel dopoguerra spesso la prostituzione era spinta da povertà e necessità)[155] e dagli *okama* お釜, ovvero persone omosessuali di sesso maschile che avevano un comportamento effemminato.[156] Ben presto il dualismo attivo/mascolino e passivo/femmineo venne a cadere, complici la progressiva perdita di centralità del sesso anale, a favore di altre pratiche come fellatio e masturbazione, che fino a questo momento avevano ricoperto un ruolo marginale) e dallo scambio dei ruoli tra i partner.[157]

Nel 1957 venne vietato l'incitamento alla prostituzione e resa illegale la gestione dei bordelli. La legge colpì principalmente la prostituzione femminile, senza riferimenti espliciti a quella maschile, che continuò ad essere praticata in modo discreto e concentrata in determinati quartieri. Per via di questo vuoto normativo, la prostituzione maschile rimane, in linea teorica, tuttora legale.[158]

Negli anni Cinquanta iniziarono a nascere anche i primi gay bar come luoghi di ritrovo, complici anche le riviste che li indicavano come tali.[159]

1.9 Anni Sessanta, gay bar e blue boy boom

Negli anni Sessanta, come accennato, le riviste continuarono a specializzarsi, dedicandosi a una tematica in particolare o scegliendo di rivolgersi a un determinato pubblico.

In questo periodo i gay[160] bar consolidarono la loro presenza e il loro ruolo di luoghi di aggregazione, complice anche la chiusura dei bordelli e dei locali che lavoravano con la prostituzione femminile.[161] In questi locali nasce la figura del *gei bōi* ゲーイボーイ, che lavorava e intratteneva i clienti dei gay bar. Pur ricordando i *danshō* nell'aspetto, non

[155] MCLELLAND, *Queer Japan*..., pp. 73-74.
[156] Ibid.
[157] MCLELLAND, *Queer Japan*..., p 77.
[158] MCLELLAND, *Queer Japan*..., pp. 73-74.
[159] MCLELLAND, *Queer Japan*..., pp. 80-81.
[160] Curiosamente, in Giappone il termine *gay* entrò nell'uso mainstream prima che negli Stati Unito o nel Regno Unito, complice anche il clima di ostilità ancora diffuso in quegli anni. Fino agli anni Ottanta, in Giappone la parola *gay* era usata per indicare non tanto l'omosessualità maschile come categoria generale, ma definiva l'omosessualità "effemminata" legata al mondo dei *gay bar* e dell'intrattenimento. MCLELLAND, *Queer Japan*..., pp. 101-104.
[161] MCLELLAND, *Queer Japan*..., pp. 106-107.

praticava un *cross dressing* completo ma si limitava solo ad indossare ad alcuni capi d'abbigliamento occidentali e/o al trucco;[162] in generale, si esibivano accentuando un comportamento e caratteristiche androgine, più che impersonando in maniera completa la figura femminile.[163]

Meno documentati, esistevano anche gay bar in cui erano donne a praticare *cross dressing* maschile. In questi locali, il corrispettivo femminile del *gei bōi* era costituito dal *dansō no reijin* 男装の麗人(“bella donna vestita da uomo”),[164] termine proveniente dal teatro Takarazuka, nato negli anni Trenta, in cui recitavano solo donne che interpretavano ruoli di entrambi i sessi.[165] Generalmente erano frequentati da una clientela piuttosto variegata, mentre i locali dedicati a donne interessate a relazioni e rapporti omosessuali erano più rari,[166] e costituivano gli unici luoghi di ritrovo per le donne lesbiche. I ruoli all'interno delle relazioni e dei rapporti omosessuali femminili erano basati sulla dicotomia maschio – femmina, che definiva anche il ruolo attivo – passivo all'interno della coppia (*tachi* タチ, mascolino, attivo; *neko* ネコ, femminile, passivo). Il tutto in generale rifletteva l'influenza con cui il modello eterosessuale aveva influenzato l'approccio delle donne omosessuali tra loro e con la loro sessualità.[167]

Oltre al boom dei gay bar, l'eredità più importante del periodo è costituita dall'introduzione del tema della transessualità nel discorso pubblico.[168]

Tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta, la popolarità di una performer francese, il cui nome d'arte era Blue Boy, introdusse in Giappone in concetto di transessualità, ovvero il processo che prevede di modificare chirurgicamente il proprio sesso biologico in modo da avvicinarlo il più possibile al proprio genere di identificazione.[169]

---

[162] McLelland, *Queer Japan*..., pp. 78-79.
[163] McLelland, *Queer Japan*..., pp. 108-109
[164] Sull'argomento, CFR: Marta Fanasca, *Female Masculinity snd the Business of Emotions in Tokyo*, Routledge, 2024.
[165] McLelland, *Queer Japan*..., pp. 118-119.
[166] McLelland, *Queer Japan*..., p.120.
[167] Chambers, *Emerging Lesbians*..., p. 27-28.
[168] McLelland, “From the stage to the clinic...”, pp. 8-9.
[169] Ibid.

La realizzazione in Giappone dei primi interventi per il cambio di sesso portò al caso blue boy (*burū bōi saiban* ブルーボーイ裁判) del 1965. Il processo vide coinvolto un medico che, in seguito all'esecuzione di interventi di cambio di sesso su tre persone tramite l'asportazione degli organi riproduttivi maschili, fu imputato per aver violato l'articolo 28 della legge sulla protezione dell'eugenetica del 1940, che vietava "ogni procedura medica non necessaria che aveva come risultato la sterilizzazione" di individui sani. Il processo, durato quattro anni, si sarebbe concluso nel 1969 con la condanna del medico e il divieto di eseguire interventi di cambio di genere, che sarebbe rimasto in vigore fino al 1998.[170] Nel frattempo, persone transgender (in particolare sex workers) continuarono a sottoporsi a terapie ormonali e interventi all'estero.[171]

1.10 Anni Settanta

All'inizio degli anni Settanta, accanto all'immagine di omosessualità maschile androgina legata al *cross dressing* e alla transessualità, iniziò a diffondersi tra il pubblico la figura dell'uomo gay non effemminato, nata negli anni Cinquanta e che, un po' come nello *shudō*, incarnava l'immaginario di mascolinità ed esaltava il corpo maschile.[172] Questa nuova espressione di omosessualità, non più manifestata tramite *cross dressing* e più "mimetizzabile" conferiva più libertà di movimento all'interno dello spazio sociale, non essendo più vincolata (anche nell'immaginario comune) all'ambiente dei gay bar.[173]

In altre parole, nel Giappone degli anni Settanta si distinguevano due culture omosessuali: una rappresentata dal *gei bōi*, moderno, alla moda, androgino e legato al mondo dell'intrattenimento; l'altra rappresentata dal *homo*, che (iper)esalta la figura e le caratteristiche maschili, guardando forse con un po' di nostalgia alla figura del samurai.[174]

---

[170] McLelland, *Queer Japan*..., pp. 115-116.
[171] McLelland, "From the stage to the clinic...", pp. 9-10.
[172] McLelland, *Queer Japan*..., pp. 137-138, 142.
[173] McLelland, *Queer Japan*..., p. 168.
[174] McLelland, *Queer Japan*..., pp. 150-154.

Iniziò anche la distinzione tra "gay effemminato" e uomo che si sentiva donna, aprendo la discussione in merito a sesso biologico e genere di identificazione e proseguendo il dibattito in merito all'esperienza transgender iniziato nel decennio precedente.[175]

La cultura omosessuale femminile, fino a questo punto, era rimasta in una posizione di subalternità (le riviste che trattavano di omosessualità femminile spesso erano dirette a un pubblico maschile).[176] L'attenzione venne attirata dai manga *boy love*, il cui stile androgino rendeva facile "dimenticare che i personaggi erano maschili"; nacquero diverse riviste fino agli anni Novanta, il cui intento era rivolgersi al pubblico omosessuale femminile, tuttavia ebbero raramente una vita longeva, sia per mancanza di fondi, sia per la difficoltà nel mantenere l'attenzione di un gruppo cospicuo di lettrici.[177] Inoltre, le condizioni sociali ed economiche che le donne lesbiche si trovavano ad affrontare all'epoca rendeva più complesso l'aggregazione e la creazione di gruppi e iniziative durature, mentre i gruppi femministi si concentravano più sulla struttura patriarcale dell'istituzione familiare e della società che sulla "compulsory nature of heterosexuality itself".[178] I movimenti femministi dovettero anche affrontare i problemi legati all'immaginario e alla percezione pubblica: il termine stesso (*feminizumu* フェミニズム) e la provenienza straniera del movimento, lo facevano percepire estraneo al contesto giapponese, a cui si sommava l'immagine "aggressiva" delle attiviste, diffusa nell'immaginario comune, e lo stigma nei confronti delle donne che sceglievano il lavoro e la propria indipendenza, a scapito del ruolo di moglie e madre nel contesto familiare.[179]

1.11 Anni Ottanta

Nell'immaginario comune continuò a rafforzarsi la distinzione tra uomo gay e persona di sesso maschile con un'identità di genere femminile, anche grazie alla popolarizzazione di termini come *new half* (*nyūha-fu* ニューハーフ) che identificavano le performer che

[175] ISHIDA, MURAKAMI, "The Process of Divergence…", par. 24.
[176] MCLELLAND, *Queer Japan*…, pp. 168-169.
[177] MCLELLAND, *Queer Japan*…, pp. 169-171.
[178] MCLELLAND, *Queer Japan*…, p. 169.
[179] Laura DALES, "Feminists futures in Japan. Exploring the work of Haruka Yōko and Kitahara minori", in Mark MCLELLAND, Romit DASGUPTA, (a cura di), *Genders, Transgenders and Sexualitites in Japan*, "Asia's Transformations", Routledge, 2005, pp. 184-185

erano andate oltre il *cross dressing*, usando interventi e terapie ormonali per avvicinarsi il più possibile al proprio ideale di femminilità.[180]

Nel 1984 nacque ILGA Japan. (International Lesbian and Gay Association), associazione fondata in Europa nel 1978 con l'obiettivo di supportare le organizzazioni gay e lesbiche in giro per il mondo e di esortare organi nazionali e internazionali, come le Nazioni Unite, a riconoscere e tutelare i diritti di persone gay e lesbiche.[181]

Con ILGA Japan, il termine *gay* iniziò ad essere usato per descrivere l'omosessualità maschile in generale, e non una sottocategoria come invece avveniva nel termine *gei bōi*, che in questo periodo perderà popolarità.[182]

La branca giapponese dovette fare i conti con la mancanza di unità e di interesse politico all'interno della comunità omosessuale giapponese: infatti, a differenza di Europa e Stati Uniti, che avevano una lunga storia di repressione e stigma nei confronti della sessualità non eteronormativa, il Giappone godette storicamente di un clima molto più tollerante, fornendo una spinta minore alla comunità *queer* per organizzarsi e chiedere il riconoscimento dei propri diritti. [183] Un esempio è fornito dalle campagne di sensibilizzazione nei confronti dell'AIDS, diffuse in molti paesi negli anni Ottanta come conseguenza al numero crescente di casi che riguardavano prevalentemente giovani uomini omosessuali e tossicodipendenti.[184] Mentre nel Regno Unito e negli Stati Uniti la diffusione dell'epidemia aveva rafforzato la coesione nelle comunità gay per chiedere più diritti, in Giappone si cercava di evitare l'associazione (negativa) con il discorso relativo all'AIDS per il timore di ripercussioni negative a livello sociale, e il numero ridotto di casi in Giappone fece sì che la sensibilizzazione all'interno la comunità omosessuale iniziasse solo nel decennio successivo.[185]

Uno dei maggiori risultati di ILGA Japan riguardò l'organizzazione, nel 1994, del primo Gay and Lesbian Parade di Tokyo. Nonostante la buona partecipazione iniziale, negli anni

---

[180] MCLELLAND, *Queer Japan*..., p. 198.
[181] MCLELLAND, *Queer Japan*..., pp. 174-175.
[182] MCLELLAND, *Queer Japan*..., p. 122-123.
[183] MCLELLAND, *Queer Japan*..., pp. 174, 176.
[184] Per approfondimento sulla storia della diffusione dell'AIDS, si rimanda a: David QUAMMEN, *Spillover*, Adelphi, 2014, pp. 397-508.
[185] MCLELLAND, *Queer Japan*..., p. 176.

successivi vi furono critiche legate alla mancanza di inclusione nei confronti di lesbiche e di persone con diverse identità di genere. Un'altra critica riguardò la promozione "omo normativa" della sessualità su concezione occidentale,[186] che escludeva le identità transgender che da sempre hanno fatto parte della comunità queer giapponese.[187]

1.12 Anni Novanta

Nel 1990 L'Organizzazione Mondiale della Sanità eliminò l'omosessualità dalle patologie, definendola orientamento sessuale e segnando così un cambiamento epocale.[188]

Come accennato in precedenza, nella seconda metà del Novecento vi fu la distinzione in merito a identità di genere e transessualità. Finora si è visto come le persone transgender siano state legate al mondo dell'intrattenimento e dello spettacolo al fine di poter vivere la propria identità, vista la mancanza di altri spazi sociali dove potersi esporre ed esprimere. Com'è intuibile, non sempre la scelta di lavorare nel mondo dell'intrattenimento avveniva in maniera spontanea, e molte persone, sia che praticassero *cross dressing*, sia che avessero un'identità transgender, non si sentivano a proprio agio nell'esprimere la propria identità e sessualità in questo modo.[189] Nonostante il lavoro nei locali gay offrisse opportunità di carriera al loro interno e un contesto relativamente sicuro in cui lavorare e vivere. [190] La discussione sulla transessualità iniziata qualche decennio prima, condusse alla decisione del comitato etico nel 1996 di permettere gli interventi per il cambio di genere, a patto che fossero normati da regole ben precise. Al fine di rispettare l'articolo 28, per ottenere il permesso di sottoporre un paziente all'intervento per il cambio di sesso era necessario dimostrare che questo soffrisse di disturbo dell'identità di genere e che quindi l'intervento fosse finalizzato al trattamento del disturbo.[191]

La richiesta di cambiare il sesso anche nei documenti ufficiali si sarebbe concretizzata nel 2003 con la legge speciale per il cambio di sesso delle persone con disturbo

---

[186] McLelland, *Queer Japan*..., pp. 179-180.
[187] McLelland, *Queer Japan*..., p. 180.
[188] ?
[189] McLelland, *Queer Japan*..., pp. 193-194.
[190] McLelland, *Queer Japan*..., p. 197.
[191] McLelland, *Queer Japan*..., p. 207.

dell'identità di genere. Se da un lato il riconoscimento del disturbo di identità di genere ha visto a livello sociale e mediatico un cambiamento nel modo in cui si tratta e affronta il tema, dall'altro ha portato un nuovo livello di estraneazione per le persone transgender che non desiderano sottoporsi all'intervento,[192] e ritenendo anche che la classificazione della condizione come "disabilità" risulti paternalistica.[193]

Alla fine del decennio nascono anche i queer studies, che per la prima volta cercando di studiare e ripercorrere la storia seguendo una chiave diversa dalla tradizionale eteronormatività.

1.13 Età contemporanea

Ben presto, l'inadeguatezza delle leggi in merito ai diritti delle minoranze di genere ha iniziato a palesarsi. Nonostante la lunga storia dell'omosessualità in Giappone, che è sempre stata più o meno tollerata, mancano ancora oggi leggi in merito ai matrimoni tra persone dello stesso sesso, e anche l'ampliamento del numero di stati dove ciò è concesso non basta a creare una pressione sufficiente per spingere il governo a muoversi in tal senso. Non sorprendentemente, in diversi casi sono state le autorità locali a prendere l'iniziativa, attuando provvedimenti per riconoscere le unioni omosessuali: tali riconoscimenti spesso hanno valenza poco più che simbolica, ma mostrano la maggiore apertura e sensibilità delle istituzioni locali verso il tema rispetto al governo centrale.

Anche la legge per il cambio di sesso presenta diversi elementi di problematicità, che negli ultimi anni sono stati presentati anche nelle aule di tribunale e hanno ottenuto anche dichiarazione di incostituzionalità. Ciò, tuttavia, non è un risultato decisivo come si potrebbe pensare, nonostante la sua importanza.

Negli ultimi vent'anni è cambiata in modo marcato anche l'opinione pubblica in merito alle minoranze di genere. Diversi sondaggi mostrano il livello crescente di accettazione tra la popolazione, che si dimostra sempre più favorevole anche nei confronti dei matrimoni tra coppie gay.

---

[192] MCLELLAND, "From the stage to the clinic…", pp. 15-16.
[193] MCLELLAND, *Queer Japan*…, p. 194.

Capitolo 2

Questo capitolo tratterà del sistema giuridico giapponese e delle leggi che riguardano la comunità LGBT. Partendo dalla costituzione del 1946, redatta durante l'occupazione alleata, e dai cambiamenti apportati al sistema civile e penale, seguirà una descrizione del sistema giuridico giapponese attuale e delle sue principali caratteristiche.
La seconda parte del capitolo, invece, sarà dedicata alla situazione normativa in merito al matrimonio tra persone dello stesso sesso, al cambio di nome per le persone transgender e alla tutela delle minoranze contro la discriminazione, con un occhio di riguardo per i punti di criticità e le lacune che li riguardano.

2.1 La Costituzione

La Costituzione Meiji e la più recente del 1946, pur appartenendo a periodi storici molto diversi, sono accomunate dall'influenza occidentale e rappresentano un punto di svolta rispetto al passato. La prima, come già accennato, derivò dalla necessità di rendere il Giappone un interlocutore che potesse porsi alla pari dell'occidente colonialista, con i paesi europei presi a modello per la sua stesura.[1] La seconda invece, redatta con la collaborazione degli occupanti americani, avrebbe avuto lo scopo di democratizzare il paese garantendo i diritti che prima non vennero riconosciuti e tutelati.[2]

2.1.1. Costituzione dell'Impero del Giappone

Promulgata nel 1889, la Costituzione Meiji, formalmente chiamata "Costituzione dell'Impero del Giappone", era composta da un preambolo, dichiarante la natura divina dell'Imperatore, e da 76 articoli divisi in 6 capitoli, che definivano i diritti e i doveri dei cittadini,[3] oltre alla struttura politica dello stato. Al pari delle Costituzioni di altre

[11] RÖHL, *History of law*..., p. 23.
[2] JONES, *The Annotated Constitution*..., pp. 7-10.
[3] Per quanto riguarda i diritti dei sudditi, la costituzione Meiji presenta tra maggiori differenze con la costituzione successiva: la completa mancanza di diritti economici e sociali, con la libertà intellettuale e la possibilità di agire contro lo stato accennati in modo superficiale; i pochi diritti previsti erano soggetti a possibili limitazioni e restrizioni da parte delle leggi; mancanza di un sistema di revisione giudiziaria che potesse controllare o contrastare il governo o le leggi approvate. JONES, *The Annotated Constitution*..., pp. 47-48.

monarchie assolute europee, anche quella giapponese fu presentata dall'imperatore come un dono nei confronti dei propri sudditi.[4]

Durante la stesura, i giuristi giapponesi presero in esame diversi sistemi giuridici e politici europei. Dopo averne vagliato i pro e i contro, venne eletta a modello la costituzione prussiana, a scapito dei modelli di Francia e Gran Bretagna, considerati troppo democratici per la fase di trasformazione politica e sociale che il Giappone Meiji si stava apprestando ad affrontare.[5]

Questa costituzione sarebbe rimasta in vigore fino al 1945, nonostante i diversi problemi che la riguardarono.

In primis, prevedeva che l'imperatore fosse attivamente coinvolto nel processo di governo, assegnandogli un numero di incarichi e responsabilità che non erano realisticamente gestibili da una persona sola.[6] Di fatto, l'imperatore era a capo a tutti gli organi di governo, militari e politici, nonostante fosse previsto un sistema di divisione dei poteri.[7]

Inoltre, il fatto che la stesura della Costituzione fosse stata attribuita all'imperatore stesso ne rendeva difficile un'interpretazione elaborata, [8] ed emendarla per semplificarne l'applicazione avrebbe implicato mettere in discussione la parola dell'imperatore (dichiarato "sacro e inviolabile"), ricadendo potenzialmente nel reato di lesa maestà.[9]

La Costituzione Meiji, oltre a delineare i contorni della nuova struttura di governo, fu anche il fondamento su cui vennero redatti la maggior parte dei codici e istituzioni dell'epoca[10], alcuni dei quali tutt'oggi in vigore.[11] La Costituzione prevedeva che la Dieta

---

[4] JONES, *The Annotated Constitution…*, p. 6.
[5] Colin, P. A., JONES (a cura di), *The Annotated Constitution of Japan: A Handbook*, "Japan Documents Handbooks", Amsterdam University Press, 2023, p. 5.
[6] Colin P. A. JONES, Frank S. RAVITCH, *The Japanese Legal System in a nutshell*, "Nutshell Series", West Academic Publishing, 2020, pp. 56-57
[7] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System…*, pp. 58-59.
[88] JONES, *The Annotated Constitution…*, p. 7.
[9] La dichiarazione di sacralità e inviolabilità dell'imperatore è contenuta all'interno del terzo articolo. JONES, *The Annotated Constitution…*, pp. 6-7.
[10] Oltre al Codice civile e penale, risale a questo periodo anche il Codice commerciale (1899). JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System…*, p.54.
[11] Ibid.

imperiale fosse un organo parlamentare bicamerale, formata dalla Camera dei Pari, in cui sedevano membri della nobiltà e della famiglia Imperiale, e la Camera dei Rappresentati, i cui membri erano scelti tramite elezione.[12] Inizialmente, il diritto al voto spettava agli uomini maggiorenni che versassero un quantitativo annuo minimo di tasse.[13] Il suffragio universale maschile venne sancito nel 1925, e avrebbe comportato il successo dei partiti proletari di stampo comunista e la diffusione dei gruppi di lavoratori. L'approvazione nello stesso anno della Legge per la preservazione della pace (*jian jij hō* 治安維持法)[14], sarebbe stato la base legale per legittimare la sorveglianza e la limitazione del diritto d'espressione negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale.[15]

2.1.2. Costituzione del 1946

In seguito alla resa annunciata dall'Imperatore Hirohito il 14 agosto 1945 e all'accettazione delle condizioni poste dalla dichiarazione di Potsdam, il Generale Douglas MacArthur venne nominato Comandante Supremo delle Forze Armate (SCAP).[16] Lo SCAP avrebbe gestito il Giappone durante il periodo dell'occupazione, che si sarebbe protratto dal 1945 al 1952 con la firma del trattato di San Francisco, assicurandosi che le condizioni della dichiarazione di Potsdam (rimuovere gli ostacoli verso il processo di democratizzazione politico e sociale, e la distruzione e smantellamento del potenziale bellico) venissero rispettate.[17]

Commentato [SP1]: Jones, Ravitch, *The Japanese Legal System*..., pp. 68-69

Oltre alla scelta di tutelare Hirohito e la figura simbolica dell'Imperatore per facilitare la transizione politica,[18] gli altri punti chiave che MacArthur intendeva attuare furono la rinuncia alla guerra e alla militarizzazione, e l'abolizione del sistema feudale che ancora sopravviveva nell'istituzione familiare dello *ie*,[19] di cui si parlerà in seguito.

---

[12] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., p. 56.
[13] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., p. 61.
[14] *Taishō 14 nen 4 gatsu 22 nichi, houritsu dai 46 gō,* 大正 14 年 4 月 22 日法律第 46 号.
[15] Il suffragio universale maschile venne sancito nel 1925, e avrebbe comportato il successo dei partiti proletari di stampo comunista e la diffusione dei gruppi di lavoratori. La conseguente approvazione nel 1925 dell'"Atto di preservazione della pace" sarebbe stato la base legale per legittimare la limitazione del diritto di espressione negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale. JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., p. 64.
[16] *Occupation and Reconstruction of Japan, 1945-52*, "Office of the Historian", 2026, https://history.state.gov/milestones/1945-1952/japan-reconstruction, 31/01/2026.
[17] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 8.
[18] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 8.
[19] Ibid.

Al fine di attuare i punti esposti sopra, si rese necessaria la stesura di una nuova carta costituzionale.

Dopo essere stata sottoposta al vaglio della dieta, la nuova Costituzione venne approvata il 3 novembre 1946 ed entrò in vigore il 3 maggio 1947. Simile alla precedente nella numerazione degli articoli e nella divisione in capitoli, questa venne tuttavia scritta con un linguaggio vernacolare per renderla più accessibile alla popolazione. [20] La collaborazione tra lo SCAP e il comitato giapponese per la redazione della nuova Costituzione non fu semplice, sia per la divergenza di vedute, sia per la difficoltà nel trovare una lingua comune in cui redigere le bozze. Di fatto, la versione inglese e quella giapponese sono considerabili alla stregua di due versioni diverse della Costituzione, le cui discrepanze "non sono considerabili meri errori di traduzione"[21] e sulle cui differenze si dibatté a lungo prima di giungere a compromessi che incontrassero l'accordo di tutte le parti. [22] Nonostante le circostanze particolari in cui avvenne la stesura e i dibattiti successivi, ad oggi essa non è mai stata emendata.[23]

Rispetto alla Costituzione Meiji, carente di un sistema di revisione giudiziaria in grado di controllare le leggi approvate o di tutelare i cittadini contro di esse,[24] e dove i pochi diritti garantiti erano passibili di limitazione e restrizione da parte delle leggi,[25] quella del 1946 fu più garantista nei confronti dei diritti fondamentali e introdusse un sistema di revisione giudiziaria, sebbene la corte abbia talvolta dimostrato abilità "acrobatiche" nelle pronunce di costituzionalità.[26]

Al fine di trattare il tema relativo ai diritti LGBT in Giappone, ci si limiterà ad approfondire gli articoli che sono oggetto del dibattito.

2.1.2.1. Art.11: Diritti umani fondamentali

---

[20] Ibid. Il linguaggio giuridico giapponese è molto complesso e difficile da leggere; dalla seconda metà del Novecento venne attuato un lento processo atto a rendere il linguaggio giuridico più accessibile. CFR: Wilhelm, RÖHL, *History of law in Japan since 1868*, Leide, Brill, 2005, p. 614.

[21] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 9.

[22] Ibid.

[23] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 10.

[24] Nonostante vi fosse un tribunale speciale per i casi amministrativi, questi spesso favorivano gli interessi pubblici ai diritti individuali. Norikazu, KAWAGISHI, "The birth of judicial review in Japan", *International Journal of Constitutional Law*, 5, 2, 2007, pp. 312-315.

[25] JONES, *The Annotated Constitution*..., pp. 47.

[26] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 52.

> "Al popolo non sarà negato alcun diritto umano fondamentale. I diritti garantiti al popolo da questa Costituzione, oggi così come alle generazioni future, sono eterni e inviolabili".[27]

L'inserimento all'interno della Costituzione della tutela dei diritti umani, riconosciuti e tutelati da essa, fu il risultato dell'influenza americana durante la stesura.[28]

Questo articolo è stato interpretato come base fondante per gli articoli successivi contenenti diritti, sancendone la natura "eterna ed inviolabile" ed evitando che possano subire limitazioni arbitrarie, come accaduto nel periodo precedente. Per questo motivo, la corte suprema ha evitato di utilizzare l'articolo 11 come fondamento per mettere in discussione norme preesistenti.[29]

2.1.2.2. Art.13: Rispetto degli individui e del loro diritto alla felicità

> "Ogni persona sarà rispettata in qualità di individuo. Per quanto riguarda il diritto del popolo, nel limite del rispetto del bene comune, a perseguire la vita, la libertà, così come la felicità, questo dovrà essere tenuto nel massimo riguardo nella legislazione e negli altri affari dello stato".[30]

Come nel caso precedente, anche l'articolo 13 riporta una forte influenza americana.[31] Oltre a implicare il rispetto della persona come individuo, il diritto alla felicità introduce anche i cosiddetti "nuovi diritti umani" (come, ad esempio, il diritto alla privacy, alla

---

[27] (Kokumin wa, subete no kihonteki jinken no kyōyū wo samadagerarenai. Kono kenpō ga kokumin ni hoshō suru kihonteki jinken wa, okasu koto no dekinai eikyū no kenri toshite, genzai oyobi shōrai no kokumin wo ataerareru). 「国民は、すべての基本的人権の享有を妨げられない。この憲法が国民に保障する基本的人権は、侵すことのできない永久の権利として、現在及び将来の国民に与へられる」。 *日本国憲法* 、 "e-GOV", 2026, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_11, 31/01/2026.

[28] JONES, *The Annotated Constitution…*, p.55.

[29] JONES, *The Annotated Constitution…*, p. 56.

[30] (Subete kokumin wa, kojin toshite sonchō sareru. Seimei, jiyū oyobi kōfuku tsuikyū ni taisuru kokumin no kenri ni tsuite wa, kōkyō no fukushi ni hanshinai kagiri, rippō sono hoka no kokusei no ue de, saidai no sonchō wo hitsuyō to suru). 「すべて国民は、個人として尊重される。生命、自由及び幸福追求に対する国民の権利については、公共の福祉に反しない限り、立法その他の国政の上で、最大の尊重を必要とする」。 *日本国憲法*、"e-GOV", https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_11, 31/01/2026.

[31] JONES, *The Annotated Constitution…*, p.57.

salute, all'informazione, a condurre un'esistenza pacifica, a vivere in un ambiente sano), la cui violazione rischia di compromettere il perseguimento della felicità.[32]

Un altro diritto che può derivare da questo articolo è quello all'autodeterminazione, ovvero a prendere in autonomia decisioni che riguardano la sfera personale, privata, e le scelte di vita, senza subire l'intervento o la coercizione di terze parti o dello Stato. In questo ambito rientrano ad esempio il diritto a scegliere se e chi sposare, se avere figli e quando, il tipo di lavoro da svolgere, le decisioni in merito al proprio corpo e al fine vita. I confini del diritto all'autodeterminazione sono stati oggetto di dibattito e non hanno sempre visto un'interpretazione favorevole da parte della corte suprema.[33]

Il diritto alla felicità e all'autodeterminazione sono stati spesso citati in cause aventi come oggetto i diritti delle coppie omosessuali o di persone con genere o sesso non eteronormativo, affermando che l'impossibilità di scegliere liberamente chi sposare o di autodeterminare il proprio genere di appartenenza compromettano il proprio diritto di autodeterminazione.[34]

2.1.2.3. Art.14: Uguaglianza davanti alla legge

> "*Tutto il popolo è uguale davanti alla legge, e non saranno fatte distinzioni relativamente al contesto economico e sociale, a causa della razza, credo religioso, sesso, stato sociale o discendenza*".[35]

Questo, assieme agli articoli 24 (uguaglianza tra i coniugi) e 44 (diritto di voto) cercarono di porre rimedio alle leggi discriminatorie del periodo precedente, sancendo l'uguaglianza di trattamento davanti alla legge, indipendentemente dal genere. Le corti hanno interpretato il primo paragrafo come "divieto di discriminazione senza basi razionali e giustificabili", oltre che vietare sulla sola base economica, di genere o razza.[36]

---

[32] JONES, *The Annotated Constitution*..., pp.58-59.

[33] Ad esempio, la corte suprema ha rifiutato di riconoscere il diritto all'autodeterminazione per quanto riguarda l'abbigliamento e le acconciature degli studenti delle scuole medie e superiori, che devono seguire rigide regole. JONES, *The Annotated Constitution*..., p.62.

[34] JONES, *The Annotated Constitution*..., p.63.

[35] (Subete kokumin wa, hō no shita ni byōdō de atte, jinshu, shinjō, seibetsu, shakaiteki mibun mata wa monchi ni yori, seijiteki, keizaiteki mat awa shakaiteki kankei ni oite, sabetsu sarenai). 「すべて国民は、法の下に平等であつて、人種、信条、性別、社会的身分又は門地により、政治的、経済的又は社会的関係において、差別されない」。 "Nihonkoku kenpō", 日本国憲法、*e-GOV*, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_14, 31/01/2026.

[36] JONES, *The Annotated Constitution*..., pp. 64-65.

Questa interpretazione deriva dalle leggi che prevedono trattamenti differenti su basi accettabili (come, ad esempio, il divieto di guida per i minori, o la necessità di precisi requisiti per svolgere certi lavori).[37] L'articolo 14 è stato citato in merito alla mancanza del riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso, mentre non è stata riconosciuta violazione dell'articolo 24.[38]

2.1.2.4. Art.21: Libertà di espressione

> "Si garantisce la libertà di assembramento e di associazione, la libertà di parola e di stampa, e in generale la libertà di espressione nel suo complesso".[39]
>
> "Non sarà applicata censura, e non sarà violata la riservatezza delle comunicazioni [interpersonali]".[40]

L'ordinamento giapponese non ha norme in merito all'incitamento all'odio; dopo molte pressioni e polemiche è stata approvata una legge *ad hoc* per punire l'incitamento all'odio nei confronti dei discendenti coreani in Giappone, mentre le altre categorie o minoranze non sono tutelate. Il contenuto della legge è piuttosto blando, non prevedendo l'applicazione di sanzioni o pene per la sua violazione, e la mancanza di articolazione in merito a cosa costituisce incitamento all'odio rende più complessa l'adozione di provvedimenti più severi.[41] Tuttavia, la sua emanazione ha spinto alcuni governi locali ad adottare misure simili.[42]

2.1.2.5. Art.24: Libertà di matrimonio e uguaglianza di genere

Commentato [SP2]: Aggiungi comma 2

[37] Ibid.
[38] JONES, *The Annotated Constitution…*, p.69.
[39] (Shūkai, kessha oyobi genron, shuppan sono hoka issai no hyōgen no jiyū wa, kore wo hoshō suru). 「集会、結社及び言論、出版その他一切の表現の自由は、これを保障する」。 "Nihonkoku kenpō", 日本国憲法、*e-GOV*, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_14, 31/01/2026.
[40] (Ken'etsu wa, kore wo shite wa naranai. Tsūshin no himitsu wa, kore wo okashite ha naranai). 「検閲は、これをしてはならない。通信の秘密は、これを侵してはならない」。 "Nihonkoku kenpō", 日本国憲法 (La Costituzione del Giappone), *Shūgiin 衆議院*, (Camera dei rappresentanti), 2026, https://www.shugiin.go.jp/internet/itdb_annai.nsf/html/statics/shiryo/dl-constitution.htm#3sho, 04/02/2026.
[41] JONES, *The Annotated Constitution…*, p. 96.
[42] Ibid.

> "*Il matrimonio si fonda esclusivamente sul consenso di entrambi i sessi; dovrà essere preservato tramite la collaborazione reciproca, e l'uguaglianza di diritti tra marito e moglie ne costituirà l'elemento fondante*".[43]
>
> "La legge sarà promulgata in materia di scelta del coniuge, diritti di proprietà, eredità, scelta della residenza, divorzio e altre questioni relative al matrimonio e alla famiglia, sulla base della dignità dell'individuo e dell'uguaglianza essenziale tra i sessi".[44]

Come accennato parlando dell'articolo 14, anche l'articolo 24 prende le distanze con il sistema discriminatorio precedente, riportando l'influenza della collaborazione americana. Questo articolo in particolare abolisce il potere e l'autorità del capofamiglia (戸主 *koshu*) ed elimina la componente genitoriale nelle scelte inerenti al matrimonio; la formulazione dell'articolo e la scelta lessicale sottolineano l'uguale dignità conferita a entrambi gli sposi (夫婦 *fūfu*, lett. "marito e moglie"), rigettando il potere decisionale del capofamiglia.[45] Ciò nonostante, alcune norme discriminanti sono rimaste, giustificate sulla base della "discriminazione razionale", di cui si è parlato in relazione all'articolo 14.[46] Inoltre, l'enfasi sul consenso da parte di *entrambi i sessi* è stata usata per giustificare la mancanza di riconoscimento dei matrimoni omosessuali, nonostante questa formulazione sia figlia del periodo storico in cui è stata redatta e frutto della natura discriminatoria dei rapporti matrimoniali nei confronti delle donne.[47] Al contrario, la clausola che prevede il consenso come unico requisito per il matrimonio è stata citata

---

[43] (Kon'in wa, ryōsei no gōi no mi ni motozuite seiritsushi, fūfu ga dōtō wo yūsuru koto wo kihon toshite, sōgo no kyōryoku ni yori, iji sarenakereba naranai). 「婚姻は、両性の合意のみに基いて成立し、夫婦が同等の権利を有することを基本として、相互の協力により、維持されなければならない」。 "Nihonkoku kenpō", 日本国憲法, *e-GOV*, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_14, 31/01/2026.

[44] 配偶者の選択、財産権、相続、住居の選定、離婚並びに婚姻及び家族に関するその他の事項に関しては、法律は、個人の尊厳と両性の本質的平等に立脚して、制定されなければならない。

[45] Beate Sirota Gordon, soprannominata "l'unica donna nella stanza", ebbe un ruolo fondamentale nella stesura di questo articolo e in generale nel promuovere l'uguaglianza di genere all'interno della Costituzione. JONES, *The Annotated Constitution...*, p. 115-116.

[46] A tal proposito, le norme del Codice civile più discusse riguardano l'articolo 750 del C.C. riguardo l'adozione del soprannome del coniuge, e l'articolo 733 che impone alle donne di attendere 6 mesi prima di potersi risposare dopo un divorzio. CFR: JONES, *The Annotated Constitution...*, pp.116-117.

[47] In caso di morte prematura del marito, l'eredità sarebbe spettata per intero al figlio maschio maggiore, mentre avevano minori diritti di possesso. Per approfondimento, si rimanda a:

per avvalorare la richiesta di riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso, con successo dubbio.[48]

2.1.2.6. Art. 81: Corte Suprema e controllo giudiziario

Non direttamente legati alle leggi relative ai diritti LGBT, ma utili a comprendere il contesto giudiziario, sono gli articoli dal 76 al numero 82. In particolare, si riporta il testo dell'articolo 81:

> *"La corte suprema è l'ultima corte ad avere potere decisionale in merito alla costituzionalità o meno di tutte le leggi, direttive, regolamenti e ogni altro tipo di disposizione*".[49]

L'articolo 81 della Costituzione assegna alla Corte Suprema la prerogativa di controllare la costituzionalità, non solo delle leggi promulgate dalla dieta, ma anche le norme e i regolamenti emessi da altri organi statali e dai governi locali.[50] Nonostante il timore che ciò potesse conferire eccessivo potere alla corte suprema, questi furono confutati dalla procedura di controllo della costituzionalità. Infatti, questa può essere dichiarata solo in relazione a casi o controversie concrete che presentano richiesta di appello alla corte suprema, e qualora si riscontri l'incostituzionalità di una norma o della sua applicazione, questa riguarderà solo il caso specifico oggetto della richiesta di appello.[51]

In altre parole, una dichiarazione di incostituzionalità da parte della corte suprema ha effetto solo nell'ambito del caso in cui viene proclamata, senza vincolare il governo a rivedere la norma, e al limite può essere accompagnata da un'esortazione a prendere provvedimenti in merito. In generale, la corte si è mostrata restia a esercitare questo potere, considerando anche le implicazioni delle eventuali proclamazioni di incostituzionalità potrebbero avere sia relativamente alle sentenze precedenti, che in relazione alle modifiche da apportare alle normative che vi fanno riferimento.[52] Inoltre, il fatto che la maggior parte delle leggi approvate dalla Dieta vengano prima elaborate e

---

[48] JONES, *The Annotated Constitution…*, p. 118.
[49] 「最高裁判所は、一切の法律、命令、規則又は処分が憲法に適合するかしないかを決定する権限を有する終審裁判所である」。 "Nihonkoku kenpō", 日本国憲法、*e-GOV*, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_14, 31/01/2026.
[50] JONES, *The Annotated Constitution…*, p. 265.
[51] KAWAGISHI, "The birth of judicial review…", p. 320.
[52] JONES, *The Annotated Constitution…*, p. 265.

controllate dal gabinetto di governo, fa sì che vi sia un controllo preventivo in merito alla costituzionalità o meno delle norme che verranno approvate, restringendo il campo di intervento della corte.[53]

2.2 Le corti e il sistema giudiziario

Il sistema giuridico giapponese è fondato sul civil law di stampo europeo. La sua adozione risale al periodo Meiji, durante il quale i sistemi politici, legali e giuridici vennero analizzati e presi come fonte di ispirazione.[54] Il sistema di civil law si basa su leggi e codici scritti e applica la legge basandosi su di essi. In questo sistema, la magistratura ricorre all'applicazione delle leggi e delle norme codificate per risolvere le dispute presentate in tribunale.[55]

Al contrario, nel common law i precedenti legali partecipano attivamente allo sviluppo del sistema legislativo, e le decisioni giudiziarie si fondano più sul confronto e sull'applicazione dei precedenti che sull'applicazione delle fonti normative. Talvolta, gli organi legislativi codificano le regole costruite sull'applicazione ricorrente di un precedente, per renderle permanenti o per modificare o integrare norme preesistenti.[56]

Similmente ai modelli di civil law europei, da cui è in parte ispirato, anche il sistema giuridico giapponese rifiuta il precedente (*hanrei* 判例) come fonte del diritto, e l'articolo 41 della Costituzione sancisce la Dieta come unico organo con potere legislativo.[57]

Tuttavia, ciò non disconosce il valore legale delle sentenze, in particolare per quanto riguarda le decisioni delle corti superiori: da un lato, infatti, costituiscono un riferimento per le corti inferiori, mentre le decisioni dissenzienti creano dialogo e discussione in grado di portare innovazioni a livello giudiziario.[58] La Costituzione fornisce solo alcuni

---

[53] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 268.
[54] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 249.
[55] LII - Legal Information Institute, civil law, "Cornwell Law School, 2026, https://www.law.cornell.edu/wex/civil_law, 03/02/2026.
[56] LII - Legal Information Institute, common law, "Cornwell Law School", 2026, https://www.law.cornell.edu/wex/common_law, 03/02/2026.
[57] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 249.
[58] Ibid.

princìpi generici in merito al funzionamento delle corti, soffermandosi con più attenzione sull'organizzazione e sui compiti della Corte Suprema.[59]

2.2.1. Tribunale semplice

Alla base del sistema giudiziario, i tribunali semplici (*kan'i saibansho* 簡易裁判所) gestiscono buona parte delle cause civili e penali, riguardanti reati minori che prevedono un risarcimento pecuniario o pene inferiori ai tre anni.[60] In generale, il ruolo di giudice nei tribunali semplici viene assegnato a personale con esperienza ma che non ricopre un ruolo elevato all'interno del sistema giudiziario, tra cui giudici alle prime esperienze, burocrati del Ministero della Giustizia vicino o alla fine della propria carriera, assistenti giudici con almeno tre anni di esperienza.[61]

2.2.2. Tribunale distrettuale

I tribunali distrettuali (*chihō saibansho* 地方裁判所) costituiscono la spina dorsale del sistema giudiziario. In totale sono 50, uno per ognuna delle 47 prefetture del Giappone, più tre ulteriori per l'isola di Hokkaidō. I tribunali distrettuali, oltre a costituire la sede di appello per i tribunali semplici, gestiscono i casi che non ricadono sotto giurisdizioni specifiche (come quelle del tribunale di famiglia, dei tribunali sommari e dell'alta corte).[62] Ogni tribunale distrettuale ha un certo numero di sezioni civili e penali, che spesso si specializzano nella risoluzione o nella gestione di particolari controversie, o svolgono funzioni diverse in relazione ai processi penali.[63] Sebbene i tribunali distrettuali siano indipendenti ed eguali tra loro, quelli di Tokyo e Ōsaka sono i più importanti, visto che la prima è anche sede del governo e vi sono collocate alcune delle aziende più importanti del paese.[64] I tribunali distrettuali hanno anche il compito di attuare i provvedimenti stabiliti dai tribunali inferiori in merito ai processi civili, compresi quelli sotto la giurisdizione del tribunale di famiglia.[65]

2.2.3. Tribunale di famiglia

Commentato [A13]: Utilizzi per favore i termini come tradotti in AA.VV. *Introduzione al diritto giapponese*, Giappichelli, Torino, 2021

[59] JONES, *The Annotated Constitution...*, p. 250.
[60] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System...*, pp. 190, 193.
[61] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System...*, p. 191.
[62] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System...*, pp. 194-195.
[63] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System...*, pp. 195-196.
[64] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System...*, p. 197.
[65] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System...*, p. 198.

Il tribunale di famiglia (*katei saibansho* 家庭裁判所) nasce nel secondo Dopoguerra e non trova un corrispettivo nel sistema Meiji. Questo si suddivide in due sottocategorie: il tribunale per la risoluzione di controversie familiari (*kaji shinpansho* 家事審判所) e il tribunale minorile (*shōnen shinpansho* 少年審判所). La particolarità dei tribunali di famiglia è che, contrariamente a quanto stabilito dall'articolo 82 della Costituzione,[66] i processi che vi si svolgono non sono aperti al pubblico, se non in casi eccezionali e limitatamente alla famiglia della parte lesa.[67]

Dato che la maggior parte delle cause gestite dal tribunale di famiglia sono di natura civile, spesso si tratta di procedimenti di conciliazione in cui il giudice viene affiancato da due conciliatori. [68] Nonostante a livello normativo sia allo stesso livello del tribunale distrettuale, spesso il tribunale di famiglia è considerato una corte inferiore, sia per la tipologia di procedimenti che tratta (per lo più civili), sia perché non ha giurisdizione nei ricorsi in appello. Anche in questo caso, il tribunale di famiglia di Tokyo ricopre una posizione gerarchica più alta, così come i tribunali di famiglia che hanno sede nelle città in cui vi sono le alte corti hanno potere di supervisione sui tribunali situati nella loro giurisdizione territoriale.[69]

2.2.4. Alta Corte

Le Alte Corti (*kōtō saibansho* 高等裁判所) sono otto, con sede a Sapporo, Fukuoka, Takamatsu, Sendai, Tokyo, Nagoya, Ōsaka e Hiroshima; queste costituiscono le sedi di appello per i tribunali distrettuali e di famiglia che situati nelle rispettive giurisdizioni, nonché l'ultimo grado di appello per i tribunali semplici.[70] Al contrario delle corti inferiori, dove molti casi sono decisi da un solo giudice, i processi delle alte corti sono di norma condotti da tre giudici, arrivando a cinque in casi specifici.[71] Come i tribunali inferiori, anche l'alta corte è divisa in sezioni civili, penali e amministrative. Tra le otto alte corti,

---

[66] "1. I processi, così come le sentenze, dovranno essere svolti in pubblica udienza". (Saiban no taishin oyobi hanketsu wa, kōkai hōtei de kore wo okonafu") 「裁判の対審及び判決は、公開法廷でこれを行ふ。」, "Nihonkoku kenpō", 日本国憲法, *Shūgiin 衆議院*, https://www.shugiin.go.jp/internet/itdb_annai.nsf/html/statics/shiryo/dl-constitution.htm#3sho, 04/02/2026.
[67] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., pp. 198-199.
[68] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., pp. 200-201.
[69] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., p. 202.
[70] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., pp. 202-203.
[71] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., p. 204.

quella di Tokyo per i motivi sopra elencati è la più importante, ma è anche una delle corti più conservatrici del paese:[72] oltre agli organi interni alla magistratura, anche la Dieta esercita un certo livello di influenza nella designazione e approvazione dei giudici da eleggere alle varie cariche, e di solito vengono selezionati giudici che hanno posizioni in linea con quelle del governo.[73] è quindi più probabile che vengano premiati giudici con comportamenti conservatori e che questi nel tempo arrivino ad assumere ruoli di rilievo.[74]

Corte Suprema

La Corte Suprema (*saikō saibansho* 最高裁判所) costituisce l'ultimo grado d'appello del sistema giudiziario giapponese, ricoprendo anche funzioni amministrative e sovrintendendo la burocrazia giudiziaria. Ha inoltre funzione di ricerca e costituisce un ulteriore grado di formazione per i laureati in giurisprudenza che abbiano superato l'esame di stato.

Essa è composta da 15 giudici, di cui uno a capo, che possono riunirsi in tre giurie minori composte di 5 giudici l'una (*shōhōtei* 小法廷, sezione semplice), oppure, in casi particolari, riunire le sezioni nelle sezioni unite (*daihōtei* 大法廷).[75]

Normalmente, gli appelli presentati alla Corte Suprema ricevono udienza presso le sezioni semplici. I casi in cui la corte suprema presta udienza a sezioni unite sono limitati: ad esempio, quando si trova a prendere decisioni di una certa rilevanza; quando deve affrontare per la prima volta un quesito di costituzionalità o rovesciare una sentenza precedente della corte in materia costituzionale; quando i giudici della sezione semplice non riescono ad arrivare a una decisione, o ancora secondo la discrezionalità dei giudici.[76]

L'assegnazione o meno di un caso alla corte a sezioni unite può fornire un'indicazione sull'esito: questa, infatti, è più propensa a rovesciare le decisioni precedenti rispetto alle sezioni semplici, mentre il rifiuto di prestare udienza a un ricorso implica la validità della

[72] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., pp. 204-205.
[73] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., pp. 218-229.
[74] Hirofumi, MIWA, "Assessing the Conservative Nature of the Supreme Court of Japan via Ideal Point Estimation of Justices", *Journal of Empirical Legal Studies*, 22, 2, 2025, pp.
[75] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., pp. 205-206.
[76] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., p. 211.

precedente sentenza. Le uniche richieste d'appello che vengono sempre ascoltate, indipendentemente dall'esito, sono quelle che riguardano le condanne alla pena di morte.[77]

Poiché la corte suprema deve gestire un numero di incarichi e doveri enormi, essa è coadiuvata da quaranta giudici (*chōsakan* 調査官) che hanno il compito di aiutare nelle ricerche relative ai casi presi in esame, dare consigli in merito alle disposizioni e redigere le bozze relative alle opinioni della corte. Essi svolgono un ruolo estremamente importante, e il fatto che tali compiti sono svolti dietro le quinte da giudici senza nome, e non da coloro che sono stati nominati a svolgere questo incarico, ha suscitato diverse critiche.[78]

L'ordinamento giuridico giapponese si fonda sul concetto di civil law, all'interno del quale i giudici hanno il compito di interpretare e applicare la legge, non di "crearla". Tuttavia, ci sono precedenti in cui la corte suprema, e talvolta anche le corti inferiori, hanno fatto ricorso a interpretazioni "creative" di leggi e norme preesistenti per crearne di nuove, particolarmente nell'ambito dei diritti dei lavoratori e della tutela contro la discriminazione di genere.[79] Allo stesso tempo, la magistratura è stata criticata per il distacco che dimostra nei confronti del pubblico e della società civile, ritenendo che ciò la allontani dai problemi della società.[80] Tuttavia, se da un lato questo può essere vero, dall'altro è stato anche osservato che non è compito del sistema giudiziario tenere conto del sentire comune, ma spetta agli organi legislativi tenere conto della sensibilità e dei cambiamenti sociali ed eventualmente adeguare le leggi ad essa.[81]

2.3 Codice civile e penale

Dopo la firma dei trattati ineguali del 1854, uno dei primi divari che si rivelò necessario colmare riguardava il sistema legale. Per modernizzarlo, erano possibili tre alternative: redigerne uno partendo da zero, introdurre un sistema legale di modello inglese, basato

---

[77] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., p. 213.
[78] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., pp. 214-215.
[79] Frank K., UPHAM, "Stealth Activism: Norms Formation by Japanese Courts", *Washington University Law Review*, 88, 2011, pp. 1496-1497, 1499-1500, 1502.
[80] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 250.
[81] JONES, *The Annotated Constitution*..., p. 251.

sul common law, o adottare un sistema codificato sui modelli europei. Le prime due possibilità vennero scartate a causa della difficoltà di esecuzione, in quanto sarebbe servito troppo tempo per elaborare un sistema penale autoctono da zero, mentre il common law inglese presentava un quantitativo di precedenti troppo vasto da studiare e applicare in breve tempo. Pertanto, venne adottata la terza opzione.[82]

L'influenza del modello tedesco, riscontrata nella stesura della Costituzione Meiji, si sarebbe fatta sentire anche nella stesura del Codice civile e commerciale, nel sistema bancario e finanziario e nel sistema amministrativo locale. L'unica eccezione riguardò il primo Codice civile, presentato nel 1889 ed parzialmente in vigore nel 1893, che invece fu di influenza francese.[83] La versione successiva, promulgata nel 1898 e in vigore tutt'oggi, riporta una maggiore influenza del sistema tedesco rispetto alla versione precedente.[84]

2.3.1. Codice penale

La necessità di mantenere la pace e l'ordine in un momento di notevoli cambiamenti politici e sociali come fu il periodo Meiji, diede particolare urgenza alla redazione di un sistema penale valido sull'intero territorio statale.[85] Tra il 1868 e il 1907 furono pubblicati e applicati tre Codici penali, ognuno dei quali segnò il progressivo distacco dal modello cinese a favore di quelli europei.[86]

Il Codice penale attualmente in vigore in Giappone è il *Keihō* del 1907. Nel corso degli anni ha subito alcune modifiche e integrazioni, oltre a una revisione completa nel 1995.[87] Questa è stata svolta in seguito ad alcune critiche in merito alla difficoltà di lettura del Codice; la revisione ha comportato la traduzione del testo in lingua moderna, senza renderlo tuttavia più accessibile ai cittadini. Una critica mossa a tal proposito riguarda il *nulla poena sine lege*: è lecito muovere un'accusa verso qualcuno che non ha la

[82] RÖHL, *History of law*..., p. 23-24.
[83] RÖHL, *History of law*..., pp. 25-27.
[84] Ibid.
[85] RÖHL, *History of law*..., p. 607.
[86] RÖHL, *History of law*..., pp. 608-613.
[87] RÖHL, *History of law*..., p. 614.

possibilità di leggere e comprendere l'insieme dei comportamenti che costituiscono reato?[88]

2.3.2. Codice civile

Il Codice civile sarà quello su cui ci si concentrerà maggiormente, in particolare per quanto riguarda il codice di famiglia e l'istituzione del *koseki* 戸籍.

Rispetto al Codice penale, le cui prime versioni vennero redatte e applicate già nei primi anni Settanta del diciannovesimo secolo, il Codice civile richiese più lavoro: la prima bozza venne presentata nel 1889, e fu approvato dopo varie discussioni solo nel 1893.[89] Subito dopo la sua entrata in vigore, iniziarono di nuovo i lavori per la stesura di un nuovo Codice civile, presentato nel 1896, e promulgato nella sua interezza nel 1898 dopo aver subito diverse modifiche.[90]

Il nuovo codice apportò cambiamenti significativi in materia di diritto di famiglia, in particolare in merito all'eredità e al ruolo del capofamiglia.[91] La legislazione in tal senso riportò l'influenza del sistema familiare dello *ie* 家, di retaggio medievale e di impronta fortemente patriarcale. Caratteristico della classe samurai, venne ad assumere un ruolo centrale nel Codice civile del 1898 e fu esteso a tutte le fasce sociali.[92] L'istituzione dello *ie* poneva il potere e il controllo dei membri del nucleo familiare nelle mani del capofamiglia, ruolo assegnato al figlio maschio maggiore, che con esso ereditava anche i beni familiari, oltre ad esercitare pieno controllo e potere sia sui beni materiali che sui membri della famiglia.[93] A questo si accompagnava il *koseki*, un registro di famiglia che riportava tutti i membri dello *ie* e i cambiamenti che vi avvenivano.

Il Codice civile venne emendato una prima volta negli anni Venti, ridimensionando i poteri del capofamiglia e garantendo una maggiore autonomia alla moglie, e nuovamente nel

---

[88] Ibid.
[89] RÖHL, *History of law*..., pp. 263-265.
[90] RÖHL, *History of law*..., pp. 266-267.
[91] RÖHL, *History of law*..., pp. 265-266.
[92] PFLUGFELDER, *Cartographies of desire*, p. 149-150.
[93] IWAMOTO, Sakura, 岩本桜、 "Kekkon seido'tte nani? 'ie seido' ga dekita haikei to wa" 結婚制度って何？「家制度」ができた背景とは (Cos'è l'istituzione del matrimonio? "Il sistema dello *ie*" e il contesto che lo ha sviluppato), *Mainichi Shinbun 毎日新聞*, 16/01/2023, https://mainichi.jp/articles/20221221/osg/00m/040/001000d, 01/02/2026.

durante l'occupazione americana con un'estesa modifica dei capitoli IV e V, relativi ai rapporti familiari e all'eredità.[94]

La modifica del Codice civile, dopo lunghi dibattiti, avrebbe portato anche all'abolizione del sistema dello *ie*; una parte dei legislatori chiedeva che fosse conservato, considerandolo un elemento fondante della società, mentre chi ne supportò l'abolizione lo considerava limitante per lo sviluppo economico e sociale.[95] Il Codice civile emendato nel 1948, al contrario di quello Meiji, si basa sul concetto di *individuo*, con il nucleo familiare ristretto ai genitori e figli minori. La moglie assunse "piena capacità legale",[96] e vennero eliminate le disparità tra coniugi e figli in materia ereditaria, oltre allo status di "capofamiglia" e altre norme che discriminavano le donne a favore degli uomini.[97]

L'eliminazione dello *ie* accompagnò anche l'introduzione del *koseki* moderno. Questo ora può raccoglie al massimo due generazioni all'interno del nucleo familiare (genitori e figli), e serve per svolgere moltissime funzioni all'interno della società civile: alla registrazione di nascite e matrimoni, divorzi e adozioni, alla richiesta per ottenere agevolazioni statali o welfare aziendale, fino alla dimostrazione di possesso della cittadinanza giapponese. Di fatto, il *koseki* costituisce una fotografia aggiornata della situazione familiare di ogni persona.[98]

Salvo poche eccezioni, tra cui il cambio di genere, non è necessario ricorrere all'intercessione di un giudice per apportare modifiche al *koseki*: matrimoni, divorzi e adozioni di adulti possono essere svolti tramite la compilazione di appositi moduli, mentre per registrarli nel *koseki* è sufficiente fare una richiesta di aggiornamento alla municipalità che ha giurisdizione sulla sua modifica.[99]

Per le persone transgender che desiderano indicare nei documenti un sesso diverso da quello di nascita, è necessario prima apportare la modifica sul *koseki*, anche se la legge attualmente in vigore per il cambio di genere è molto restrittiva. Infatti, richiede una serie di requisiti piuttosto invasivi, e diverse persone transgender hanno portato in aula di

---

[94] RÖHL, *History of law*..., pp. 293-294.
[95] RÖHL, *History of law*..., pp. 296-298.
[96] RÖHL, *History of law*..., p. 299.
[97] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., p. 70.
[98] JONES, RAVITCH, *The Japanese Legal System*..., pp. 527-532.
[99] Ibid.

tribunale il proprio diritto a cambiare genere sui documenti senza dover esporre la propria vita privata ogni volta che è necessario esibire un documento.

2.4 Leggi e diritti LGBT

Dopo questo excursus in merito alla storia e alla nascita e sviluppo della costituzione e del codice di famiglia odierni, si vedranno più nel dettaglio le leggi che sono state al centro del dibattito in merito ai diritti LGBT in Giappone negli ultimi anni.

2.4.1. Matrimonio

Il Giappone è l'unico paese del G7 a non avere norme relative ai matrimoni tra persone dello stesso sesso o forme di tutela nei loro confronti.[100]

Negli ultimi anni, è aumentato il numero di municipalità e governi locali che prevedono riconoscimenti e agevolazioni nei confronti delle coppie dello stesso sesso,[101] che tuttavia non riescono a fornire particolari tutele. Uno stratagemma adottato dalle coppie consiste nel fare ricorso all'adozione del partner più giovane.[102] In Giappone, l'adozione di una persona adulta ha una storia e una valenza diversi rispetto alla media dei paesi occidentali. Come accennato, l'eredità familiare e il ruolo di capofamiglia venivano ereditati dal figlio maschio maggiore. Tuttavia, nel caso in cui questo mancasse, era uso per il capofamiglia in carica adottare il marito della figlia o un giovane, che avrebbe ereditato il cognome della famiglia e con esso ogni diritto su di essa.[103]

L'adozione del partner permette di ottenere le tutele legali che riguardano il rapporto genitore-figlio (ovvero il diritto e il dovere reciproco al supporto e alla successione), risolvendo parzialmente l'impossibilità di instaurare un vincolo matrimoniale.[104] Tuttavia, costituendo un uso "illegittimo" della norma, esiste il rischio potenziale di vedere

---

[100] "Japan passes watered-down LGBT understanding bill", *CNN*, 16/06/2023, https://edition.cnn.com/2023/06/16/asia/japan-lgbt-bill-passed-intl-hnk/index.html, 02/02/2026.

[101] Shoko, KIRIMARU, "All 47 prefectures to have same-sex partnership system in 2024", *The Asahi Shimbun*, 12/12/2023, https://www.asahi.com/ajw/articles/15075515, 04/02/2026.

[102] Hiroyoki, TANIGUCHI, "The Legal Situation Facing Sexual Minorities in Japan", *Intersections: Gender, History and Culture in Asian Context*, 2006.

[103] TAMAKI,Teiko, "Distribution of" Matrimonial" Property of Married, Cohabiting and Same-sex Couples in Japan.", 法政理論 (The Journal of Law and Politics), Niigata, Niigata Law and Political Science Association, 2009, 42.1, p. 32.

[104] Teiko, TAMAKI, "Distribution of 'Matrimonial' Property on Married, Cohabiting and Same-sex Couples in Japan", *Housei Riron*, 42, 1, 2009, pp. 32-33.

revocato il diritto all'eredità qualora uno degli altri eredi intenti una causa per annullare l'adozione.[105] Un altro metodo utilizzato riguarda la stesura di un atto notarile per definire la divisione dei beni e ufficializzare lo stato di convivenza.[106] Ciò fornisce un certo grado di tutela nel caso di morte o impossibilità da parte di uno dei due di intendere o volere, fungendo anche da atto testamentario. Tuttavia, sono stati riportati casi in cui le coppie si sono viste rifiutare la stesura dell'atto,[107] una volta resa nota la natura della loro relazione.[108]

2.4.2. Cambio di nome e sesso per le persone transgender

Come visto nel capitolo precedente, il dibattito avvenuto durante la seconda metà del Novecento ha portato all'entrata in vigore nel 2004 della Legge sui Casi Speciali per il Riconoscimento del Genere delle Persone con Disturbo dell'Identità di Genere.[109] I requisiti per ottenere il cambio di sesso anagrafico nei documenti personali sono cinque, ai quali si aggiunge la necessità di ottenere il riconoscimento del disturbo di identità di genere per potersi sottoporre all'intervento.[110] Come si vedrà di seguito, ognuno di questi comporta una serie di criticità.

Commentato [A14]: Inserire anche il numero della legge

2.4.2.1. Avere più di 18 anni

Il requisito della maggiore età risulta problematico sia a livello sociale che medico, in particolar modo per gli adolescenti, per diversi aspetti.[111] Come fa notare *Human Rights Watch*,[112] sebbene sia possibile ottenere una diagnosi che attesti il disturbo di identità di

---

[105] TANIGUCHI, "The Legal Situation Facing Sexual Minorities…".
[106] TAMAKI, "Distribution of 'Matrimonial' Property…", p. 34.
[107] TAMAKI, "Distribution of 'Matrimonial' Property…", p. 35.
[108] Ibid.
[109] 性同一性障害者の性別の取扱いの特例に関する法律 (*seidou issei shougaisha no seibetsu no toriatsukai no tokurei ni kansuru houritsu*). In questo contesto, è stato criticato l'uso del termine 障害 *shōgai*, che significa di "disturbo, disabilità", in quanto contribuirebbe ad alimentare un'immagine patologizzante delle identità di genere non conformi.
[110] "Seidou issei shougaisha no seibetsu no toriatsukai no tukurei ni kansuru houritsu", 性同一性障害者の性別の取扱いの特例に関する法律, (Legge sui casi speciali per il riconoscimento del genere delle persone con disturbo dell'identità di genere), e-Gov Hourei Kensaku, 2025, https://laws.e-gov.go.jp/law/415AC0100000111/, 17/03/2025.
[111] "Standards of care for the Health of Transgender and Gender Diverse People, Version 8", *International Journal of Transgender Health*, 2022, p. 68.
A Really High Hurdle…, "Human Rights Watch.
[112] Human Rights Watch è un'organizzazione no profit che si occupa di denunciare e documentare violazioni dei diritti umani in più di cento paesi. Per approfondimenti, si rimanda a: https://www.hrw.org.

genere per richiedere l'uso di divise o servizi coerenti con la propria identità di genere, non è sempre possibile ottenerlo durante la minore età.[113] In questa fase, la mancanza di riconoscimento crea disagi soprattutto in ambito scolastico:

"Japan's schools feature deeply ingrained gender separation based on stereotypes. Nearly all junior high and high school students are required to wear gender-specific uniforms, and school activities are often gender-segregated. For children exploring their gender identity or those who identify as transgender, such an environment can be harsh".[114]

Nonostante l'esistenza di movimenti locali per il riconoscimento del diritto degli studenti transgender a vestirsi e vivere l'ambiente scolastico in linea con la propria identità di genere, la piena libertà di espressione è ancora lontana dall'essere raggiunta. Come riportato in un sondaggio svolto da *Mainichi shinbun*, se da un lato la maggioranza del personale infermieristico delle scuole sostiene la necessità di regole più flessibili in merito all'uso delle divise, dall'altro emerge una certa confusione riguardo la conoscenza e la comprensione delle minoranze LGBT.[115] Inoltre, la rigida divisione di genere nelle scuole e l'assenza di normative nazionali a tutela degli alunni transgender li rendono maggiormente vulnerabili al bullismo e all'isolamento.[116]

2.4.2.2. Non avere un vincolo matrimoniale in essere

L'obbligo di non avere un vincolo matrimoniale in essere è legato alla mancanza di riconoscimento da parte della legge giapponese del matrimonio tra persone dello stesso sesso, caso che verrebbe a presentarsi qualora uno dei coniugi si sottoponesse ad un intervento di riassegnazione di genere.[117] Il requisito di celibato o nubilato per il

---

[113] La diagnosi del disturbo è necessaria anche per potersi sottoporre alle terapie ormonali. Di norma, sono accessibili dai 18 anni, mentre per gli adolescenti dai 15 ai 18 anni serve il consenso da parte di entrambi I genitori. "Seibetsu fugō no horumon chiryō – dainiji seijyō yokusei jiryō", 性別不合のホルモン治療・第二次性徴抑制治療 (Terapia per la disforia di genere – Terapia per la sopressione delle caratteristiche sessuali secondarie), *Abe Mental Clinic*, 2025, https://abe-mental.sakura.ne.jp/gid/hormone-therapy/, 02/02/2026

[114] *A Really High…*, "Human Rights Watch", 2019.

[115] "Over 80% of school nurses in Japan think gendered uniforms problematic: survey", *Mainichi Shinbun*, 10/12/2024. https://mainichi.jp/english/articles/20241209/p2a/00m/0na/028000c, 20/02/2025.

[116] *The Nail that Sticks Out Gets Hammered Down. LGBT Bullying and Exclusion in Japanese Schools*, "Human Rights Watch", 2016, https://www.hrw.org/report/2016/05/05/nail-sticks-out-gets-hammered-down/lgbt-bullying-and-exclusion-japanese-schools, 14/03/2025.

[117] *A Really High…*, "Human Rights Watch", 2019.

riconoscimento dell'identità di genere, pertanto, costringerebbe le coppie sposate a divorziare contro la propria volontà, senza peraltro offrire alternative a tutela della loro unione dopo il riconoscimento del cambio di genere di uno dei coniugi.[118]

2.4.2.3. Non avere figli minorenni

Secondo Human Rights Watch, l'obbligo di non avere figli minorenni al momento della richiesta sarebbe fondato esclusivamente su motivazioni di carattere morale, poiché il cambio di genere di un genitore avrebbe un impatto negativo, risultando destabilizzante per i figli.[119] È stato tuttavia contestato che l'obbligo di attendere la maggiore età del figlio per avviare il percorso di riconoscimento di genere costituirebbe una violazione del diritto alla libertà individuale, garantito dall'articolo 13 della costituzione giapponese.[120] Come si vedrà nel prossimo capitolo, qualora il cambio di genere sia avvenuto durante la minore età dei figli avuti con il proprio partner al di fuori del matrimonio, subentrano problemi legati al riconoscimento del legame genitoriale.

2.4.2.4. Rimozione delle gonadi e sterilizzazione permanente

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato invasivo e ingiustificato l'obbligo di sottoporsi sia all'intervento per il cambio dei genitali che alla sterilizzazione, poiché viola la libertà dell'individuo di scegliere come vivere il proprio corpo e contrasta diritti umani fondamentali come, ad esempio, il diritto all'identità. [121] Sono molte le persone transgender che, pur non sentendo la necessità di ricorrere all'intervento, o restie a sottoporvisi per via dei rischi che può comportare, devono prenderlo in considerazione al fine di ottenere il riconoscimento del proprio genere di appartenenza.[122] Come si vedrà nel prossimo capitolo, a tal proposito si è pronunciata anche la corte suprema.

Inoltre, per molti anni le spese per l'intervento di riassegnazione di genere sono state a carico della persona, rendendolo di fatto inaccessibile a coloro in possesso di minori

[118] Ibid.
[119] Ibid.
[120] Ibid.
[121] "Standards of Care for the Health…", *International Journal of Transgender Health*, 2022, p.160
[122] *A Really High…*, "Human Rights Watch", 2019.

disponibilità economiche.[123] Questa barriera finanziaria è stata aggravata dagli stigmi e dalle difficoltà sociali che le persone transgender devono affrontare, spesso con conseguenze negative sull'accesso al lavoro, alla stabilità economica e al supporto familiare. [124] Di conseguenza, solo una minoranza poteva disporre delle risorse necessarie per coprire i costi dell'intervento, rendendo ancora più difficile il percorso di affermazione della propria identità di genere. Dall'aprile 2018, gli interventi per la riassegnazione di genere rientrano tra le prestazioni sanitarie che godono di copertura assicurativa.[125]

Come riportato da Human Rights Watch, questo requisito sarebbe stato introdotto con la motivazione di preservare un ordine sociale,[126] riflettendo una visione conservatrice che pone le convenzioni sociali al di sopra dei diritti e del benessere individuale. Tuttavia, come evidenziato da diversi sondaggi, negli ultimi anni la conoscenza e l'accettazione delle minoranze LGBT sono cresciute, [127] rendendo meno fondati i timori legati al presunto "disturbo" della popolazione. Questa obiezione è stata anche riconosciuta dalla Corte Suprema, che ha sottolineato l'importanza di garantire i diritti e la dignità di tutti, senza cedere a pregiudizi o paure infondate.[128]

2.4.2.5. Avere un aspetto fisico conforme all'ideale di femminilità o mascolinità

Similmente a quanto esposto nel punto precedente, anche in questo caso la motivazione principale per l'introduzione di questa direttiva sembra essere la volontà di non turbare la sensibilità della popolazione.[129] Tuttavia, questa disposizione può essere messa in

---

[123] Michelle H. S. Ho, "Categories that blind: Transgender, crossdressing, and transnational sexualities in Tokyo", *Sexualities*, 27, 1-2, p. 104.
[124] Ibid.
[125] "Gendā sentā (GID) gairai seishinka gairai", ジェンダーセンター（GID）外来（精神科外来）(Centro ambulatoriale di genere - Dipartimento di psichiatria), 2026, https://www.okayama-u.ac.jp/user/hospital/index457.html, 02/02/2026.
[126] *A Really High…*, "Human Rights Watch", 2019.
[127] Kazaki ISODA, "Survey: 72% of voters in favor of legalizing gay marriages", *The Asahi Shinbun*, 21/02/2023, https://www.asahi.com/ajw/articles/14844573, 18/01/2026. *LGBT Rights in Japan*, "Equaldex", https://www.equaldex.com/region/japan, 2025, 18/01/2026.
[128] DOI, KNIGHT, *Victory for…*, "Human Rights Watch", 2023.
[129] *A Really High…*, "Human Rights Watch", 2019.

discussione alla luce della crescente accettazione sociale delle minoranze LGBT+ in Giappone.

L'obbligo di sottoporsi a un intervento è invasivo, lesivo della libertà individuale e discriminante anche sotto il profilo economico: si tratta di una procedura costosa, alla quale non tutti possono accedere facilmente, soprattutto considerando che molte persone transgender affrontano discriminazioni in ambito lavorativo, limitando ulteriormente le loro opportunità economiche.[130]

Inoltre, tale obbligo rischierebbe di rinforzare la tendenza a omologare la popolazione, cancellando le diversità e marginalizzando coloro che non si conformano a determinate categorie, escludendoli e isolandoli ulteriormente dalla società.[131]

A questi cinque requisiti si aggiunge la necessità di certificare il disturbo dell'identità di genere, necessario sia per la terapia ormonale che per sottoporsi all'intervento di riassegnazione di genere. [132] Questa prerogativa è oggetto di critiche a livello internazionale da molto tempo, poiché continua a "patologizzare" una condizione che, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non è più considerata una malattia.[133]

Negli ultimi anni, si è iniziato a mettere in discussione la necessità di presentare un certificato medico per ottenere il riconoscimento del proprio genere di appartenenza. Le procedure per il riconoscimento dell'identità di genere sono spesso lunghe e complesse, e a ciò si aggiunge il rischio di incontrare una certa rigidità nel riconoscere il disagio che tale situazione può provocare.[134]

---

[130] Ho, "Categories that blind…", p. 104. Per ulteriori approfondimenti relativi alla situazione globale, si rimanda a: "Frequently asked questions on sexual and gender diversity, health and human rights - an introduction to key concepts. Second Edition", *World Health Organization*, 2024.

[131] Ibid.

[132] "Seidō issei shougaisha…", e-Gov Hourei Kensaku, 2025.

[133] "Standards of care for the Health…", *International Journal of Transgender Health*, 2022, p. 9.

[134] Human Righs Watch, "A Really High…".

CAPITOLO 3

Nel corso del terzo capitolo, si entrerà nel dettaglio delle principali sentenze emesse dalle corti giapponesi in merito ai diritti LGBTQ+, il contesto in cui sono state emesse e i motivi per cui sono ritenute importanti al fine di garantire maggiori diritti e tutele nei confronti delle minoranze sessuali e di genere.

La prima parte del capitolo tratterà le sentenze relative alla legalizzazione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso, mentre la seconda riguarderà i diritti delle persone transgender relativi al riconoscimento e all'adozione dei figli e ai requisiti previsti dalla legge per ottener la registrazione nei documenti ufficiali del loro genere di identificazione.

3.1 Sentenze relative ai matrimoni tra persone dello stesso sesso

Il parere della Corte Suprema giapponese in merito alla costituzionalità o meno delle norme vigenti in materia di matrimonio è atteso nei primi mesi del 2026.[135] Fino a questo momento, si sono pronunciati i tribunali distrettuali e le Alte Corti di Nagoya, Ōsaka, Fukuoka, Sapporo e Tōkyō, con cinque giudizi di incostituzionalità relativamente al trattamento discriminatorio riservato alle coppie omosessuali.[136] Tuttavia, nell'ottobre 2025 l'Alta Corte di Tōkyō ha emesso un nuovo giudizio in cui afferma la costituzionalità delle norme vigenti, segnando un passo indietro rispetto alla tendenza generale.[137]

Gli articoli del Codice civile che regolano il matrimonio e le questioni ad esso collegati sono il numero 739, che stabilisce la modalità di registrazione ed esecuzione del

[135] *Japan: Last high court ruling a damaging step backwards on same-sex marriage*, "Amnesty International", 28/11/2025, https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/11/japan-last-high-court-ruling-a-damaging-step-backwards-on-same-sex-marriage/, 09/02/2026.
[136] *Japan: Last high court ruling…*
[137] *Court's ruling against same-sex marriage sets up a Japan Supreme Court decision*, "The Asahi Shinbun", 28/11/2025, https://www.asahi.com/ajw/articles/16188529, 09/02/2026.

matrimonio;[138] il numero 752 stabilisce il rapporto di coabitazione e supporto tra i coniugi,[139] e l'articolo 890 che prevede il diritto all'eredità per il coniuge superstite.[140]

Sei delle sette cause di cui si parlerà in questa sezione sono state presentate in tribunale tramite l'associazione "Marriage for All",[141] che si batte per il riconoscimento legale dei matrimoni tra persone dello stesso sesso. Queste sono accomunate da richieste, argomentazioni e giudizi molto simili tra loro, con la discussione in merito alla libertà di matrimonio fondata sugli articoli 13, 14 e 24 della Costituzione, accompagnata da una richiesta di risarcimento danni, come previsto dall'articolo 1 comma uno della legge sul risarcimento statale.[142]

Ad eccezione di Ōsaka, tutti i tribunali distrettuali hanno negato l'idoneità alla richiesta di risarcimento, mentre ci sono state delle pronunce – sebbene incidentali - di incostituzionalità.

Un altro elemento comune riguarda la complessità con cui i casi sono stati giudicati: in fase di valutazione, le corti hanno tenuto presente non solo il contesto storico, sociale e culturale autoctono e l'opinione della popolazione, ma anche l'evoluzione del dibattito

---

[138] (1) Il matrimonio avrà effetto dal momento della notifica, in conformità con le disposizioni della legge sul registro di famiglia.
(2) La notifica di cui al paragrafo precedente dovrà essere inoltrata per iscritto, firmata da entrambe le parti e da due o più testimoni maggiorenni, oppure riportata verbalmente da tali persone.
Minpō 民法, e-GOV, 2026 https://laws.e-gov.go.jp/law/129AC0000000089#Mp-Pa_4-Ch_3-Se_1, 05/02/2026.

[139] (1) Marito e moglie dovranno coabitare e supportarsi a vicenda.
Minpō 民法, e-GOV, 2026 https://laws.e-gov.go.jp/law/129AC0000000089#Mp-Pa_4-Ch_3-Se_1, 05/02/2026.

[140] (1) Il coniuge superstite del deceduto diventa sempre erede. Qualora ci sia una persona che dovrebbe diventare erede ai sensi dell'articolo 887 o precedente, il coniuge sarà considerato allo stesso livello.
Minpō 民法, e-GOV, 2026 https://laws.e-gov.go.jp/law/129AC0000000089#Mp-Pa_4-Ch_3-Se_1, 05/02/2026.

[141] Kekkon no jiyū wo subete no hito ni" 結婚の自由をすべての人に. Katsudō naiyō – Dōseikon saiban no ōen, 活動内容・同性婚裁判の応援 (Le nostre attività – Supporto nei processi per i matrimoni tra persone dello stesso sesso), https://www.marriageforall.jp/active/event/, 2024, 09/02/2026.

[142] L'articolo 1 comma 1 della legge 36/1980 prevede quanto segue:
Kuni mata wa kōkyōdantai no kōkenryoku no kōshi ni ataru kōmuin ga, sono shokumu wo okonau ni tsuite, koi mata wa kashitsu ni yotte ihō ni tanin ni songai wo kuwaeru toki wa, kuni mata wa kōkyōdantai ga, kore wo baishō suru seki ni ninzuru. 国又は公共団体の公権力の行使に当る公務員が、その職務を行うについて、故意又は過失によつて違法に他人に損害を加えたときは、国又は公共団体が、これを賠償する責に任ずる。(Qualora un funzionario statale o di un altro ente pubblico nel pieno potere delle sue funzioni, per intento o negligenza rechi illegalmente danno a un'altra persona, lo stato o l'ente pubblico è tenuto responsabile del versamento del risarcimento nei confronti di quest'ultimo.). "*Kokka baishōhō*", "国家賠償法", *eGOV*, 2026, https://laws.e-gov.go.jp/law/322AC0000000125, 14/02/2026.

in merito ai matrimoni omosessuali all'esterno, i modi con cui i singoli stati hanno risolto tale lacuna giuridica.

3.1.1. Atto per il pagamento di indennizzo in sostegno alle vittime di reato, (Gyo u) 76/2017

Prima delle istanze avanzate da "Marriage for All", l'unico precedente in merito ai diritti delle coppie dello stesso sesso ad aver raggiunto l'ultimo grado di giudizio riguarda un caso del 2017. Il compagno di una vittima di omicidio chiedeva che gli fosse riconosciuto il risarcimento danni ai sensi della legge 36/1980,[143] che stabilisce i termini dei rimborsi per i familiari superstiti di vittime di crimini violenti. Questa legge identifica, tra i familiari idonei, il partner con cui la vittima aveva una relazione stabile assimilabile a un rapporto matrimoniale.

La richiesta di risarcimento in qualità di compagno superstite era fondata sul fatto che, pur non avendo un legame matrimoniale in essere, era da anni in una relazione affettiva e di convivenza stabile con la vittima.[144] La prima istanza, presentata al tribunale distrettuale di Nagoya, venne rifiutata poiché il rapporto affettivo e di convivenza tra due persone dello stesso sesso non venne reputato assimilabile a quello instaurato tra marito e moglie, in quanto le unioni di coppie omosessuali di fatto non sono riconoscibili legalmente.[145] Pertanto, al compagno superstite non venne riconosciuto il diritto a chiedere il risarcimento in qualità di parte lesa, nonostante la corte avesse riconosciuto la condizione di svantaggio in cui si trovavano le coppie dello stesso sesso e la necessità di includerle all'interno della legge 36/1980.[146]

L'appello,[147] presentato presso l'Alta Corte di Nagoya fu nuovamente rigettato sulla base della legge 36/1980, sempre motivando che la mancanza di riconoscimento delle

---

[143] *Hanzai higaishatō kyūfukin no shikyūtō ni yoru hanzai higaishatō no shien ni kansuru hōritsu*, 犯罪被害者等給付金の支給等による犯罪被害者等の支援に関する法律 (Atto per il pagamento di indennizzo e sostegno alle vittime di reato), art. 5 comma 1, https://laws.e-gov.go.jp/law/355AC0000000036.

[144] *Heisei 30 nen, (Gyo u) dai 76 gō – hanzai higaisha kyūfukin fushikyū saitei torikeshi seikyū jiken. Nagoya chihō saibansho*, 平成３０（行ウ）７６・犯罪被害者給付金不支給裁定取消請求事件名古屋地方裁判所。(Caso n. (Gyo-u) 76 del 2017 – Richesta di cancellazione del provvedimento che nega il rimborso alle vittime di reato. tribunale distrettuale di Nagoya), p.1.

[145] Caso n. (Gyo-u) 76 del 2017, pp. 11-12.

[146] Caso n. (Gyo-u) 76 del 2017, p. 5.

[147] 名古屋高等裁判所、令和２（行コ）２３。

relazioni tra coppie dello stesso sesso non consentiva di considerarle assimilabili ai rapporti matrimoniali, e pertanto neppure di conferire loro lo stesso trattamento.[148]

Il ricorso in appello nel 2024, invece, ottenne un esito diverso. La terza sezione della Corte Suprema rovesciò la decisione dell'Alta Corte, definendo rapporto matrimoniale *de facto* quelle relazioni caratterizzate da un rapporto affettivo e di coabitazione, e sottolineando che lo scopo ultimo del provvedimento 36/1980 è tutelare i familiari superstiti e alleviarne le difficoltà economiche e psicologiche.[149] Pertanto, in quest'ottica, sono da ritenersi idonei alla richiesta di risarcimento anche i rapporti tra persone dello stesso sesso, purché presentino i requisiti sopra citati di affettività e coabitazione.[150]

Si ritiene che questa sentenza abbia contribuito, seppur indirettamente, in quanto stabilisce che i rapporti tra persone dello stesso sesso siano assimilabili a rapporti matrimoniali. Inoltre, mette un punto importante in merito al rispetto della dignità e dei rapporti familiari diversi da quelli eteronormativi.

Commentato [A15]: Perché in un font diverso?

3.1.2. Freedom of Marriage for all

Le istanze sotto il nome "Freedom of Marriage for All" vennero presentate contemporaneamente nel 2019 presso i tribunali distrettuali di Tōkyō,[151] Ōsaka,[152] Nagoya,[153] Fukuoka[154] e Sapporo[155]. Tra queste, solo quella presso il tribunale di Nagoya ottenne subito esito positivo, mentre le altre furono poi presentate in appello presso le Alte Corti competenti.

Commentato [A16]: Veda il commento precedente. Il fatto che i tribunali abbiano negato il risarcimento non vuol dire che abbiano ritenuto le norme costituzionali.

Un elemento comune a tutte le sentenze riguarda, oltre l'inserimento di un excursus storico e sociale dell'omosessualità in Giappone, la situazione storica, sociale e legislativa contemporanea presente all'estero e sondaggi riguardanti l'opinione pubblica e il grado di accettazione verso le coppie omosessuali, tenendo in considerazione il

[148] "[English Translation by Lawyers for LGBT and Allies Network], Case No. 318 of 2022 (Gyotsu)", pp. 2-3, www.llanjapan.org
[149] Caso n. (Gyo tsu) 318 del 2022, pp. 4-5.
[150] Ibid.
[151] English Translation by Lawyers for LGBT and Allies Network], Case No. (Wa) 3465 of 2019, Claim for Damages Against the State, www.llanjapan.org.
[152] English Translation by Lawyers for LGBT and Allies Network], Case No. (Wa) 1258 of 2019, Claim for Damages Case", www.llanjapan.org.
[153] 597/2019
[154] 2827/2019
[155] 267/2019

contesto sociale e culturale attorno all'istituzione del matrimonio. Le motivazioni, sia a favore che a sfavore, presentate dalle corti, sono fondate su argomentazioni comuni.
Una delle differenze principali tra le sentenze riguarda l'articolo 13, che non è stato preso direttamente in considerazione dalle sentenze delle corti di Tōkyō, ma considerato come garante dei diritti sanciti dagli articoli 14 e 24. Per chiarezza espositiva, le sentenze verranno elencate seguendo l'ordine di emissione delle sentenze da parte dei tribunali distrettuali, ognuna seguita poi dal relativo appello presso l'Alta Corte di competenza; le sentenze delle Alte Corti sono state emesse nel corso del 2024, meno quella dell'Alta Corte di Ōsaka e la seconda dell'Alta Corte di Tōkyō nell'ottobre 2025.

3.1.2.1. Tribunali di Sapporo

Il tribunale distrettuale di Sapporo è espresso per primo, pronunciando la propria decisione il 17 marzo 2021, rigettando l'ipotesi che le leggi attuali violassero gli articoli 13 e 24 commi 1 e 2 della Costituzione, riconoscendo invece la violazione dell'articolo 14.

Commentato [A17]: Ecco, appunto! Come vede c'è una dichiarazione di incostituzionalità

L'argomentazione si divide in due parti. La prima, riguardante gli articoli 24 e 13, motiva le ragioni alla base del mancato riconoscimento del matrimonio per le coppie omosessuali, mentre la seconda, tramite l'articolo 14, determina se tale differenza di trattamento sia motivata o meno.
L'uso di formule come "marito e moglie" o "entrambi i sessi" all'interno dell'articolo 24 si fonderebbe sul fatto che, al momento della stesura della Costituzione e dell'emendamento del Codice civile nel 1947, l'omosessualità era considerata una malattia mentale, implicando che l'istituzione matrimoniale fosse riconoscibile alle sole coppie formate da persone di sesso opposto.[156] Inoltre, l'articolo 24 comma 2 conferisce discrezionalità agli organi legislativi in merito agli aspetti legali, come il diritto all'eredità, al divorzio, al riconoscimento e alla custodia dei figli, nel rispetto della libertà e dignità individuali della persona.[157] Per quanto riguarda il riconoscimento dei diritti umani e del diritto al perseguimento della felicità, l'articolo 13 è stato ritenuto avere una formulazione e un contenuto troppo generico per essere applicato a un tema specifico

[156] Case no. (Wa) 267 of 2019, p. 3.
[157] Ibid.

come il diritto da parte delle coppie omosessuali di sposarsi avere gli stessi diritti e tutele delle coppie di sesso opposto.[158] Questa argomentazione a sostegno della mancata violazione dell'articolo 13 sarà molto ricorrente.

Sebbene la corte abbia determinato che le norme rispettano gli articoli 13 e 24 comma 1 per i motivi sopra descritti, ha riconosciuto che effettivamente vi è una disparità di trattamento; la discussione in merito all'articolo 14 comma 1 cerca di determinare se la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale sia fondata o meno.

È stato infatti affermato che le leggi che normano il matrimonio non vietano esplicitamente alle persone omosessuali di sposarsi, sebbene l'unione con una persona di sesso diverso da quello verso cui si prova attrazione non permetterebbe l'instaurazione una relazione rispecchiante i principi e i valori del vincolo matrimoniale.[159] Inoltre, il riconoscimento sociale e legale del vincolo matrimoniali avviene indipendentemente dalla volontà o possibilità delle coppie di avere figli, nonostante questo sia ancora tradizionalmente considerato uno dei punti cardine del matrimonio.[160] Pertanto, la corte ha determinato che l'orientamento sessuale costituisca l'unica differenza tra le coppie omosessuali e quelle composte da persone di sesso opposto; inoltre, il parere contrario al riconoscimento di uguali diritti alle coppie dello stesso sesso di una parte della società non dovrebbe costituire una giustificazione o un ostacolo sufficiente alla negazione di tali diritti.[161]

In conclusione, la corte ha determinato che il mancato riconoscimento alle coppie omosessuali della possibilità di sposarsi costituisca una violazione dell'articolo 14, in quanto la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale non è un motivo sufficiente a giustificare la discrezionalità legislativa degli organi competenti.[162]

Similmente al tribunale distrettuale, l'Alta Corte di Sapporo è nuovamente la prima ad esprimersi, in data 14 marzo 2024, confermando dichiarazione di incostituzionalità effettuata in primo grado, e riscontrando la violazione di altri articoli sulla base

[158]Ibid.
[159] Case no. (Wa) 267 of 2019, pp.3-4.
[160] Case no. (Wa) 267 of 2019, p. 4.
[161] Ibid.
[162] Case no. (Wa) 267 of 2019, pp. 5-6.

dell'ingiusta discriminazione fondata sull'orientamento sessuale. Questo, infatti, ricopre un'importanza primaria nella vita pubblica e privata di una persona, tanto che discriminare sulla base di un aspetto che non è possibile scegliere o modificare, comporta una violazione del rispetto della libertà e della dignità personale tutelati dall'articolo 13 della Costituzione.[163] Pertanto, poiché l'unica differenza tra coppie eterosessuali e coppie dello stesso sesso è, appunto, il sesso delle parti coinvolte,[164] il mancato riconoscimento sociale e giuridico del legame affettivo e familiare delle coppe omosessuali e i disagi concreti che questo causa possono essere considerati una violazione del rispetto della dignità personale.[165]

Nel caso in questione, è necessario capire se la decisione di limitare il matrimonio alle sole coppie etero rientri nell'area di discrezionalità della Dieta, sancita dall'articolo 24 comma 2, che tuttavia è limitata dalla necessità di tutelare la libertà e la dignità personale.[166]

La scelta di limitare il matrimonio alle sole coppe di sesso opposto ha motivazioni culturali e storiche che legano l'istituzione matrimoniale alla procreazione, senza tenere conto dei cambiamenti sociali e culturali in atto. È vero che l'articolo 24 parla esplicitamente *marito* e *moglie* e che probabilmente l'inclusione delle coppie omosessuali non rientrava nell'intento dei costituzionalisti; tuttavia, il cambiamento di sensibilità e gli avanzamenti nel campo medico dovrebbero permettere un'interpretazione meno letterale del testo.[167] L'omosessualità non è più considerata una patologia, e l'articolo 24 garantisce la libertà di scegliere chi sposare agli individui coinvolti nell'unione, in accordo con la propria libertà e dignità individuale.[168] Inoltre, la mancanza di procreazione, indipendentemente che sia dovuta a incapacità o scelta personale, non inficia la possibilità di sposarsi per le coppie etero e non comporta differente trattamento o diritti;[169] allo stesso modo, non dovrebbe influenzare il diritto al

[163] Case no. (Ne) 194 of 2021, p. 15.
[164] Ibid.p. 15, 20.
[165] Case no. (Ne) 194 of 2021, p. 16.
[166] Case no. (Ne) 194 of 2021, p. 17.
[167] Case no. (Ne) 194 of 2021, p. 18.
[168] Case no. (Ne) 194 of 2021, pp. 19-20.
[169] L'Alta Corte di Sapporo prende in considerazione la sentenza della Corte Suprema n. (Kyo) 5 del 2013 in merito alla possibilità di un genitore transessuale di riconoscere il legame genitoriale con il figlio,

matrimonio per le persone dello stesso sesso.[170] Le soluzioni adottate dalle coppie omosessuali per ottenere tutela legale e i riconoscimenti da parte delle autorità locali, per quanto utili, non risolvono la lacuna legislativa, per cui la corte ha decretato che le norme vigenti violino l'articolo 24 della Costituzione.[171] Viene dichiarata anche l'incostituzionalità rispetto all'articolo 14, in quanto l'impossibilità per le coppie omosessuali di usufruire del matrimonio comporta un trattamento discriminatorio sulla base dell'orientamento sessuale che non trova valida giustificazione;[172] inoltre, la discrezionalità legislativa della Dieta non costituisce motivazioni valide a giustificare il diverso trattamento riservato alle coppie omosessuali e la conseguente violazione dei loro diritti.[173]

3.1.2.2. Tribunali di Ōsaka

Il secondo tribunale distrettuale a esprimere il proprio verdetto è stato quello di Ōsaka, pronunciatosi il 20 giugno 2022.[174]

Le motivazioni alla base del rifiuto di riconoscere il diritto al matrimonio alle coppie omosessuali sono di stampo conservatore: sebbene in merito sia stato riconosciuto un cambiamento nella sensibilità e nella percezione sociale, la Corte ha preferito un'interpretazione più vicina alla visione tradizionale di matrimonio e famiglia.

Il tribunale distrettuale di Ōsaka ha sostenuto la costituzionalità delle leggi rispetto l'articolo 24 comma 1, che sancisce l'unione matrimoniale con un chiaro riferimento a *marito* e *moglie*; pur avendo tenuto conto delle motivazioni storiche e sociali alla base di questa scelta lessicale, afferma che il periodo storico in cui la Costituzione è stata redatta, nonché il chiaro riferimento a entrambi i sessi, non lascino molto spazio interpretativo per riconoscere l'unione matrimoniale tra coppie dello stesso sesso.[175]

---

indipendentemente dalla presenza di legame sanguigno. Tale sentenza verrà esposta in maniera più dettagliata nella seconda parte del capitolo.

[170] Case no. (Ne) 194 of 2021, p. 22.
[171] Case no. (Ne) 194 of 2021, pp. 23-24.
[172] Case no. (Ne) 194 of 2021, pp. 25-26.
[173] Case no. (Ne) 194 of 2021, pp. 27-29.
[174] Case no. (Wa) 1258 of 2019, p. 1.
[175] Case no. (Wa) 1258 of 2019, pp. 15-16.

In accordo con l'articolo 24 comma2, che sancisce il rispetto della dignità individuale da parte delle norme promulgate dagli organi legislativi in materia di matrimonio, le leggi in vigore non operano distinzioni sulla base della capacità delle coppie sposate di avere figli o sulla loro volontà di concepire, visto che la procreazione non costituisce un requisito del legame matrimoniale.[176] Tuttavia, questa ricopre ancora un ruolo importante a livello sociale e nell'immaginario comune, in conformità con le basi storiche dell'istituzione matrimoniale, per cui non è incostituzionale che la possibilità di posarsi sia riservata alle coppie di sesso opposto.[177] Inoltre, l'articolo e le leggi in vigore non pongono restrizioni sulla base dell'orientamento sessuale, per cui sul piano formale non esistono divieti espliciti nei confronti delle persone omosessuali di sposarsi, mentre per le coppie dello stesso sesso esistono modi alternativi di ottenere tutele, pur senza riconoscimento a livello sociale.[178]

Per quanto riguarda l'articolo 13, viene nuovamente affermato che questo riconosce la presenza dei diritti di libertà e autodeterminazione, ma che poi spetta all'articolo 24 e alle norme competenti delineare i limiti e le regole da seguire.[179]

Infine, poiché la normativa vigente segue quanto indicato dall'articolo 24 della Costituzione, che non permette esplicitamente il matrimonio tra persone dello stesso sesso, la mancanza di inclusione all'interno delle leggi vigenti non può essere considerata anticostituzionale e pertanto non viola l'articolo 14 della Costituzione.[180]

Il ricorso all'Alta Corte di Ōsaka, emesso il 23 marzo 2025, rivede parzialmente le decisioni del tribunale distrettuale, decretando l'incostituzionalità dei provvedimenti in vigore solo relativamente agli articoli 24 comma 2 e 14 comma 1.[181]

L'incostituzionalità ai sensi dell'articolo 24 comma 1 è stata rigettata, poiché sancisce il diritto al matrimonio tra marito e moglie, in continuità con la tradizione, sebbene la formulazione sia riconosciuta funzionale a eliminare il potere decisionale del capofamiglia, riconoscendo inoltre pari dignità e diritti agli sposi e stabilendo che il

[176] Case no. (Wa) 1258 of 2019, pp. 18-19.
[177] Case no. (Wa) 1258 of 2019, p. 20.
[178] Ibid.
[179] Case no. (Wa) 1258 of 2019, pp. 16-17.
[180] Case no. (Wa) 1258 of 2019, pp. 24-25
[181] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 28.

rapporto matrimoniale si fonda sulla cooperazione e sull'impegno reciproco.[182] Pertanto, poiché le norme attuali rispettano tali princìpi e l'articolo non fa riferimento alla possibilità che persone dello stesso sesso possano sposarsi, non è possibile affermare che le norme, per come sono attualmente formulare, siano in contrasto con l'articolo 24 comma 1 della Costituzione.[183] La costituzionalità delle norme secondo l'articolo 13 viene motivata come in precedenza, affermando che questo garantisce diritti generici, mentre il caso in questione dev'essere giudicato prendendo in esame le normative specifiche di riferimento.[184]

Anche l'incostituzionalità ai sensi dell'articolo 24 comma 2 viene affermata seguendo argomentazioni già esposte, dimostrando che le relazioni omosessuali hanno le stesse caratteristiche di quelle eterosessuali (rapporto affettivo e di convivenza stabile) e sottolineando che l'abilità di avere figli non costituisce un requisito per il matrimonio.[185] Inoltre, alla luce di quanto decretato dalla sentenza della corte suprema (Ku) 993/220 emessa nell'ottobre 2023,[186] anche coppie legalmente di genere opposto possono essere di uguale sesso biologico, comportando di fatto il riconoscimento formale di matrimoni tra persone di sesso opposto (ma diverso genere) le quali possono sposarsi, essere riconosciute come nuclei familiari e prendersi cura dei propri figli.[187]

Per quanto riguarda le ripercussioni sociali derivanti dall'accesso al matrimonio di persone dello stesso sesso, la Corte ritiene che difficilmente potrebbero conseguirne problemi o peggioramenti a livello sociale.[188] L'emanazione nel giugno 2023 dell'atto per la promozione e la comprensione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere aveva lo scopo di contribuire all'eliminazione delle discriminazioni[189] e i sondaggi recenti

---

[182] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 26.
[183] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 27.
[184] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 28.
[185] Case no. (Ne) 1675 of 2022, pp. 29-30.
[186] Questa sentenza, emessa a corti riunite, è forse la più significativa tra quelle emesse fino ad ora, sia per il contenuto che per il fatto che è stata emessa a sezioni riunite. In particolare, questa dichiara l'incostituzionalità dell'obbligo di sottoporsi a sterilizzazione tramite l'asportazione delle gonadi o degli organi riproduttivi al fine di ottenere il riconoscimento legale del cambio di genere. Il contenuto della sentenza verrà esposto in maniera più approfondita nella seconda parte del capitolo.
[187] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 28.
[188] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 31.
[189]

mostrano che una parte significativa della popolazione si mostra favorevole al riconoscimento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso.[190]

Pertanto, sebbene il matrimonio sia tradizionalmente considerato l'unione tra uomo e donna e costituisca l'elemento fondante della famiglia come base della società, e le leggi che lo regolano siano soggette alla discrezionalità della Dieta, la Corte ha convenuto che questa ha il compito di legiferare tenendo in considerazione i cambiamenti sociali in corso, dando priorità alla tutela della dignità personale, anche a scapito dell'interesse collettivo, decretando l'incostituzionalità delle leggi attuali rispetto all'articolo 24 comma 2.[191]

Dopo aver constatato la presenza di diverso trattamento, questo è stato giudicato discriminatorio senza giusta causa ai sensi dell'articolo 14 comma 1 della Costituzione. Discriminatorio poiché vi è effettivamente una differenza di trattamento legata all'orientamento sessuale, visto che le persone eterosessuali hanno modo di godere appieno e in modo soddisfacente dell'istituzione matrimoniale, nel pieno di quanto previsto dalla legge.[192] Inoltre, come motivato anche sopra, poiché le unioni tra persone dello stesso sesso si fondano sulla stessa volontà di legittimare la propria unione, sia fisica che emotiva, e la procreazione non costituisce un requisito fondamentale per il matrimonio, non appaiono motivi concreti e razionali che giustificano il diverso trattamento, a maggior ragione se una parte considerevole della società si è mostrata favorevole nei confronti dei matrimoni tra persone dello stesso sesso.[193]

Per quanto riguarda la richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 1 comma 1 della legge sul risarcimento statale, l'Alta Corte di Ōsaka, pur non riconoscendo al governo alcuna condotta negligente o intenzionalmente lesiva nei confronti delle coppie omosessuali, ha altresì ammesso che qualora la Dieta per lunghi periodi fallisca senza giustificazione nel prendere provvedimenti a fronte di un chiaro consenso popolare, questa potrebbe essere ritenuta passibile di risarcimento.[194]

---

[190] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 30.
[191] Ibid.
[192] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 32.
[193] Case no. (Ne) 1675 of 2022, pp. 32-33.
[194] Case no. (Ne) 1675 of 2022, p. 34.

3.1.2.3. Tribunali di Tōkyō

Pochi mesi dopo il tribunale distrettuale di Ōsaka, il 30 novembre 2022 è stata la volta del tribunale distrettuale di Tōkyō.

Questo ha rigettato tutte le richieste presentate dai querelanti, adottando argomentazioni che si basano sulla visione tradizionale dell'istituzione matrimoniale. Molte di queste sono simili a motivazioni già elencate in precedenza.

Infatti, l'ipotesi di violazione dell'articolo 24 comma 1 è rifiutata in quanto storicamente l'istituzione matrimoniale, alla base della creazione di nuove unità familiari, era finalizzata alla procreazione; poiché a livello sociale continua a conservare in parte questa valenza, non è possibile affermare che le coppie omosessuali abbiano lo stesso ruolo sociale di quelle di sesso opposto.[195] Inoltre, anche se il diritto di scegliere chi sposare è garantito dalla Costituzione, questo non viene esplicitamente esteso alla scelta di una persona di sesso uguale al proprio, lasciando invece ai legislatori il compito di normare la materia.[196] Questi ultimi punti vengono ripresi poi nell'argomentazione relativa al comma 2,[197] aggiungendo che leggi attuali non prevedono divieti specifici di accesso al matrimonio sulla base dell'orientamento sessuale, e che dunque non vi sarebbe alcuna violazione della dignità personale.[198]

L'articolo 14 viene ricollegato a sua volta alle motivazioni esposte per l'articolo 24 comma 2, affermando che non è possibile affermare l'incostituzionalità delle norme vigenti. Queste, infatti, non prevedono restrizioni di accesso all'istituzione matrimoniale fondate sull'orientamento sessuale, e la concessione alle sole coppie eterosessuali rientra nell'ambito di discrezionalità riconosciuto alla Dieta, per cui non è possibile affermare l'incostituzionalità delle norme sulla base dell'articolo 14.[199]

Tuttavia il tribunale ha stabilito che l'inazione dello Stato nel garantire una tutela alle copie dello stesso sesso determina uno "stato di incostituzionalità".

---

[195] Case no. (Wa) 3465 of 2019, pp. 10-11.
[196] Case no. (Wa) 3465 of 2019, p. 12.
[197] Ibid.
[198] Case no. (Wa) 3465 of 2019, pp. 12-13.
[199] Case no. (Wa) 3465 of 2019, pp. 13-15.

Il 30 novembre 2024 l'Alta Corte di Tōkyō ha riformato la decisione della corte inferiore. Il ragionamento segue l'interpretazione della Costituzione alla luce dei cambiamenti sociali contemporanei. Infatti, poiché la Costituzione stessa è figlia del momento storico in cui è stata redatta, per risolvere tale limite viene delegato ai legislatori il compito di normare nel dettaglio i diritti e gli aspetti della vita sociale e privata, nel rispetto della dignità e della libertà e della dignità personale.[200] Dunque, in un certo senso, è compito del legislatore captare i cambiamenti sociali in atto e determinare se e come sia necessario adeguare le norme vigenti.[201] Pertanto, la sentenza ha decretato che le norme attuali, non permettendo alle coppie omosessuali di godere degli stessi diritti e benefici delle coppie di sesso opposto, pur avendo le stesse caratteristiche, comportano una discriminazione ingiustificata sulla base dell'orientamento sessuale, violando gli articoli 14 e 24 comma 1 e 2 della Costituzione.[202]

Per quanto riguarda l'articolo 1 comma 1 della legge sul risarcimento statale, l'Alta Corte di Tōkyō afferma che, alla luce della novità del dibattito, le poche sentenze contrastanti, in assenza di un parere della Corte Suprema, non sono motivi sufficienti per imputare negligenza alla Dieta.[203]

In questi due casi, l'articolo 13 è stato usato come garante degli articoli 14 e 24, e non come mezzo su cui fondare l'accusa di incostituzionalità.

3.1.2.4. Tribunali di Nagoya

Commentato [A18]: Manca la decisione dell'Alta Corte di Nagoya del 7 marzo 2025

Il 30 maggio 2023 si è espresso il tribunale distrettuale di Nagoya, esprimendo un giudizio di incostituzionalità in merito agli articoli 14 e 24 comma 2. Le norme vigenti violano quest'ultimo poiché stabilisce il rispetto della dignità della persona, che nel caso delle coppie omosessuali non viene rispettato. Alla luce del cambiamento di visione in merito alle coppie dello stesso sesso e della crescente accettazione sociale, è cruciale definire se vi siano motivazioni alla base del trattamento discriminatorio.[204] Le soluzioni trovate per ottenere copertura legale (adozione e testamenti/atti notarili) sono utili, ma non

[200] Case no. (Ne) 292 of 2021, pp. 28-30.
[201] Case no. (Ne) 292 of 2021, pp. 34-35.
[202] Ibid.
[203] Case no. (Ne) 292 of 2021, p. 35.
[204] Case no. (Wa) 597 of 2019, pp. 33-37.

danno riconoscimento sociale e non permettono quindi di accedere a una serie di altri servizi e benefici, comportando di fatto gravi disagi.[205]. Quanto affermato per l'articolo 24 comma 2 viene ripreso anche nell'argomentazione in merito all'articolo 14, in quanto la discriminazione davanti alla legge è riconosciuta e non giustificata, [206] dato che la differenza di trattamento sulla base dell'orientamento sessuale è infondata e non vi sarebbero svantaggi a livello sociale derivanti dal riconoscimento di pari diritti alle coppie dello stesso sesso.[207] Infine, non vi è dichiarazione di incostituzionalità relativamente all'applicazione dell'articolo 13, in quanto, come detto in precedenza, è generico e non sancisce nello specifico il diritto di scegliere un partner dello stesso sesso.[208]

Per quanto riguarda l'articolo 24 comma 1, non sono state dichiarate violazioni in merito, in quanto l'articolo non accennerebbe alla possibilità di includere i matrimoni tra persone dello stesso sesso, [209] facendo invece chiaro riferimento all'istituzione matrimoniale tradizionale, che vede come fine ultimo la procreazione ed è ancora largamente diffusa nella concezione comune,[210] mentre vi sono ancora dubbi in merito all'accettazione sociale delle unioni omosessuali e all'eventuale implementazione delle leggi vigenti in tal senso.[211]

Il 7 marzo 2025 l'Alta Corte di Nagoya ha espresso il proprio parere in merito, concordando sulla dichiarazione di incostituzionalità in merito agli articoli 14 e 24 comma 2. Inoltre, ha fornito una diversa interpretazione del comma 1, utile ad argomentare le motivazioni di incostituzionalità degli altri due articoli.

Le argomentazioni sono fondate in modo preponderante su dati che dimostrano l'alto grado generale di accettazione delle unioni omosessuali, mostrando il crescente aumento di riconoscimento fuori e dentro i confini nazionali e citando, oltre ai governi

[205] Case no. (Wa) 597 of 2019, pp. 37-38.
[206] Case no. (Wa) 597 of 2019, pp.32, 42-43.
[207] Case no. (Wa) 597 of 2019, p. 39.
[208] Case no. (Wa) 597 of 2019, p. 52.
[209] Case no. (Wa) 597 of 2019, p. 24.
[210] Case no. (Wa) 597 of 2019, p. 28
[211] Case no. (Wa) 597 of 2019, p. 30.

locali, le iniziative assunte dalle aziende private per riconoscere agevolazioni alle coppie dello stesso sesso.[212]

La Corte ha aperto la spiegazione della motivazione con una riflessione sull'articolo 24 comma 1. Il testo dichiara esplicitamente che il matrimonio concerne marito e moglie; tuttavia, è altrettanto vero che il motivo alla base della formulazione e della stesura di questo articolo concerne l'intenzione di conferire dignità e libertà di scelta agli sposi.[213] In quest'ottica, il comma 1 dovrebbe essere applicabile anche alla scelta di persone di sesso uguale al proprio. Pertanto, l'articolo 24 comma 2 si limiterebbe a delegare agli organi legislativi il compito di normare gli aspetti inerenti al matrimonio in conformità con i princìpi di libertà e dignità.[214] La riflessione procede poi considerando gli articoli14 e 24 comma 2, valutando se le coppie omosessuali abbiano le caratteristiche sancite dall'unione matrimoniale. [215] La riflessione verte sui cambiamenti sociali in atto, passando dal riconoscimento dei governi locali alle misure adottate da aziende e organi privati per tutelare dipendenti e clienti, senza tralasciare il contesto storico.[216] Questo attivo riconoscimento della realtà sociale avvalora l'interpretazione progressista dell'articolo 24 comma 1, che ritiene più corretto esaminare la questione inerente al matrimonio tramite l'*intento* dei costituzionalisti più che con un'applicazione semi letterale del testo dell'articolo.

Pertanto, l'incostituzionalità rispetto agli articoli 14 e 24 comma 1 è stata dichiarata confrontando la situazione di accettazione sociale con la mancanza di riconoscimento legale, che invece è riconosciuto solo alle coppie di sesso opposto, senza motivazione valida che possa giustificare tale comportamento discriminatorio[217] e senza riscontrare

---

[212] *Reiwa 5 nen (Ne) dai 570 gō – Kokka baishō seikyū kōso jiken. Reiwa 7 nen 3 gatsu 7 nichi. Nagoya kōtō saibansho,* 令和５年（ネ）第５７０号・国家賠償請求控訴事件。令和７年３月７日判決言渡, (Caso n. (Ne) 570 del 2023 – Appello per la richiesta di compensazione statale. Sentenza del 7 marzo 2025, Alta Corte di Nagoya), pp. 20-36.
[213] Caso n. (Ne) del 2023, pp. 18-19.
[214] Ibid.
[215] Caso n. (Ne) del 2023, p. 21
[216] Caso n. (Ne) del 2023, p. 24-27.
[217] Caso n. (Ne) del 2023, pp. 36-37.

possibili risvolti negativi sul piano sociale derivanti dall'estensione alle coppie omosessuali del diritto al matrimonio.[218]

Un'ulteriore differenza con la sentenza precedente riguarda la considerazione delle conseguenze che il mancato riconoscimento del matrimonio può avere nei confronti delle coppie omosessuali con figli. Come si vedrà anche in seguito,[219] la mancanza di vincolo matrimoniale può talvolta complicare il riconoscimento della paternità dei figli, soprattutto qualora questo coinvolga genitori transgender o dello stesso sesso.[220]

3.1.2.5. Tribunali di Fukuoka

Infine, il tribunale distrettuale di Fukuoka, espressosi l'8 giugno 2023 ha ritenuto che la mancanza della tutela alle coppie dello stesso sesso, pur non costituendo una diretta violazione delle norme, determina uno "stato di incostituzionalità".

Nel considerare il rispetto o meno dell'articolo 24 comma 1, è stato tenuto in considerazione l'intento di affermare i diritti delle donne e di sradicare il sistema patriarcale in vigore fino a quel momento,[221] mentre all'epoca l'omosessualità era considerata una malattia, e pertanto è improbabile che fosse stata considerata l'ipotesi di permettere il matrimonio a persone dello stesso sesso.[222] Infine, sebbene la situazione attuale sia in fase di evoluzione, l'accettazione nei confronti delle coppie dello stesso sesso è ancora controversa e non unanime, rendendo accettabile il mancato riconoscimento del loro diritto al matrimonio.[223]

Al contrario, la corte ammette una possibile violazione ai sensi del comma 2, visto il mancato riconoscimento della dignità individuale alla luce della maggiore tolleranza nei confronti delle coppie dello stesso sesso.[224] Tuttavia, poiché tali cambiamenti sono relativamente recenti, il riconoscimento della discrezionalità agli organi legislativi in

[218] Pp. 33-34.
[219] Viene fatto riferimento al caso n. (Ra) 2637 del 2012, in merito al quale si è espressa l'Alta Corte di Tōkyō. Questo caso ben rappresenta il disagio affrontato dalle famiglie non eteronormative e delle ripercussioni che il mancato riconoscimento del nucleo familiare può avere nella vita privata e affettiva delle persone coinvolte.
[220] Caso n. (Ne) 570 del 2023, p. 31.
[221] Case no. (Wa) 2827 of 2019, pp. 20-21.
[222] Ibid.
[223] Case no. (Wa) 2827 of 2019, p. 22.
[224] Case no. (Wa) 2827 of 2019, pp. 27-30.

materia rende impossibile la dichiarazione di incostituzionalità delle norme in vigore, anche alla luce del fatto che la Costituzione non riconosce esplicitamente le unioni tra persone dello stesso sesso.[225]

L'articolo 13 anche in questo caso è considerato generico, rimettendo nelle mani dell'articolo 24 e dei legislatori il compito regolare le questioni inerenti al matrimonio.[226] Pertanto, poiché questo conferisce tutele e benefici pratici, la Corte ritiene fondato che siano stati posti delle regole e dei requisiti per potervi accedere, pur riconoscendo che anche le coppie omosessuali hanno diritto a pari diritti e tutele.[227]

Non vengono trovate violazioni neppure in merito all'articolo 14, in quanto la legge non proibisce di sposarsi sulla base dell'orientamento sessuale, e una persona omosessuale potrebbe sposarsi con una persona di sesso opposto, pur ammettendo che il matrimonio risultante non sarebbe fondato su un sincero legame. [228] Inoltre, poiché per molte persone l'istituzione matrimoniale è ancora fondata sul rapporto tra uomo e donna, come da tradizione, avente come fine ultimo la procreazione, il trattamento discriminante è ritenuto giustificato.[229]

Il giudizio dell'Alta Corte di Fukuoka è stato emesso il 13 dicembre 2024.

In questa sentenza, l'articolo 13 è stato interpretato come garante della libertà di sposarsi e di beneficiare delle tutele previste, come stabilito dall'articolo 24.[230] Le norme vigenti, non permettendo il matrimonio alle coppie omosessuali, negano loro la libertà di scegliere chi sposare, impedendo al contempo di ricevere anche importanti tutele legali e il riconoscimento sociale della propria unione. Tutto ciò comprometterebbe il loro diritto di perseguire la felicità, violando l'articolo 13.[231] Per quanto riguarda le limitazioni dei diritti personali in favore del benessere sociale, la Corte afferma che difficilmente l'approvazione dei matrimoni omosessuali potrebbe comportare un peggioramento della situazione sociale.[232]

---

[225] Case no. (Wa) 2827 of 2019, p. 31.
[226] Case no. (Wa) 2827 of 2019, pp. 22-23.
[227] Ibid.
[228] Case no. (Wa) 2827 of 2019, p. 24.
[229] Case no. (Wa) 2827 of 2019, p. 26.
[230] Case no. (Ne) 584 of 2023, p. 8.
[231] Case no. (Ne) 584 of 2023, pp. 8-9.
[232] Case no. (Ne) 584 of 2023, pp. 9-10.

Per quanto riguarda l'articolo 14, questo vieta ogni discriminazione senza giusta causa, come quella subita dalle persone per il proprio orientamento sessuale, anche se questo non è esplicitamente indicato tra i motivi di discriminazione ingiustificata previsti dall'articolo.[233]

Infine, l'articolo 24 è stato interpretato alla luce del contesto storico in cui fu redatto, concludendo che questo non costituisce una negazione della possibilità per le coppie gay di sposarsi, e alla luce di quanto detto per gli articoli 13 e 14, tale mancanza viola sia il comma 2 dell'articolo 24, in accordo con gli articoli 13 e 14, e anche il comma 1, in quanto allineato con le conclusioni derivate dagli articoli 13 e 14.[234]

Per quanto riguarda il risarcimento ai sensi dell'articolo 1 comma 1, la corte non si è espressa a riguardo, riconoscendo la difficoltà di determinare se la mancata legiferazione in merito alla questione sia dovuta alla novità del dibattito o a negligenza della Dieta.[235]

3.1.2.6. Alta Corte di Tōkyō, seconda sentenza

La seconda sentenza dell'Alta Corte di Tōkyō ha segnato un'inversione di tendenza, rifiutando ogni dichiarazione di incostituzionalità presentata dai dichiaranti. Questa è strutturata in maniera analoga e contraria a quella dell'Alta Corte di Nagoya, dedicando una buona parte dell'esposizione dei fatti a nozioni storiche relative all'istituzione matrimoniale, pur riconoscendo la presenza di un cambiamento di percezione a livello sociale. Inoltre, il ragionamento viene fondato sempre sull'interpretazione dell'articolo 24 della Costituzione.

Le ragioni storiche e le motivazioni alla base della scelta lessicale del testo del comma 1 vengono interpretate in modo più letterale e affine alla tradizione: sebbene l'intento dei costituzionalisti fosse quello di eliminare il potere decisionale del capofamiglia e di conferire eguali diritti agli sposi, viene ribadito che all'epoca della stesura della Costituzione la famiglia era ancora ritenuta essere composta da marito e moglie,[236] e

---

[233] Case no. (Ne) 584 of 2023, pp. 10-11.
[234] Case no. (Ne) 584 of 2023, p. 11.
[235] Case no. (Ne) 584 of 2023, p. 12.
[236] *Reiwa 6 nen (Ne) 1861 gō – "Kekkon no jiyū wo subete no hito ni" soshō kōso jiken. Reiwa 7 nen 11 gatsu 28 nichi – Tōkyō kōtō saibansho*, 令和６年（ネ）第 1861 号・「結婚の自由をすべての人に」訴訟控訴

poiché nella discussione non fu mai considerata la possibilità di ampliare il diritto al matrimonio a persone dello stesso sesso, non vi sarebbe violazione dell'articolo 24 comma 1.[237] Il comma 2 invece, nel delegare agli organi legislativi il compito di legiferare e normare le questioni relative al matrimonio, riceve un'interpretazione che attribuisce maggiore libertà e discrezionalità alla Dieta.[238] Ciò è stato motivato affermando che le questioni inerenti al matrimonio e alla famiglia dovrebbero essere valutate tenendo in considerazione, oltre al contesto sociale e all'opinione pubblica, anche il contesto storico e la tradizione legati ai rapporti personali. Dunque, poiché la Costituzione non è in grado di tener conto dei cambiamenti sociali e culturali, spetterebbe alla Dieta il compito di valutare i cambiamenti ed eventualmente prendere provvedimenti.[239] Un esempio di tale potere discrezionale riguarda quanto stabilito dalla sentenza del caso n. 318/2022 visto sopra, in cui è stato dichiarato che le coppie dello stesso sesso sono assimilabili *de facto* a rapporti matrimoniali. Nonostante venga riconosciuto che una parte considerevole della popolazione è favorevole ai matrimoni omosessuali e al loro riconoscimento a livello sociale, tali unioni, secondo il comma 2, in qualità di rapporti matrimoniali *de facto* rientrerebbero nell'area di discrezionalità degli organi legislativi, che hanno dunque la prerogativa di scegliere se e come legiferare in merito.[240]

Per quanto riguarda l'articolo 14, è stata riconosciuta la presenza di un trattamento discriminatorio, poiché sebbene le leggi attuali non vietino il matrimonio sulla base dell'orientamento sessuale, è altresì vero che alle persone omosessuali non è permesso scegliere di sposare un partner in linea con il proprio orientamento sessuale.[241] La differenza di trattamento è stata giustificata facendo riferimento alla concezione tradizionale di matrimonio come elemento costituente della famiglia, avente finalità procreativa.[242] A sostegno di tale motivazione è stato citato il Codice civile e l'importanza che il matrimonio ricopre nel definire i rapporti interpersonali all'interno della società;

事件。令和７年１１月２８日・東京高等裁判所, (Caso n. (Ne) 1861 del 2024 – Causa d'appello "Libertà di matrimonio per tutti"), P 25

[237] Caso n. (Ne) 1861 del 2024, p. 45.
[238] Caso n. (Ne) 1861 del 2024, pp. 44-45.
[239] Caso n. (Ne) 1861 del 2024, p. 46.
[240] Caso n. (Ne) 1861 del 2024, pp. 48-50.
[241] Caso n. (Ne) 1861 del 2023, p. 51.
[242] Caso n. (Ne) 1861 del 2023, pp. 51-53.

poiché un cambiamento dell'istituzione matrimoniale comporterebbe vaste ripercussioni, è prerogativa della Dieta decidere se e come legiferare in merito.[243]
Pertanto, il trattamento discriminatorio è stato ritenuto giustificato ai sensi dell'articolo 14 della Costituzione.

In generale, le istanze che hanno rigettato le dichiarazioni di incostituzionalità, hanno fondato le proprie motivazioni nella concezione tradizionale del matrimonio, avente il fine di procreare e proseguire la linea familiare; l'opinione sociale in merito alle coppie dello stesso sesso, accettate ma non all'unanimità; il lessico usato nell'articolo 24, che fa riferimento a *entrambi i sessi*, nonostante sia stato riconosciuto che la formulazione rispecchia il contesto storico e sociale dell'epoca.
Nel caso della seconda sentenza dell'Alta Corte di Tōkyō, non viene considerato il fatto che la procreazione non costituisca per legge un requisito del matrimonio, aspetto che è stato generalmente sottolineato indipendentemente dalla posizione della corte rispetto alla costituzionalità.
Inoltre, le motivazioni inerenti agli articoli 14 e 24 comma 2 sono spesso correlate: infatti, un trattamento discriminatorio in violazione del comma 2 può essere accettato se motivato da giusta causa, come previsto dall'articolo 14, oppure può essere ritenuto pertinente con l'esercizio di discrezionalità da parte degli organi legislativi.
Il comma 2 conferisce discrezionalità alla Dieta per quel che concerne la regolamentazione del matrimonio e delle questioni ad esso connesse; tuttavia, tale potere decisionale deve essere esercitato con riguardo verso la libertà e la dignità individuale. Ciò è strettamente legato e supportato dall'articolo 13, che garantisce il diritto all'autodeterminazione e all'inseguimento della felicità, nei limiti del bene comune. Pertanto, qualora le norme in materia di matrimonio non dovessero rispettare la libertà e la dignità personale, potrebbero minare anche il diritto alla felicità e all'autodeterminazione sancito dall'articolo 13.
Il comma 1 dell'articolo 24, invece, si presta maggiormente a diverse possibilità interpretative, visto che nomina in consenso e la libertà di e*ntrambi gli sposi* e di e*ntrambi*

[243] Ibid.

i sessi, senza però dimenticare il particolare contesto storico e l'intento dei costituzionalisti dietri la stesura di questo articolo.

Infine, per quanto riguarda il conferimento del risarcimento danni ai sensi dell'articolo 1 comma 1 dovuto per negligenza amministrativa, sia i tribunali distrettuali che le Alte Corti si sono mostrati unanimi nel dichiarare che non vi fossero gli estremi per avanzare tale richiesta. Il riconoscimento sociale nei confronti dei matrimoni tra persone dello stesso sesso è considerato relativamente recente, se paragonato al quadro storico in cui si colloca l'istituzione matrimoniale in Giappone, e il dibattito sia pubblico che legale a riguardo presenterebbe posizioni e opinioni abbastanza contrastanti da giustificare la cautela con cui la Dieta ha approcciato il tema.

Ciò nonostante, l'Alta Corte di Tōkyō ha mostrato un segno di apertura a riguardo, affermando che se la Dieta dovesse continuare a ignorare la questione a fronte di un'opinione pubblica chiaramente favorevole in merito, potrebbero esserci gli estremi per avanzare una richiesta di risarcimento per negligenza legislativa.

3.2. entenze relative ai diritti delle persone transgender e transessuali

Come accennato nel capitolo 1, il primo procedimento avente come oggetto il cambio di genere per le persone transgender risale alla metà degli anni Sessanta.

All'epoca, il tribunale rifiutò la possibilità di consentire il cambio di sesso tramite intervento chirurgico o trattamento medico, in virtù della legge sull'eugenetica che vietava la sterilizzazione non necessaria di individui sani. L'evoluzione del discorso in merito alla transessualità, nel corso degli anni Ottanta e Novanta, ha portato all'emanazione nel 2003 della legge speciale per il trattamento del disturbo dell'identità di genere.

Dalla sua entrata in vigore, sono arrivate in tribunale diverse cause relative ai diritti delle persone transgender e transessuali, mettendo in discussione la costituzionalità dei requisiti per il cambio di genere. Come introdotto nel capitolo precedente, questi sono stati oggetto di critiche a causa della loro restrittività, in particolare per quel che riguarda i punti IV e V relativi all'obbligo di sterilizzazione e di avere un aspetto fisico il più conforme possibile al genere di arrivo.

Diverse cause sono giunte all'ultimo grado di giudizio, ottenendo un verdetto da parte della Corte Suprema, che in un'occasione si è espressa a sezioni riunite: questa ad oggi costituisce la decisione forse più importante per quanto riguarda i diritti della comunità LGBTQ+.

In generale, i procedimenti riguardanti i diritti transgender e transessuali si possono dividere in due categorie: quelli inerenti al riconoscimento legale dei figli e quelli riguardanti i requisiti per ottenere la registrazione legale del cambio di genere.

Sommario

CAPITOLO 1 5

Capitolo 2 38

CAPITOLO 3 61

CONCLUSIONE 94

3.2.1. Cause inerenti al riconoscimento dei figli

Dall'entrata in vigore della legge per il trattamento delle persone con disturbo dell'identità di genere, alcuni processi hanno portato all'attenzione il tema del riconoscimento, da parte di persone transgender o transessuali, di figli nati o concepiti durante o dopo il percorso di riassegnazione di genere.[244]

In particolare, ne saranno presi in esame tre, due dei quali hanno ricevuto il parere della Corte Suprema.

3.2.1.1. Caso n. (Ra) 2637/2012 e ricorso n. (Kyo) 5/2013

Questo caso, citato in precedenza relativamente alla sentenza emessa dall'Alta Corte di Nagoya, riguarda una coppia sposata in cui il marito, un uomo transessuale, si è visto negare dal sindaco del comune di residenza il riconoscimento della paternità del figlio, concepito dalla moglie tramite inseminazione artificiale. L'uomo chiede che gli sia riconosciuta la paternità del figlio ai sensi dell'articolo 113 della legge sul registro di

[244] Nella formulazione originale, la legge speciale al punto XX prevedeva che la persona non avesse figli al fine di essere ritenuta idonea. Una modifica del 2008 ha cambiato il requisito da "non avere figli" a "non avere figli minorenni".

famiglia, [245] argomentando che il diniego di tale riconoscimento costituirebbe una violazione degli articoli 13 e 14 della Costituzione. L'Alta Corte di Tōkyō ha rifiutato le richieste del querelante poiché, essendo un uomo transessuale e biologicamente di sesso femminile, non è possibile che abbia legami di sangue con il figlio; la Corte ha determinato che la mancanza di legami di consanguineità costituisce una ragione sufficiente per negare l'applicazione del comma 1 dell'articolo 772 del Codice civile, che definisce quanto segue:

Un figlio concepito da una moglie durante un matrimonio in essere sarà presunto essere figlio del marito. Lo stesso varrà per i figli concepiti prima del matrimonio e nati dopo che questo è stato registrato.[246]

L'articolo 772 definisce la presunzione di paternità nei casi previsti, supponendo la presenza di un legame biologico tra genitore e figlio e usando il vincolo matrimoniale tra marito e moglie per agevolare il riconoscimento e quindi la tutela del figlio. Pertanto, il rifiuto da parte del sindaco di registrare il legame di paternità è stato ritenuto frutto di una constatazione oggettiva dei fatti, e dunque non vi sarebbero i presupposti per dichiarare la violazione degli articoli 13 e 14 della Costituzione.[247]

A tal proposito si è pronunciata la terza sezione della Corte Suprema, rovesciando il pronunciamento dell'Alta Corte sulla base dell'articolo 4 della legge speciale per il trattamento delle persone con disturbo di identità di genere,[248] il quale stabilisce che la

---

[245] *Koseki no kisai ga hōritsujō yurusarenai mono dearu koto mata wa sono kisai ni sakugo moshikuwa irō ga aru koto wo hakken shita baai ni wa, rigai kankeinin wa, katei saibansho no kyoka wo ete, koseki no teisei wo shinsei suru koto ga dekiru*. 戸籍の記載が法律上許されないものであること又はその記載に錯誤若しくは遺漏があることを発見した場合には、利害関係人は、家庭裁判所の許可を得て、戸籍の訂正を申請することができる, (Qualora si scopra che una registrazione nel registro di famiglia non è consentita dalla legge, o che tale registrazione contiene un errore o un'omissione, la persona interessata può chiedere al tribunale della famiglia l'autorizzazione a correggere il registro. *Kosekihō,* 戸籍法 , e-GOV, 2026, https://laws.e-gov.go.jp/law/322AC0000000224#Mp-Ch_5, 15/02/2026.

[246] *Minpo,* 民法, e-GOV, 2026, https://laws.e-gov.go.jp/law/129AC0000000089#Mp-Pa_4-Ch_3-Se_1, 05/02/2026.

[247] *Hōmu sokuhō (dai 147 gō/2023 nen 8 gatsu 27 nichi). Kōeki zaidan hōjin – nichibenren hōmu kenkyū zaidan*. 法務速報(第１４７号/２０１３年８月２７日)。公益採団法人・日弁連法務研究財団, (Bollettino giuridico del 27 agosto 2013. Fondazione giuridica di pubblico interesse – Fondazione di ricerca degli affair giudiziari dell'associazione nazionale dell'ordine degli avvocati), p. 4, Japan law foundation, https://www.jlf.or.jp/.

[248] *Seidō issei shōgaisha no seibetsu no toriatsukai no tokurei ni kansuru hōritsu*, 性同一性障害者の性別の取扱いの特例に関する法律, (Legge per il trattamento speciale per il trattamento delle persone con disturbo dell'identità di genere), 2026, https://laws.e-gov.go.jp/law/415AC0100000111/, 13/02/2026.

persona che abbia completato il percorso per il riconoscimento del cambio di genere e abbia ottenuto il riconoscimento legale, debba essere trattata agli occhi della legge in conformità con il genere di arrivo.[249]. Pertanto, poiché la moglie ha concepito il figlio nei termini previsti dall'articolo 772 del Codice civile, questo è da ritenersi legalmente figlio del marito, anche qualora ciò comporti il riconoscimento della paternità a un uomo biologicamente di sesso femminile. Inoltre, la Corte ha stabilito che, nonostante la presenza di prove inoppugnabili attestanti l'impossibilità che il figlio sia biologicamente del marito, è altresì vero che, in questo caso specifico, il mancato riconoscimento avrebbe creato una situazione contraddittoria: infatti, riconoscere il diritto all'unione matrimoniale per poi negare il godimento dei diritti che questo prevede, avrebbe comportato la violazione dell'articolo 4 della legge speciale.[250]

Pertanto, la Corte ha decretato il diritto del marito a essere legalmente riconosciuto come padre del figlio.

3.2.1.2. Caso n. (Gyo-u) 216/2021

Questa causa presenta una situazione molto simile a quella della causa (Ne) 1585/2022, che si vedrà in seguito.

Una donna transgender, legalmente sposata, ha concepito un figlio con la moglie mentre era ancora legalmente di sesso maschile, senza chiedere il riconoscimento della paternità alla nascita del figlio. In seguito, prima di completare la procedura per il riconoscimento legale del genere, ha divorziato, decidendo di conservare il proprio sperma tramite crioconservazione. Dopo il completamento della procedura, la ex moglie ha usato lo sperma conservato per concepire un altro figlio tramite fecondazione assistita. La donna ha quindi chiesto che le venisse riconosciuta la paternità dei figli.[251]

---

[249] *Heisei 25 nen (Kyō) 5 gō – Koseki teisei kyoka mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku ni taisuru kyoka kōkoku jiken,* 平成２５年(許)第５号・戸籍訂正許可申し立て却下審判に対する公告棄却決定に対する許可抗告事件。平成２５年１２月１０日・第三小法廷決定, (Caso n. (Kyo) 5 del 2013, Caso di appello riguardante il rifiuto in merito alla richiesta di revisione dei *koseki. Decisione della terza sezione ridotta, 10 dicembre 2013*), "Minpō dai 67 kan 9 gō 1847 pēji", 民集 第 67 巻 9 号 1847 頁, pp. 3-4.

[250] Ibid.

[251], *Reiwa 3 (Gyo u) 2016 - Chii kakunintō seikyū jiken . Reiwa 6 nen 2 gatsu 1 nichi, Tōkyō chihō saibansho*, 令和 3(行ウ)216・地位確認等請求事件。令和 6 年 2 月 1 日、東京地方裁判所。 (Caso n. (Gyo u) 216 del 2021. Caso per la conferma di stato o altra richiesta, 2 febbraio 2024, Tribunale distrettuale di Tōkyō), p. 1-2, "Saibansho", 裁判所, 2026, https://www.courts.go.jp/hanrei/93528/detail5/index.html, 16/02/2026.

Nella sentenza, il tribunale distrettuale di Tōkyō ha rifiutato parzialmente richiesta, riconoscendo il legame di paternità solo nei confronti del primo figlio, nato mentre il padre era ancora di sesso maschile e pertanto rendendo riconoscibile il rapporto padre-figlio come stabilito dall'articolo 779 del Codice civile.[252]

La richiesta di riconoscimento del figlio nato dopo il cambio di genere, invece, è stata rifiutata. La motivazione dichiara che non sia possibile riconoscere la paternità di un genitore di genere femminile, in quanto in contrasto con quanto previsto dall'articolo 779 del Codice civile.[253] Infatti, pur essendoci la presunzione di un legame biologico, questo non sarebbe sufficiente a riconoscere la paternità. Inoltre, l'appello all'articolo 13 della Costituzione è stato rigettato, in quanto questo sancisce l'esistenza generale di diritti che devono poi essere definiti e regolati tramite l'applicazione di leggi specifiche.[254] Per quanto riguarda la dichiarazione di trattamento discriminatorio ai sensi dell'articolo 14 della Costituzione, questo non è ritenuto essere ingiustificato, in quanto il Codice civile non dà indicazioni precise su come procedere in caso di riconoscimento da parte di genitori transessuali, mentre l'assenza di prove inequivocabili attestanti il legame genitoriale non permette il riconoscimento del figlio.[255] Pertanto, la richiesta è stata respinta.

3.2.1.3. Caso n. (Ne) 1585/2022 e ricorso n. (Ju)287/2023

Questo caso presenta la casistica opposta a quella descritta sopra. Una donna transgender, prima di completare il percorso per ottenere il riconoscimento legale del cambio di genere, ha deciso di conservare il proprio sperma tramite crioconservazione. In seguito, la compagna ha fatto ricorso all'inseminazione artificiale, e ha usato lo sperma per concepire un figlio di cui la donna chiede di poter richiedere la paternità ai sensi degli articoli 13 e 14 della Costituzione.[256]

La sentenza dell'Alta Corte di Tōkyō ha riconosciuto ai figli nati fuori dal matrimonio il diritto di chiedere alla persona che aveva contribuito biologicamente al concepimento di

[252] Caso n. (Gyo u) 216 del 2021, p.26.
[253] Caso n. (Gyo u) 216 del 2021, p. 10.
[254] Ibid.
[255] Caso n. (Gyo u) 216 del 2021, pp. 25-26.
[256] Caso n. (Ju) 287 del 2023, p. 1.

riconoscere la paternità, ma solamente se al momento del concepimento questi era legalmente di sesso maschile. Di conseguenza, poiché all'epoca del concepimento il cambio di genere era già stato legalmente riconosciuto, non è stato possibile per la querelante chiedere il riconoscimento della paternità del secondo figlio.[257]

Anche in questo caso, la seconda sezione ridotta della Corte Suprema ha rivisto la decisione precedente. La motivazione si concentra sul legame biologico tra genitore e figlio, sugli avanzamenti della medicina e sull'entrata in vigore della legge speciale, che hanno permesso a una donna biologicamente di sesso femminile di concepire un figlio con una donna legalmente di genere femminile.[258] Il Codice civile, che prevede il riconoscimento della paternità solo a persone di sesso e genere maschile, non comprende la possibilità di registrare un genitore il cui sesso e genere non coincidano. Tuttavia, ciò è reso possibile dal punto III dell'articolo 3 della legge speciale per il trattamento del disturbo dell'identità di genere: richiedendo che non vi siano figli minorenni *al momento* della registrazione del cambio di genere, comporta la possibilità di modificare del genere del genitore nel caso di figli adulti.[259] Inoltre, come sottolinea il giudice Miura nella sua opinione la sentenza n. (Ku) 993/2020, che verrà vista in seguito, ha dichiarato l'incostituzionalità del requisito che prevede la rimozione delle gonadi per ottenere il riconoscimento legale del genere di identificazione, implica la possibilità che persone transgender possano avere figli, rendendo necessario il riconoscimento del legame genitore-figlio.[260]

Poiché dunque è già prevista la possibilità di registrazione di un genitore con genere diverso dal sesso biologico,[261] viene rigettata la motivazione fornita dall'Alta Corte di

---

[257] Caso n. (Ju) 287 del 2023, pp. 1-2.
[258] Caso n. (Ju) 287 del 2023, pp. 2-4.
[259] Caso n. (Ju) 287 del 2023, p. 3.
[260] Caso n. (Ju) 287 del 2023, p. 5.
[261] Come sottolinea il giudice Uga in un parere dissenziente in merito alla sentenza (Ku) 638 del 2020, che si vedrà in seguito, nel caso in cui venga concesso il cambio legale di genere a una persona con figli, il rapporto di maternità o paternità registrato nel *koseki* rimane invariato. CFR: *Reiwa 2 nen (Ku) 638 gō - seibetsu no toriatsukai no henkō mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru tokubetsu kōkoku jiken. Reiwa 3 nen 11gatsu 30 nichi, dai san shōhoutei kettei.* 令和２年（ク）第６３８号・性別の取り扱いの変更申し立て却下審判に対する抗告棄却決定に対する特別抗告事件。令和３年１１月３０日・第三小法廷決定, (Caso n. (Ku) 638 del 2020. Ricorso speciale contro il rifiuto di respingere la legge per il trattamento del cambio di genere. Decisione della terza sezione della Corte Suprema, 30 novembre 2021), "Shūmin dai 266 gō 185 pēji", 集民第２６６号１８５頁.

Tōkyō, sottolineando che il legame biologico di parentela tra genitore e figlio dev'essere riconosciuto indipendentemente dalla corrispondenza tra sesso e genere, al fine di tutelare il benessere emotivo del minore.[262] Pertanto, vietare a un figlio la possibilità di riconoscimento poiché il padre biologico è legalmente di sesso femminile, rappresenterebbe una violazione dell'intento di salvaguardare il benessere del figlio e garantirne la tutela legale.[263]

3.2.2. Cause inerenti all'obbligo di sterilizzazione e alterazione corporea

Relativamente a questi casi, si vedranno prevalentemente le decisioni della Corte Suprema. Rispetto alle sentenze esposte in precedenza, queste relative alla legge speciale per il trattamento delle persone con disturbo dell'identità di genere sono caratterizzate da un contenuto più breve e conciso.

3.2.2.1. (Ku) 269/2017

Questa causa riguarda la richiesta di ottenere il riconoscimento legale del cambio di genere senza obbligo di sterilizzazione. Dopo il rifiuto ricevuto dall'Alta Corte di Hiroshima, il 23 gennaio 2018 si è espressa a riguardo la seconda sezione ridotta della Corte Suprema.

In particolare, l'appellante chiedeva che venisse dichiarato incostituzionale il punto IV dell'articolo 3, paragrafo 1 della legge speciale per il trattamento delle persone con disturbo di identità di genere, che stabilisce il requisito di rimozione chirurgica delle gonadi e perdita di ogni capacità riproduttiva.[264]

Sebbene la legge speciale non imponga tale obbligo a ogni persona con disturbo dell'identità di genere, questo è obbligatorio per coloro che vogliano ottenere il riconoscimento legale del cambio di genere. La Corte, nel prendere in esame la questione, ha riconosciuto che tale requisito costituisce un limite alla libertà individuale,

---

[262] Caso n. (Ju) 287 del 2023, p. 3.

[263] Ibid.

[264] *Heisei 30 nen (Ku) dai 269 gō, seibetsu no toriatsukai no henkō mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru tokubetsu kōkoku jiken. Heisei 31 nen 1gatu 23 nichi – Dai ni shōhōtei kettei*, 平成３０年（ク）第２６９号・性別の取り扱いの変更申し立て却下審判に対する抗告棄却決定に対する特別抗告事件。平成３１年１月２３日・第二小法廷決定, (Caso n. (Ku) 269 del 2017. Ricorso speciale contro il rifiuto di respingere la legge per il trattamento del cambio di genere. Decisione della seconda sezione della Corte Suprema – 23 gennaio 2018), "Shūmin dai 261 gō 1 pēji", 集民 第 261 号 1 頁, p. 1.

potenzialmente obbligando le persone transgender a sottoporsi a un intervento invasivo contro la propria volontà al fine di veder accettato il proprio genere di identificazione e poter vivere liberamente in modo conforme.[265] Tuttavia, tale requisito è stato giustificato al fine di non creare confusione sociale, ad esempio per quanto riguarda la procreazione e il rispetto della tradizione che identifica il sesso biologico con il genere.[266]

La Corte pertanto ha respinto la richiesta dell'appellante, affermando che la legge non imponeva l'obbligo a sottoporsi a interventi o trattamenti per la modifica del proprio corpo. Inoltre, la limitazione alla libertà di scelta imposta dai requisiti per il cambio di genere sarebbe stata giustificato dalla volontà di rispettare la consuetudine di distinguere il genere sulla base del sesso di nascita; prevenire la confusione a livello sociale e nella relazione tra genitore e figlio minore.[267]

3.2.2.2. (Ku) 638/2020

La richiedente, una donna transgender, ha chiesto che venisse riconosciuta l'incostituzionalità del punto iii dell'articolo 3, paragrafo 1 della legge speciale per il trattamento di persone con disturbo di identità di genere, relativo all'assenza di figli minorenni al momento della richiesta di riconoscimento del cambio di genere. La richiedente ha affermato che questo costituirebbe una violazione degli articoli 13 e 14 comma 1 della Costituzione.[268] Dopo il rifiuto dell'Alta Corte di Ōsaka, il caso è stato presentato alla terza sezione semplice della Corte Suprema, che si è espressa in merito il 30 novembre 2021 confermando quanto stabilito nella decisione precedente. In particolare, la motivazione in merito al rifiuto della richiesta riguarda l'intenzione di tutelare il benessere dei minori, cercando di evitare turbamento e confusione in questi in conseguenza al processo di cambio di genere intrapreso dal genitore.[269]

---

[265] Ibid,
[266] Ibid.
[267] Ibid.
[268] *Reiwa 2 nen (Ku) 638 gō – seibetsu no toriatsukai no henkō mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru tokubetsu kōkoku jiken. Reiwa 3 nen 11 gatsu 30 nichi – Dai san shōhōtei kettei*, 令和２年（ク）第６３８号・性別の取扱いの変更申立て却下審判に対する抗告棄却決定に対する特別抗告事件。令和３年１１月３０日・第三小法廷決定, (Caso n. (Ku) 638 del 2020. Ricorso speciale contro il rifiuto di respingere la legge per il trattamento del cambio di genere. Decisione della terza sezione della Corte Suprema – 30 novembre 2021), "Shūmin dai 266 gō 185 pēji", 集民 第 266 号 185 頁, p. 1.
[269] Ibid.

Tuttavia, l'opinione dissenziente del giudice Uga ha sottolineato alcuni punti contradittori della decisione. Infatti, la presenza di figli minori impedisce il riconoscimento legale del cambio di genere, ma non l'accesso alle terapie per il cambio di sesso. Nel caso presente, la donna aveva completato il percorso per il riconoscimento, e l'unico motivo per cui non poteva essere ufficializzato era la minore età del figlio.[270] L'argomentazione prosegue riflettendo sul fatto che i figli, abitando con un genitore transgender, sono a conoscenza della sua condizione e del processo di cambiamento che ha intrapreso, vivendola nel quotidiano.[271] Pertanto, imporre l'attesa della maggiore età del figlio servirebbe solo a creare difficoltà alla persona, dovute alla discrepanza tra identificazione e registrazione legale, che possono avere ricadute a livello lavorativo e sociale, dovendo sempre fare i conti tra la propria identità e le aspettative sociali legate al sesso di nascita .[272] Pertanto, alla luce delle discrepanze tra le ragioni alla base del requisito iii e il contesto sociale reale, il giudice ha concluso la propria argomentazione giudicando il punto 3 dell'articolo 3, paragrafo 1 della legge speciale in violazione dell'articolo 13 della Costituzione, poiché lesivo del diritto a vedere rispettata la propria identità di genere.[273]

3.2.2.3. (Ku) 993/2020

Questa sentenza è stata emessa dalla Corte Suprema a sezioni riunite, costituendo al momento la decisione forse più significativa in merito ai diritti LGBTQ+ in Giappone.
Infatti, è importante non solo dal punto di vista del riconoscimento dei diritti transgender, ma anche nella decisione dell'Alta Corte di Ōsaka vista nella prima parte del capitolo, usata per corroborare il diritto al matrimonio per le coppie dello stesso sesso.
Il richiedente, un uomo transgender, ha chiesto nella sede di tribunale precedente (l'Alta Corte di Hiroshima) che fosse riconosciuta l'incostituzionalità dei punti iv e v dell'articolo 3 comma 1 della legge speciale per il trattamento delle persone con disturbo dell'identità di genere ai sensi degli articoli 13 e 14 della Costituzione.[274] L'Alta Corte si era espressa

---

[270] Caso n. (Ku) 638 del 2020, p. 2.
[271] Caso n. (Ku) 638 del 2020, pp. 2-3.
[272] Ibid.
[273] Caso n. (Ku) 638 del 2020, p. 4.
[274] *Reiwa 2 nen (Ku) 993 gō - seibetsu no toriatsukai no henkō mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru tokubetsu kōkoku jiken*. *Reiwa 5 nen 10 gatsu 25 nichi – daihōtei kettei*, 令和２年（ク）第９９３号 性別の取扱いの変更申立て却下審判に対する抗告棄却決定に対する特別抗告事件。

in merito al punto , affermando che l'obbligo di sterilizzazione era giustificato dalla volontà di evitare confusione sociale, qualora una persona transgender concepisse un figlio tramite gli organi riproduttivi del proprio sesso biologico, ritenendo i requisiti conformi agli articoli 13 e 14, mentre aveva evitato di esprimersi in merito alla possibile incostituzionalità del punto v.[275]

Nei primi anni dopo l'entrata in vigore della legge, le linee guida per il trattamento della disforia erano considerate una serie di trattamenti progressivi a cui sottoporre i pazienti, con l'asportazione delle gonadi e la chirurgia plastica come ultimo trattamento applicabile se la persona continua a vivere con disagio la sua condizione. Già dal 2006, si era iniziato a capire che ogni esperienza transgender fosse unica e personale, rendendo impossibile l'applicazione di un modello di trattamento universale e richiedendo un approccio costruito sulle necessità specifiche di ogni individuo. Pertanto, obbligare una persona a sottoporsi a un intervento di rimozione delle gonadi o di organi riproduttivi, secondo la Corte Suprema, contraddice il diritto alla libertà e la tutela del proprio corpo da interventi invasivi garantiti dall'articolo 13 della Costituzione.[276]

Tuttavia, sebbene il ricorso alla chirurgia non sia obbligatorio per ogni persona che soffre di disturbo dell'identità di genere, è altresì necessario per ottenere il riconoscimento legale del proprio genere, e con esso benefici legali e sociali, ed è dunque necessario capire se tale restrizione della libertà individuale sia avvalorata da motivazioni valide e accettabili. [277] L'argomentazione prende in considerazione principalmente le conseguenze sociali che deriverebbero dall'eliminazione dell'obbligo di sterilizzazione, tenendo conto delle motivazioni che ne hanno portato l'istituzione. La preoccupazione inerente alla confusione sociale appare esagerata, visto che il provvedimento riguarderebbe una piccola minoranza della popolazione, mentre per quanto riguarda la nascita di nuclei familiari con un padre legalmente di genere femminile o una madre di

---

令和５年１０月２５日・大法廷決定, (Caso n. (Ku) 993 del 2020. Ricorso speciale contro il rifiuto di respingere la legge per il trattamento del cambio di genere. Decisione della Corte Suprema a sezioni riunite), "Minshū dai 77 kan 7 gō 1792 pēji", 民集 第 77 巻 7 号 1792 頁, p. 1.

[275] Caso n. (Ku) 993 del 2020, pp. 1-2.

[276] Caso n. (Ku) 993 del 2020, pp. 2-3, 9.

[277] Caso n. (Ku) 993 del 2020, pp. 6-7.

genere maschile, ciò è già previsto dal punto III dell'articolo 3 comma 1 della legge speciale. [278]

Pertanto, alla luce di quanto esposto, la Corte Suprema ha dichiarato l'incostituzionalità del punto IV dell'articolo 3 comma 1 della legge speciale per il trattamento delle persone con disturbo dell'identità di genere, rettificando anche la sentenza della causa (Ku) 269 del 2018, di cui si è parlato sopra.[279] Per quanto riguarda la costituzionalità o meno del punto v, la corte non si è espressa, rimandando la questione all'Alta Corte di Hiroshima.[280] Questa nel luglio 2024 ha approvato il riconoscimento legale del genere di identificazione senza bisogno di ricorrere alla chirurgia plastica per adeguare l'aspetto dei genitali con il genere di arrivo.[281] A questa, si è aggiunta la decisione del tribunale di famiglia di Sapporo, che l'anno successivo ne ha a sua volta decretato l'incostituzionalità[282]

Sebbene la Corte Suprema non abbia il potere di imporre direttamente alla Dieta l'obbligo di rivedere la disposizione oggetto del giudizio di incostituzionalità, è altresì vero che una decisione della Corte Suprema a sezioni unite non può essere ignorata. Ad esempio, in seguito a tale disposizione, nell'agosto 2024 sono state aggiornate le linee guida per la diagnosi del disturbo dell'identità di genere,[283] che attualmente deve essere diagnosticata da due specialisti, che devono essere medici certificati presso la Società per Incongruenza di Genere o psichiatri con esperienza equivalente nell'ambito.[284]

L'articolo di Nikaido per Asahi Shinbun riferisce di un'accoglienza ambivalente del cambio di normativa: la questione relativa al riconoscimento del cambio di genere senza sottoporsi a intervento o sterilizzazione è da diverso tempo parte del dibattito pubblico,

---

[278] Caso n. (Ku) 993 del 2020, pp. 7-8.
[279] Caso n. (Ku) 993 del 2020, p. 9.
[280] Ibid.
[281] *Sapporo kasai ga seidō issei shōgai tokureihō no gaikan yōken wo "iken de mukō" de aru to handan*, 札幌家裁が性同一性障害特例法の外観要件を「違憲で無効」であると判断, (Il tribunale della famiglia di Sapporo ha giudicato "non valido per anticostituzionalità" il requisito sull'aspetto esteriore della legge speciale per il le persone con disturb dell'identità di genere), "Pride Japan", 25/09/2023, https://www.outjapan.co.jp/pride_japan/news/2025/09/18.html, 15/02/2026.
[282] Ibid.
[283] *GI shinryō gaido rain, GI 診療ガイドライン* (Guide linea per il trattamento dell'incongruenza di genere), "Nihon GI gakka", 29/08/2024, http://www.gi-soc.jp/guideline.html, 03/02/2026.
[284] Yuki, NIKAIDO, *New guidelines for doctors to diagnose gender identity issues*, "The Asahi Shinbun", 6/10/2024, https://www.asahi.com/ajw/articles/15423357, 02/06/2026.

in particolare per quanto riguarda le donne transgender. I timori delle donne biologicamente di sesso femminile riguardano il disagio di condividere spazi a loro dedicati con persone che hanno organi genitali e riproduttivi maschili, arrivando a temere che l'eliminazione dell'obbligo di sottoporsi a intervento implichi che sia sufficiente dichiarare di sentirsi "donna dentro" per permettere a uomini malintenzionati di avere accesso a luoghi riservati a persone di sesso femminile.[285] Se da un lato questi timori costituiscono di per sé un segnale di disagio, le cui cause meritano un'adeguata attenzione e indagine, dall'altro questa diffidenza è attribuita a una mancanza di conoscenza e comprensione dell'esperienza transgender.[286]

La questione relativa all'abolizione dell'obbligo di sterilizzazione e di intervento chirurgico è al centro del dibattito pubblico e ha risvolti molto pratici, in particolare per quanto riguarda l'uso e la condivisione di spazi divisi per genere. A tal proposito, si ritiene utile indicare la seguente causa, inerente alla richiesta da parte di una donna transgender di poter usare liberamente i bagni femminili nel proprio luogo di lavoro. La causa, arrivata al terzo grado di giudizio, ha ottenuto un giudizio positivo nel luglio 2023.

3.2.2.4. (Gyo hi) 285/2021

La questione riguarda una donna transgender, sottoposta a terapia ormonale, che non ha potuto sottoporsi all'intervento per ottenere il riconoscimento legale del genere a causa di problemi di salute. Dopo aver comunicato la condizione al datore di lavoro (il ministero dell'economia, del commercio e dell'industria), chiedendo in un incontro di poter usare il bagno femminile, le è stato concesso di poterlo usare ma solo ad almeno due piani di distanza dall'ufficio in cui lavorava, in quanto alcune colleghe avrebbero mostrato segni di disagio davanti alla richiesta, sebbene non avessero espresso direttamente tale opinione.[287] Dopo aver ottenuto il riconoscimento legale del cambio di genere alcuni anni dopo, ottenendo il permesso grazie al trattamento tramite terapia

---

[285] *Jijyō sureba jyosei? Toransujendā he no gokai – Majoritī wa sōzō de kataranaide,* 自称すれば女性？トランスジェンダーへの誤解　マジョリティーは想像で語らないで, (Auto definirsi donna? Malintesi nei confronti delle persone transgender, non parliamo basandoci su supposizioni), "The Asahi Shinbun Globe +", 25/10/2023, https://globe.asahi.com/article/14959616, 05/02/2026.
[286] Ibid.
[287] Caso n. (Gyo hi) 285 del 2021, p. 1-2.

ormonale, la donna ha chiesto novamente che le fosse permesso usare i bagni nel piano di lavoro, in quanto con la registrazione del cambio di genere avrebbe dovuto ricevere lo stesso trattamento riservato alle colleghe. Tuttavia, ciò le è stato rifiutato di nuovo.[288] La terza sezione ridotta della Corte Suprema caso ha rifiutato le istanze precedenti che riconoscevano la validità delle disposizioni prese dal datore di lavoro, poiché nell'intento di creare un ambiente di lavoro appropriato ha trascurato le esigenze della richiedente, causandole una situazione di disagio.[289] Inoltre, ciò è stato deciso sulla base di un disagio presunto provato dalle colleghe, che non hanno mai esposto un reclamo formale a tal riguardo, e negli anni in cui la donna ha fatto uso dei bagni femminili nei piani indicati non si sono mai verificati incidenti o lamentele da parte delle altre lavoratrici. Pertanto, la Corte ha dichiarato all'unanimità l'annullamento della disposizione decisa dall'azienda, avendo tenuto in maggiore considerazione gli interessi delle altre lavoratrici senza riservare lo stesso grado di attenzione alla richiedente.[290]

In conclusione, questo capitolo ha cercato di fornire una panoramica delle principali decisioni emesse dalle corti giapponesi in merito ai diritti LGBTQ+. Negli ultimi anni le sentenze più progressiste hanno contribuito ad attirare l'attenzione sociale e internazionale su questi temi, aprendo la possibilità di un possibile aumento dei diritti riconosciuti. Tuttavia, la sentenza negativa dell'Alta Corte di Tōkyō del novembre 2025 potrebbe segnare la fine di questa tendenza progressista, rispecchiando i cambiamenti avvenuti negli ultimi mesi all'interno del governo.

[288] Ibid.
[289] Caso n. (Gyo hi) 285 del 2021, p. 3.
[290] Caso n. (Gyo hi) 285 del 2021, pp. 3-4.

CONCLUSIONE

L'intento di questa tesi è fornire una panoramica storica, sociale e legislativa, al fine di comprendere il dibattito sui cambiamenti sociali e sull'accettazione delle relazioni omosessuali, nonché sui diritti delle persone transgender e transessuali.

Dall'analisi della storia della sessualità in Giappone, emerge un progressivo mutamento delle categorie attraverso cui è stata concepita e regolata, e dello spazio che ha ricoperto nel discorso pubblico.

Partendo dal Giappone premoderno, dove i ruoli e le relazioni interpersonali erano subordinati a età e status sociale, nacquero diverse tradizioni omosessuali, come *nanshoku* e *shudō*, in cui quelli che ora definiremmo *orientamento sessuale* e *identità di genere* erano similmente regolati da elementi sociali, più che dall'inclinazione e dalla preferenza personale.

Nella metà del Diciannovesimo secolo, il confronto con l'occidente, colonizzatore, comportò la necessità di intraprendere un processo di modernizzazione al fine di essere considerato un interlocutore alla pari, realizzato tramite l'adozione di modelli politici, giuridici e scientifici europei, a cui sopravvissero elementi feudali, come l'istituzione dello *ie*.

L'importazione delle conoscenze occidentali accompagnò anche il concetto di "omosessualità" e la definizione del desiderio sessuale in chiave medica e patologica, evidenziando che concetti e valori contemporanei legati al discorso LGBT non sono da considerarsi in termini assoluti, in quanto rappresentano l'esito di un percorso storico, sociale e culturale specifico.

Nel corso del periodo Meiji e Taisho, la sessualità eteronormativa e il matrimonio avrebbero continuato a ricoprire un ruolo sociale legato a un modello familiare finalizzato alla procreazione e alla costruzione dell'identità nazionale, ridefinendo lo spazio sociale dei rapporti omosessuali e alternativi alla dicotomia uomo-donna.

La cosiddetta "sessualità deviata", oggetto di interesse medico e giuridico, a cui si sarebbe presto unita la curiosità del pubblico generalista, avrebbe iniziato progressivamente a svincolarsi dal rapporto di subordinazione rispetto all'età e alla

posizione sociale, mantenendo tuttavia una divisione dei ruoli che rispecchiava la dicotomia maschile/dominante e femminile/passivo.

Così come il periodo Meiji, anche la fine della Seconda Guerra Mondiale costituì una cesura parziale con l'epoca precedente, nonostante la volontà e la necessità di prendere le distanze da essa. Venne redatta una nuova Costituzione, che garantiva i diritti umani essenziali ai cittadini, rigettando la struttura familiare di stampo patriarcale e feudale e rifiutando i comportamenti discriminatori sulla base del genere. Tuttavia, le interpretazioni più letterali e conservatrici dell'articolo 24 della Costituzione continuano a rievocare una visione tradizionale di matrimonio e famiglia, finalizzati alla procreazione, sebbene quest'ultima non sia un requisito per il riconoscimento del matrimonio. Inoltre, vennero mantenuti il Codice civile e penale, eredità del periodo Meiji, sottoposti a un lavoro di revisione per adeguarli alla nuova carta costituzionale.

In continuità con gli anni Venti e Trenta del Novecento, la seconda parte del secolo vide la proliferazione di riviste, pubblicazioni specializzate e spazi di ritrovo, come i *gay bar*, che contribuirono alla formazione di comunità e alla rappresentazione di persone che non rientravano nello standard eteronormativo di identità, orientamento, sesso e genere. Tuttavia, ciò non si sarebbe tramutato subito in riconoscimento e accettazione sociale e ancor meno in piena inclusione giuridica, relegando queste minoranze in una posizione di semi invisibilità.

Nonostante la Costituzione riconosca e tuteli i princìpi di libertà e dignità individuale, offrendo un'apertura per l'estensione dei diritti LGBT, l'interpretazione restrittiva delle norme in materia di matrimonio e famiglia continua a rimandare una valutazione sistemica in ambito legislativo, delegando a iniziative locali e private la possibilità di offrire agevolazioni e riconoscimento sociale, che tuttavia, non sono in grado di garantire tutela legale.

Il percorso storico, sociale e legislativo fin qui riassunto, evidenzia che la storia della sessualità non eteronormativa in Giappone non può essere ricondotta a una traiettoria lineare di repressione e successiva emancipazione. Tradizione, globalizzazione e trasformazione dei valori sociali costituiscono piuttosto le forze che muovono il dibattito pubblico contemporaneo.

Un confronto con il contesto internazionale contemporaneo consente di collocare il Giappone all'interno di dinamiche globali più ampie e, al tempo stesso, di metterne in luce le specificità.

Nella regione, Taiwan è divenuto il primo paese a introdurre il riconoscimento del matrimonio egualitario, in vigore dal 24 maggio 2019, e a conferire diritti alle coppie omosessuali anche negli anni successivi,[291] seguito nel 2023 dal Nepal e nel 2025 dalla Thailandia.[292] Contemporaneamente, la situazione generale degli altri paesi asiatici è piuttosto eterogenea, con progressi graduali in termini di riconoscimento legale.[293]

Hong Kong, pur non permettendo il matrimonio tra persone dello stesso sesso, riconosce alle coppie registrate all'estero alcuni diritti, come quello all'eredità, e agevolazioni fiscali,[294] introdotti nel 2023 in seguito al parziale accoglimento presso l'ultimo grado di giudizio di una richiesta per il riconoscimento delle unioni omosessuali.[295] Tuttavia, nel settembre 2025 è stata rifiutata una proposta di legge per fornire ulteriori benefici, tra cui la possibilità di visitare il partner in ospedale e disporre delle esequie.[296] Per quanto riguarda i diritti transgender, la posizione di Hong Kong è simile a quella giapponese, poiché prevede, tra i requisiti per il riconoscimento legale del genere di identificazione, che la persona si sottoponga a terapia ormonale e a intervento di riassegnazione del genere.[297] Dopo una sentenza in ultimo grado di appello che ne ha dichiarato l'incostituzionalità, nel 2024 il governo ha emendato in parte i requisiti, eliminando l'obbligo di rimozione dell'utero e delle ovaie per gli uomini transgender e l'obbligo di adeguamento degli organi genitali tramite chirurgia plastica.[298] Nel 2025, inoltre, una

---

[291] Juliet, PAULSON, "Towards a More Equal Equality: LGBTQ+ Rights in Taiwan's Post-2019 Political Landscape", *Global Taiwan Brief*, 9, 12, 2024, pp. 13-15.

[292] Yu Tung, SUEN, "Same-sex marriage in Asia: Understanding intra-regional differences in development", *Journal of Family Theory & Review*, 17, 2, 2025, p. 266.

[293] Gender, sexuality and constitutionalism; SUEN, "Same-sex marriage in Asia…", pp. 269-270, 277.

[294] SUEN, "Same-sex marriage in Asia…", p. 269.

[295] Jessie, PANG, *How significant is Hong Kong's veto of its same-sex partnership bill?*, "Reuters", 10/09/2025, https://www.reuters.com/business/healthcare-pharmaceuticals/how-significant-is-hong-kongs-veto-its-same-sex-partnership-bill-2025-09-10/, 21/02/2026.

[296] Ibid.

[297] *Legal Gender Recognition*, "Transgender Equality Hong Kong", 2023, http://www.tehk.org.hk/recognition.html, 22/02/2026.

[298] Chad DE GUZMAN, *Hong Kong Amends Its Surgery Requirements to Change Gender Markers on IDs*, "Time", 03/04/2024, https://time.com/6962955/hong-kong-transgender-identification-surgery-requirements/, 22/02/2026.

sentenza ha dichiarato incostituzionale il divieto verso le persone transgender di utilizzare i bagni in accordo con il proprio genere di identificazione, sebbene il governo non abbia dato un riscontro immediato nei confronti della decisione.[299]

In Cina l'omosessualità non è più considerata un reato dal 1997, sebbene non vi siano riconoscimenti verso le coppie dello stesso sesso; la mancanza di tutela viene in parte aggirata tramite un sistema di "custodia intenzionale" (vagamente simile all'adozione tra adulti prevista in Giappone), in cui una delle parti si assume la responsabilità di "operare nell'interesse" della persona presa in custodia, ottenendo parziale tutela legale.[300] Le richieste di riconoscimento tramite via legale, più che puntare a ottenere una dichiarazione di incostituzionalità, mirano a dimostrare che le coppie dello stesso sesso rispettano i requisiti e i princìpi stabiliti per le coppie di sesso opposto.[301] Similmente, le iniziative degli attivisti LGB cercando di mantenere un profilo basso,[302] anche a causa di un clima sociale e di una propaganda mediatica ostile alle minoranze sessuali e di genere.[303] Per quanto riguarda il riconoscimento di genere per le persone transgender, questo è possibile, tuttavia i requisiti richiesti sono estremamente restrittivi: oltre a richiedere una diagnosi psichiatrica, non avere precedenti penali e avere il consenso della famiglia e dei colleghi, la persona deve presentare la richiesta per almeno 5 anni in maniera costante e coerente prima di ricevere il consenso a sottoporsi all'intervento.[304]

Anche la Corea del Sud non prevede il matrimonio tra persone dello stesso sesso, pur non avendo mai criminalizzato esplicitamente l'omosessualità. Rispetto al Giappone, dove i sondaggi riportano che la maggior parte della popolazione è favorevole al riconoscimento di maggiori diritti alla comunità LGBT, in Corea la situazione è più

[299] *A win for trans rights: Hong Kong courts ruled in favor of trans people's right to use bathrooms that align with their gender identity*, "Asia Pacific Transgender Network", 29/07/2025, https://www.weareaptn.org/2025/07/29/a-win-for-trans-rights-hong-kong-courts-ruled-in-favor-of-trans-peoples-right-to-use-bathrooms-that-align-with-their-gender-identity/, 22/02/2026.
[300] *China*, "ilgadatabase", 2026, https://database.ilga.org/china-lgbti, 22/02/2026.
[301] SUEN, "Same-sex marriage in Asia…", p. 273.
[302] SUEN, "Same-sex marriage in Asia…", pp. 270- 274
[303] *China*, "ilgadatabase".
[304] *China*, "ilgadatabase".

complessa.[305] Nonostante l'aumento di visibilità di pride e dell'attivismo, un sondaggio nazionale del 2025 ha mostrato che la maggior parte della popolazione è contraria al riconoscimento legale delle unioni omosessuali.[306] Ad ogni modo, nel 2024 le corti hanno dichiarato che i partner in coppie LGBT sono idonei a ricevere benefit statali, mentre dall'ottobre 2025 le coppie dello stesso sesso sono state registrate per la prima volta nel censimento della popolazione. Tuttavia, il governo non mostra molti segni di apertura in merito.[307] Per quanto riguarda le persone transgender, nel novembre 2025, la Corte Suprema coreana ha dichiarato il diritto delle persone transgender a ottenere il cambio di genere anche in presenza di figli minori, anche se questo vale solo per i genitori transgender senza partner. Inoltre, non esiste una legge specifica che stabilisca i termini per il riconoscimento del cambio di genere, lasciando al giudice relativa discrezionalità in merito alla necessità o meno di sottoporsi a un intervento di sterilizzazione o di riassegnazione di genere.[308]

Parallelamente, Stati Uniti e Regno Unito, tradizionalmente simbolo dell'attivismo per la tutela dei diritti LGBT, negli ultimi anni hanno assistito a un irrigidimento del discorso politico e sociale,[309] accompagnato da restrizioni dei diritti transgender, come limitazioni di accesso alle terapie di affermazione di genere per i minori, revisioni delle linee guida sanitarie, esclusione dalle competizioni sportive[310] e uso degli spazi pubblici in accordo con il sesso biologico e non con il genere, anche nel caso di intervento per la riassegnazione del genere.[311]

---

[305] Chad DE GUZMAN, *South Korea to Count Same-Sex Couples in Census for First Time*, "Time", 23/10/2025, https://time.com/7327873/south-korea-census-change-statistics-same-sex-couples-lgbt-rights/, 22/02/2026.
[306] Ibid.
[307] Ibid.
[308] Anthony, KUHN, *South Korea's supreme court rules on legal transgender recognition*, "NPR", 25/112025, https://www.npr.org/2022/11/25/1139190242/south-koreas-supreme-court-rules-on-legal-transgender-recognition, 22/02/2026.
[309] KIMURA, Masahito, 木村正人, *Toransu josei ha seibutsugakutekina josei to onaji hogo wo ukeru kenri ga aru to omoimasuka?*, トランス女性は生物学的な女性と同じ保護を受ける権利があると思いますか？, (Secondo voi le donne transgender hanno diritto a ricevere gli stessi diritti delle donne biologiche?), "Surfvote", 08/05/2025, https://surfvote.com/issues/tfc3lsvafuhv, 18/01/2026.
[310] *Get the Facts on Gender-Affirming Care*, "The Human Rights Campaign", https://www.hrc.org/resources/get-the-facts-on-gender-affirming-care, 22/02/2026.
[311] *UK: Court Ruling Threatens Trans People. Judgement Opens Door for Discrimination, Segregation and Exclusion*, "Human Rights Watch", 09/05/2025, https://www.hrw.org/news/2025/05/09/uk-court-ruling-threatens-trans-people, 22/02/2026.

Il quadro globale che emerge non è dunque quello di un progresso uniforme, ma di un campo di tensione in cui avanzamenti e arretramenti coesistono, evidenziando come anche in contesti liberal-democratici i diritti acquisiti possano essere oggetto di ridefinizione o contestazione.

Tenendo conto delle profonde differenze storiche, politiche, sociali ed economiche che caratterizzano e distinguono questi paesi, la posizione del Giappone relativamente al riconoscimento dei diritti LGBT risulta conforme a quella dei paesi limitrofi, sia per il tipo di diritti riconosciuti, sia per la cautela adottata dal governo. Inoltre, il fatto che in molti casi le corti superiori abbiano il potere di revisione giudiziaria, ha fatto sì che il ricorso alle vie legali per ottenere il riconoscimento dei diritti costituisca un mezzo efficace per ottenere il riconoscimento dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle minoranze.[312] Ciò può essere ritenuto vero anche nel caso del Giappone, nonostante l'opinione diffusa secondo cui le Corti dovrebbero limitarsi ad interpretare e applicare le leggi, senza comportare cambiamenti sociali tramite il loro intervento.[313]

Un altro elemento che accomuna molti paesi asiatici riguarda il ruolo della religione nel costruire un'identità nazionale, in particolare in risposta al colonialismo.[314] Visto il ruolo delle religioni nel definire le differenze tra i generi e i loro ruoli nella società, non è strano che l'enfasi sulla religione, come elemento identificativo abbia contribuito a radicare comportamenti discriminatori, fondati sul genere ed esercitati anche nei confronti delle minoranze non eteronormative.

Anche nel caso del Giappone, sebbene il legame con la religione non sia direttamente al centro della questione, è necessario capire come poter conciliare la tradizione e l'identità culturale con la tutela dei diritti umani.[315]

In generale, il governo giapponese ha sempre assunto una posizione conservatrice e, nel caso specifico dei diritti LGBT, si è vista la prudenza con cui procede nel considerare

---

[312] Wen-Chen CHANG, Kelley, LOPER, Mara MALAGODI, Ruth, RUBIO-MARIN, (a cura di), *Gender, Sexuality and Constitutionalism in Asia*, "Constitutionalism in Asia", Hart Publishing, 2024, p. 11.
[313] CHANG, LOPER, MALAGODI, RUBIO-MARIN, *Gender, Sexuality…*, p. 12.
[314] CHANG, LOPER, MALAGODI, RUBIO-MARIN, *Gender, Sexuality…*, pp. 19-20.
[315] Ibid.

riforme che ridefinirebbero l'istituzione familiare, anche in presenza di consenso da parte della popolazione.

Nelle sentenze per il riconoscimento del matrimonio alle coppie omosessuali con pronunce di incostituzionalità, i tribunali hanno rimesso nelle mani della Dieta il compito di trovare una soluzione e adeguare le leggi, dato che le questioni relative al matrimonio e alla famiglia dovrebbero essere determinate attraverso un giudizio globale, che tenga conto del contesto sociale, delle tradizioni nazionali e dell'opinione pubblica.

Tuttavia, l'attuale clima politico conservatore fa sorgere dubbi sull'effettiva azione della Dieta in favore dei diritti LGBT, anche alla luce dell'esito incerto che avrà la questione, ora rimessa alla Corte Suprema.[316] Incidentalmente con l'elezione di Sanae Takaichi a capo del governo nell'ottobre 2025, è arrivata anche la dichiarazione di costituzionalità dell'Alta Corte di Tōkyō, e la vittoria ottenuta in occasione delle elezioni convocate l'8 febbraio 2026 rafforza la sua posizione al governo, consolidando la maggioranza parlamentare senza bisogno di coalizioni per mantenere la stabilità di governo.[317]

Alla luce di quanto osservato finora e considerando la situazione politica e sociale interna rapportata al contesto internazionale, oltre all'influenza che il governo può esercitare in maniera più o meno diretta, un giudizio di stampo conservatore da parte della Corte Suprema non può essere escluso; tuttavia, le precedenti pronunce di incostituzionalità potrebbero lasciare aperto uno spiraglio in favore della comunità LGBT.

---

[316] TASHIRO, Aki, 田代亜紀, *Dōseikon soshō no tenkai*, 同性婚訴訟の展開, (Gli sviluppi nelle cause sui matrimoni tra persone dello stesso sesso), 26/01/2026, *Hōgakkan henpō senkyūsho,* 法学館 憲法研究所, https://www.jicl.jp/articles/opinion_20260126.html, 20/02/2026.

[317] Guido Albereto, CASANOVA, *Giappone: equilibri politici post vittoria di Takaichi*, "Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", 20/02/2026, https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/giappone-equilibri-politici-post-vittoria-di-takaichi-230928, 22/02/2026.

BIBLIOGRAFIA

BREEN, John, “Ideologues, bureaucrats and priests: on ‘Shinto’ and ‘Buddhism’ in early Meiji Japan”, in John BREEN, Mark TEEUWEN (a cura di), *Shinto in History: Ways of the Kami*, London-New York, Routledge, 2000.

CAROLI, Rosa, GATTI, Francesco, *Storia del Giappone*, Roma-Bari, Laterza, 2004

CHALMERS, Sharon, *Emerging Lesbian Voices from Japan: A Narrative Anthropological Inquiry*, London-New York, Routledge, 2002.

DALES, Laura, “Feminists futures in Japan: Exploring the work of Haruka Yōko and Kitahara Minori”, in Mark MCLELLAND, Romit DASGUPTA (eds.), *Genders, Transgenders and Sexualities in Japan*, London-New York, Routledge, 2005 ("Asia’s Transformations").

EDOGAWA Ranpo, “Confessions of Ranpo”, in Seth JACOBOWITZ (ed.), *The Edogawa Ranpo Reader*, Fukuoka, Kurodahan Press, 2008.

FERENTINOS, Susan, *Interpreting LGBT History at Museums and Historic Sites*, Lanham, Bloomsbury Publishing, 2014.

HO, Michelle H. S., “Categories that blind: Transgender, crossdressing, and transnational sexualities in Tokyo”, *Sexualities*, 27, 1-2, 2024, pp. 101-119.

ISHIDA Hitoshi, MCLELLAND, Mark, MURAKAMI Takanori, “The origins of ‘queer studies’ in postwar Japan”, in Mark MCLELLAND, Romit DASGUPTA (a cura di), *Genders, Transgenders and Sexualities in Japan*, “Asia’s Transformations, London-New York, Routledge, 2005.

ISHIDA Hitoshi, MURAKAMI Takanori, “The Process of Divergence between ‘Men who Love Men’ and ‘Feminised Men’ in Postwar Japanese Media”, trad. di Wim LUNSING, *Intersections: Gender, History and Culture in the Asian Context*, 12, 2006.

JONES, Colin P. A. (ed.), *The Annotated Constitution of Japan: A Handbook*, "Japan Documents Handbooks", Amsterdam, Amsterdam University Press, 2023.

JONES, Colin P. A., RAVITCH, Frank S., *The Japanese Legal System in a Nutshell*, "Nutshell Series", St. Paul (MN), West Academic Publishing, 2020.

KAWAGISHI Norikazu, "The birth of judicial review in Japan", *International Journal of Constitutional Law*, 5, 2, 2007, pp. 308-331.

LEUPP, Gary P., *Male Colors. The Construction of Homosexuality in Tokugawa Japan*, Berkeley, University of California Press, 1995.

MCLELLAND, Mark J., *Male Homosexuality in Modern Japan. Cultural Myths and Social Realities*, Richmond, Curzon Press, 2000.

MCLELLAND, Mark, "From the stage to the clinic: changing transgender identities in post-war Japan", *Japan Studies Review*, 8, 2004, pp. 1-15.

MCLELLAND, Mark, *Queer Japan from the Pacific War to the Internet Age*, Lanham, Rowman & Littlefield Publishers, 2005.

MIWA Hirofumi, "Assessing the Conservative Nature of the Supreme Court of Japan via Ideal Point Estimation of Justices", *Journal of Empirical Legal Studies*, 22, 2, 2025, pp. 248-285.

MOSTOW, Joshua S. (a cura e tradotto da), *A Kamigata Anthology. Literature from Japan's Metropolitan Centers, 1600–1750*, Cambridge (MA), Harvard University Asia Center, 1996.

MOSTOW, Joshua S., MATSUDA, Ryōko, IKEDA, Asato (a cura di), *A Third Gender: Beautiful Youths in Japanese Edo-Period Prints and Paintings (1600–1868)*, Toronto, Royal Ontario Museum, 2016.

Nagoya Chihō Saibansho [Tribunale Distrettuale di Nagoya], *Heisei 30 (Gyo-u) n. 76 – Hanzai higaisha kyūfukin fushikyū saitei torikeshi seikyū jiken* [Caso n. (Gyo-u) 76 del 2018 – Richiesta di cancellazione del provvedimento di diniego dell'indennizzo alle vittime di reato], p. 1.

PFLUGFELDER, Gregory M., "'S' is for Sister: Schoolgirl intimacy and 'same-sex love' in Early Twentieth Century Japan", in Barbara MOLONY, Kathleen UNO (eds.), *Gendering Modern Japanese History*, "Harvard East Asian Monographs", Harvard University Press, 2005.

PFLUGFELDER, Gregory M., *Cartographies of Desire. Male-Male Sexuality in Japanese Discourse, 1600-1950*, Berkeley, University of California Press, 1999.

QUAMMEN, David, *Spillover. L'evoluzione delle pandemie*, trad. di Luigi CIVALLERI, "Gli Adelphi", 463, Milano, Adelphi, 2014.

RAVERI, Massimo, *Il pensiero giapponese classico*, "Piccola biblioteca Einaudi – Filosofia", Torino, Einaudi, 2014.

RÖHL, Wilhelm (ed.), *History of Law in Japan since 1868*, "Handbuch der Orientalistik", 12, Leiden-Boston, Brill, 2005

Saibansho [Corte Suprema del Giappone], *Reiwa 2 (Ku) n. 638 – Seibetsu no toriatsukai no henkō mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru tokubetsu kōkoku jiken* [Caso n. (Ku) 638 del 2020 – Ricorso speciale contro il rigetto del reclamo avverso il rifiuto della richiesta di mutamento del genere legale], in *Shūmin*, n. 266, p. 185, 30/11/2021, p. 1.

Saibansho [Corte Suprema del Giappone], *Reiwa 2 (Ku) n. 993 – Seibetsu no toriatsukai no henkō mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru tokubetsu kōkoku jiken* [Caso n. (Ku) 993 del 2020 – Ricorso speciale contro il rigetto del reclamo avverso il rifiuto della richiesta di mutamento del genere legale], in *Minshū*, vol. 77, n. 7, p. 1792, 25/10/2023, p. 1.

SEKIGUCHI Sumiko, "Confucian Morals and the Making of a 'Good Wife and Wise Mother': From 'Between Husband and Wife there is Distinction' to 'As Husbands and Wives be Harmonious'", *Social Science Japan Journal*, 13, 1, 2010, pp. 98-112.

"Standards of care for the Health of Transgender and Gender Diverse People, Version 8", *International Journal of Transgender Health*, 2022, p. 68.

TAMAKI Teiko, "Distribution of 'Matrimonial' Property on Married, Cohabiting and Same-sex Couples in Japan", *Hōsei Riron*, 42, 1, 2009, pp. 31-56.

TANIGUCHI Hiroyuki, "The Legal Situation Facing Sexual Minorities in Japan", *Intersections: Gender and Sexuality in Asia and the Pacific*, n. 12, 2006.

TURNBULL, Stephen, *Japan's Sexual Gods. Shrines, Roles and Rituals of Procreation and Protection*, "Brill's Japanese Studies Library", Leiden, Brill, 2015.

UPHAM, Frank K., "Stealth Activism: Norms Formation by Japanese Courts", *Washington University Law Review*, 88, 6, 2011, pp. 1493-1510.

WORLD PROFESSIONAL ASSOCIATION FOR TRANSGENDER HEALTH (WPATH), "Standards of Care for the Health of Transgender and Gender Diverse People, Version 8", *International Journal of Transgender Health*, 23, 1, 2022, pp. 1-259.

SITOGRAFIA

"Pederastia", in "Treccani", 2025, https://www.treccani.it/enciclopedia/pederastia/, 18 gennaio 2025.

A Really High Hurdle. Japan's Abusive Transgender Legal Recognition Process, "Human Rights Watch", 2019, https://www.hrw.org/report/2019/03/20/really-high-hurdle/japans-abusive-transgender-legal-recognition-process, 28/01/2026.

Abe Mental Clinic, *Seibetsu fugō no horumon chiryō – dainiji seijyō yokusei jiryō* [Terapia per la disforia di genere – Terapia per la soppressione delle caratteristiche sessuali secondarie], 2025, https://abe-mental.sakura.ne.jp/gid/hormone-therapy/, 02/02/2026.

Aibansho [Corte Suprema del Giappone], *Heisei 25 (Kyo) n. 5 – Koseki teisei kyoka mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru kyoka kōkoku jiken* [Caso n. (Kyo) 5 del 2013 – Caso di appello contro la decisione di rigetto del reclamo

avverso il rifiuto della richiesta di rettifica del registro familiare], pp. 3-4, 2025, https://www.courts.go.jp/hanrei/83810/detail2/index.html, 11/02/2026.

Amnesty International, “Japan: Last high court ruling a damaging step backwards on same-sex marriage”, 28/11/2025, https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/11/japan-last-high-court-ruling-a-damaging-step-backwards-on-same-sex-marriage/, 09/02/2026.

CNN, “Japan passes watered-down LGBT understanding bill”, 16/06/2023, HTTPS://EDITION.CNN.COM/2023/06/16/ASIA/JAPAN-LGBT-BILL-PASSED-INTL-HNK/INDEX.HTML , 02/02/2026.

DOI Kanae, KNIGHT Kyle, VICTORY Kelly, “Victory For Japan’s Transgender Community”, Human Rights Watch (HRW), 25/10/2023, HTTPS://WWW.HRW.ORG/NEWS/2023/10/25/VICTORY-JAPANS-TRANSGENDER-COMMUNITY, 20/02/2026

EQUALDEX, *LGBT Rights in Japan*, 2025, https://www.equaldex.com/region/japan, 18/01/2026.

GIAPPONE, *Hanzai higaishatō kyūfukin no shikyūtō ni yoru hanzai higaishatō no shien ni kansuru hōritsu* [Legge sul sostegno alle vittime di reato attraverso il pagamento di indennità e altre misure], art. 5 comma 1, in e-Gov Hōrei Kensaku, https://laws.e-gov.go.jp/law/355AC0000000036, 21/02/2026.

GIAPPONE, *Kokka baishōhō* [Legge sulla riparazione dello Stato], in e-Gov Hōrei Kensaku, 2026, https://laws.e-gov.go.jp/law/322AC0000000125, 14/02/2026.

GIAPPONE, *Nihonkoku Kenpō* [Costituzione del Giappone], in e-Gov Hōrei Kensaku, 2026, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION, 31/01/2026.

GIAPPONE, *Nihonkoku Kenpō* [Costituzione del Giappone], in Shūgiin [Camera dei rappresentanti], 2026, https://www.shugiin.go.jp/internet/itdb_annai.nsf/html/statics/shiryo/dl-constitution.htm, 04/02/2026.

GIAPPONE, *Seidō issei shōgaisha no seibetsu no toriatsukai no tokurei ni kansuru hōritsu* [Legge sui casi speciali per il riconoscimento del genere delle persone con disturbo dell'identità di genere], in e-Gov Hōrei Kensaku, 2025, https://laws.e-gov.go.jp/law/415AC0100000111/,17/03/2025.

HUMAN RIGHTS WATCH (HRW), *A Really High Hurdle. Japan's Abusive Transgender Legal Recognition Process*, 2019, https://www.hrw.org/report/2019/03/20/really-high-hurdle/japans-abusive-transgender-legal-recognition-process, 28/01/2026.

HUMAN RIGHTS WATCH (HRW), *The Nail that Sticks Out Gets Hammered Down. LGBT Bullying and Exclusion in Japanese Schools*, 2016, https://www.hrw.org/report/2016/05/05/nail-sticks-out-gets-hammered-down/lgbt-bullying-and-exclusion-japanese-schools 14/12/2025.

ISODA Kazaki, "Survey: 72% of voters in favor of legalizing gay marriages", *The Asahi Shimbun*, 21/02/2023, https://www.asahi.com/ajw/articles/14844573 18/01/2026.

IWAMOTO Sakura, "Kekkon seido'tte nani? 'ie seido' ga dekita haikei to wa" [Cos'è l'istituzione del matrimonio? "Il sistema dello ie" e il contesto che lo ha sviluppato], *Mainichi Shinbun*, 16/01/2023, https://mainichi.jp/articles/20221221/osg/00m/040/001000d, 01/02/2026.

IWAMOTO, Sakura, 岩本桜、 "Kekkon seido'tte nani? 'ie seido' ga dekita haikei to wa" 結婚制度って何？「家制度」ができた背景とは (Cos'è l'istituzione del matrimonio? "Il sistema dello *ie*" e il contesto che lo ha sviluppato), *Mainichi Shinbun* 毎日新聞, 16/01/2023, https://mainichi.jp/articles/20221221/osg/00m/040/001000d, 01/02/2026.

JAPAN LAW FOUNDATION (JLF), *Hōmu sokuhō* (n. 147, 27/08/2013). Kōeki zaidan hōjin – Nichibenren hōmu kenkyū zaidan [Bollettino giuridico. Fondazione di ricerca degli affari giudiziari dell'ordine degli avvocati del Giappone], p. 4, https://www.jlf.or.jp/, 21/02/2026.

Kekkon no jiyū wo subete no hito ni" 結婚の自由をすべての人に. Katsudō naiyō – Dōseikon saiban no ōen, 活動内容・同性婚裁判の応援 (Le nostre attività – Supporto nei

processi per i matrimoni tra persone dello stesso sesso), 2024, https://www.marriageforall.jp /active/event/, 09/02/2026.

Ken'etsu wa, kore wo shite wa naranai. Tsūshin no himitsu wa, kore wo okashite ha naranai). 「検閲は、これをしてはならない。通信の秘密は、これを侵してはならない」。 "Nihonkoku kenpō", 日本国憲法 (La Costituzione del Giappone), *Shūgiin 衆議院*, (Camera dei rappresentanti), 2026, https://www.shugiin.go.jp/internet/itdb_annai.nsf/html/statics /shiryo/dl-constitution.htm#3sho, 04/02/2026.

KIRIMARU Shoko, "ALL 47 prefectures to have same-sex partnership system in 2024", *The Asahi Shimbun*, 12/12/2023, HTTPS://WWW.ASAHI.COM/AJW/ARTICLES/15075515, 04/02/2026.

Kokumin wa, subete no kihonteki jinken no kyōyū wo samadagerarenai. Kono kenpō ga kokumin ni hoshō suru kihonteki jinken wa, okasu koto no dekinai eikyū no kenri toshite, genzai oyobi shōrai no kokumin wo ataerareru. 「国民は、すべての基本的人権の享有を妨げられない。この憲法が国民に保障する基本的人権は、侵すことのできない永久の権利として、現在及び将来の国民に与へられる」。 *日本国憲法*、"e-GOV", 2026, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_11, 31/01/2026.

Lawyers For Lgbt And Allies Network (LLAN), *Case No. (Wa) 1258 of 2019 – Claim for Damages Case* [Traduzione inglese a cura di LLAN], http://www.llanjapan.org, 21/02/2026.

Lawyers For Lgbt And Allies Network (LLAN), *Case No. (Wa) 3465 of 2019 – Claim for Damages Against the State* [Traduzione inglese a cura di LLAN], http://www.llanjapan.org, 21/02/2026.

LAWYERS FOR LGBT AND ALLIES NETWORK (LLAN), *Case No. 318 of 2022 (Gyotsu)* [Traduzione inglese a cura di LLAN], pp. 2-3, http://www.llanjapan.org, 21/02/2026.

Legal Information Institute (LII), *Civil law*, in Cornell Law School, 2026, https://www.law.cornell.edu/wex/civil_law, 03/02/2026.

Legal Information Institute (LII), *Common law*, in Cornell Law School, 2026, https://www.law.cornell.edu/wex/common_law, 03/02/2026.

Mainichi Shinbun, "Over 80% of school nurses in Japan think gendered uniforms problematic: survey", 10/12/2024, HTTPS://MAINICHI.JP/ENGLISH/ARTICLES/20241209/P2A/00M/0NA/028000C, 20/02/2026.

Marriage For All Japan, *Kekkon no jiyū wo subete no hito ni. Katsudō naiyō – Dōseikon saiban no ōen* [Libertà di matrimonio per tutti. Le nostre attività – Supporto nei processi per i matrimoni tra persone dello stesso sesso], 2024, https://www.marriageforall.jp/active/event/, 09/02/2026.

Nihon Gi Gakka [Società Giapponese di Incongruenza di Genere], *GI shinryō gaidorain* [Linee guida per il trattamento dell'incongruenza di genere], 29/08/2024, http://www.gi-soc.jp/guideline.html, 03/02/2026.

NIKAIDO Yuki, "New guidelines for doctors to diagnose gender identity issues", *The Asahi Shimbun*, 06/10/2024, https://www.asahi.com/ajw/articles/15423357, 02/06/2026.

Office Of The Historian, *Occupation and Reconstruction of Japan, 1945–52*, in U.S. Department of State, 2026, https://history.state.gov/milestones/1945-1952/japan-reconstruction, 31/01/2026.

Okayama University Hospital, *Gendā sentā (GID) gairai seishinka gairai* [Centro ambulatoriale di genere - Dipartimento di psichiatria], 2026, https://www.okayama-u.ac.jp/user/hospital/index457.html, 02/02/2026.

Pride Japan, "Sapporo kasai ga seidō issei shōgai tokureihō no gaikan yōken wo 'iken de mukō' de aru to handan" [Il tribunale della famiglia di Sapporo ha giudicato "incostituzionale e non valido" il requisito dell'aspetto esteriore della Legge speciale sui

casi di disturbo dell'identità di genere], *OutJapan*, 25/09/2023, https://www.outjapan.co.jp/pride_japan/news/2025/09/18.html, 15/02/2026.

Saibansho [Corte Suprema del Giappone], *Heisei 30 (Ku) n. 269 – Seibetsu no toriatsukai no henkō mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru tokubetsu kōkoku jiken* [Caso n. (Ku) 269 del 2018 – Ricorso speciale contro il rigetto del reclamo avverso il rifiuto della richiesta di mutamento del genere legale], in *Shūmin*, n. 261, p. 1, 23/01/2019, https://www.courts.go.jp/app/hanrei_jp/detail2?id=88235, 21/02/2026.

SAIBANSHO [Corte Suprema del Giappone], *Reiwa 2 (Ku) n. 638 – Seibetsu no toriatsukai no henkō mōshitate kyakka shinpan ni taisuru kōkoku kikyaku kettei ni taisuru tokubetsu kōkoku jiken* [Caso n. (Ku) 638 del 2020 – Ricorso speciale contro il rigetto del reclamo avverso il rifiuto della richiesta di mutamento del genere legale], in *Shūmin*, n. 266, p. 185, 30/11/2021, https://www.courts.go.jp/app/hanrei_jp/detail2?id=90812, 21/02/2026.

Seibetsu fugō no horumon chiryō – dainiji seijyō yokusei jiryō", 性別不合のホルモン治療・第二次性徴抑制治療 (Terapia per la disforia di genere – Terapia per la sopressione delle caratteristiche sessuali secondarie), *Abe Mental Clinic*, 2025, https://abe-mental.sakura.ne.jp/gid/hormone-therapy/, 02/02/2026

Seidou issei shougaisha no seibetsu no toriatsukai no tukurei ni kansuru houritsu", 性同一性障害者の性別の取扱いの特例に関する法律, (Legge sui casi speciali per il riconoscimento del genere delle persone con disturbo dell'identità di genere), e-Gov Hourei Kensaku, 2025, https://laws.e-gov.go.jp/law/415AC0100000111/, 17/03/2025.

Shūkai, kessha oyobi genron, shuppan sono hoka issai no hyōgen no jiyū wa, kore wo hoshō suru). 「集会、結社及び言論、出版その他一切の表現の自由は、これを保障する」。 "Nihonkoku kenpō", 日本国憲法、*e-GOV*, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_14, 31/01/2026.

Subete kokumin wa, hō no shita ni byōdō de atte, jinshu, shinjō, seibetsu, shakaiteki mibun mata wa monchi ni yori, seijiteki, keizaiteki mat awa shakaiteki kankei ni oite, sabetsu sarenai). 「すべて国民は、法の下に平等であつて、人種、信条、性別、社会

的身分又は門地により、政治的、経済的又は社会的関係において、差別されない」。 “Nihonkoku kenpō”, 日本国憲法、*e-GOV*, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_14, 31/01/2026.

Subete kokumin wa, kojin toshite sonchō sareru. Seimei, jiyū oyobi kōfuku tsuikyū ni taisuru kokumin no kenri ni tsuite wa, kōkyō no fukushi ni hanshinai kagiri, rippō sono hoka no kokusei no ue de, saidai no sonchō wo hitsuyō to suru). 「すべて国民は、個人として尊重される。生命、自由及び幸福追求に対する国民の権利については、公共の福祉に反しない限り、立法その他の国政の上で、最大の尊重を必要とする」。 *日本国憲法*、”e-GOV”, https://laws.e-gov.go.jp/law/321CONSTITUTION?tab=cited#Mp-Ch_3-At_11, 31/01/2026.

THE ASAHI SHIMBUN GLOBE+, “Jishō sureba josei? Toransujendā e no gokai – Majoritī wa sōzō de kataranaide” [Auto-definirsi donna? Malintesi nei confronti delle persone transgender – La maggioranza non dovrebbe parlare sulla base di supposizioni], 25/10/2023, https://globe.asahi.com/article/14959616 (u.c. 05/02/2026).

THE ASAHI SHIMBUN, “Court’s ruling against same-sex marriage sets up a Japan Supreme Court decision”, 28/11/2025, https://www.asahi.com/ajw/articles/16188529 (u.c. 09/02/2026).

World Health Organization (Who), *Frequently asked questions on sexual and gender diversity, health and human rights - an introduction to key concepts*, 2ª ed., 2024, https://www.who.int/publications/i/item/9789240092525 (u.c. 20/02/2026).

World Professional Association For Transgender Health (Wpath), “Standards of Care for the Health of Transgender and Gender Diverse People, Version 8”, *International Journal of Transgender Health*, vol. 23, n. S1, 2022, pp. S1-S259.